



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO  
PER LA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**RELAZIONE SUL BILANCIO DI  
PREVISIONE DELLA REGIONE VALLE  
D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE PER GLI  
ESERCIZI FINANZIARI 2021-2023**

**Deliberazione n. 8 del 19 maggio 2022**



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO  
PER LA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**RELAZIONE SUL BILANCIO DI  
PREVISIONE DELLA REGIONE VALLE  
D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE PER GLI  
ESERCIZI FINANZIARI 2021-2023**



CORTE DEI CONTI

Relatori:

Consigliere Sara BORDET

Referendario Davide FLORIDIA

Hanno collaborato all'attività istruttoria e all'elaborazione dei dati:

dr.ssa Sabrina DA CANAL

Sabrina SCARFONE



Deliberazione n. 8 /2022/

**REPUBBLICA ITALIANA**  
**LA CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO**  
**PER LA VALLE D'AOSTA/ VALLÉE D'AOSTE**

**Collegio n. 1**

composta dai magistrati:

Franco Massi	presidente
Fabrizio Gentile	consigliere
Sara Bordet	consigliere relatore
Floridia Davide	referendario relatore

nell'adunanza in camera di consiglio del 19 maggio 2022;

visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, e successive modificazioni e integrazioni (Statuto speciale per la Valle d'Aosta);

visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei Conti, approvato con Regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214, e successive modificazioni e integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni e integrazioni (Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti);

visto il d.lgs. 5 ottobre 2010, n. 179 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste), che ha istituito la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e ne ha disciplinato le funzioni;

visto l'art. 1, comma 2, d.lgs. n. 179/2010, il quale prevede, fra l'altro, che la Sezione regionale esercita il controllo sulla gestione dell'amministrazione regionale e degli enti strumentali, al fine del referto al Consiglio regionale;

visto l'art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e di funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213

e s.m.i., ai sensi del quale le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle Regioni con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, l. 23 dicembre 2005, n. 266;

vista la deliberazione della Sezione plenaria 11 febbraio 2021, n. 3, con la quale è stato approvato il programma di controllo per il 2021 e, in particolare, il punto 1) del predetto programma, il quale prevede il monitoraggio e il controllo sulla gestione della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e degli enti strumentali;

vista la deliberazione della Sezione plenaria 16 febbraio 2022, n. 2, con la quale è stato approvato il programma di controllo per il 2022 e, in particolare, il punto 1) del predetto programma, il quale prevede il monitoraggio e il controllo sulla gestione della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e degli enti strumentali;

visto il decreto del Presidente della Sezione 16 febbraio 2022, n. 3, con il quale sono stati costituiti i collegi ai sensi dell'art. 3, d.lgs. n. 179/2010;

visti i decreti del Presidente della Sezione del 3 marzo 2021 nn. 5 e 6 (relativi all'anno 2021) e 16 febbraio 2022, nn. 5 e 7 (relativi all'anno 2022), con i quali, in attuazione del programma di attività della Sezione per il 2021 e per il 2022, le istruttorie relative alla relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2021/2023 sono state assegnate al consigliere Sara Bordet e al referendario Davide Floridia;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie 12 aprile 2021, n. 5/SEZAUT/2021/INPR, con la quale sono state approvate le linee guida e il relativo questionario per le relazioni dei collegi dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle regioni per gli esercizi 2021-2023;

Visto il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 ed in particolare l'articolo 85, commi 2 e 3, lett. e), come sostituito dall'articolo 5 del decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2020, n. 70;

Visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ed in particolare l'art. 263;

Visto il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176 e, in particolare, l'art. 26;

Visto il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87 e, in particolare, l'art. 1;

Visto il decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito con legge 16 settembre 2021, n. 126 e, in particolare, gli artt. 1,2,4,6 e 8;

Visto il decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127 convertito con legge 19 novembre 2021, n. 165 e, in particolare, gli artt. 1 e 2;

Visti i provvedimenti generali adottati dal Governo per il contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e, in particolare, i D.P.C.M. in data 2 marzo 2021, 23 settembre 2021 e 11 ottobre 2021 e il D.M. del Ministero per la pubblica amministrazione in data 8 ottobre 2021;

Visto il decreto del Presidente della Corte dei conti 3 aprile 2020, n. 139, recante *“Regole tecniche ed operative in materia di coordinamento delle Sezioni regionali di controllo in attuazione del decreto-legge n. 18/2020”*;

Visto il decreto del Presidente della Corte dei conti 18 maggio 2020, n. 153 recante *“Regole tecniche e operative in materia di svolgimento delle camere di consiglio e delle adunanze in video conferenza e firma digitale dei provvedimenti dei magistrati nelle funzioni di controllo della Corte dei conti”*;

Visto il decreto del Presidente della Corte dei conti 27 ottobre 2020, n. 287, recante *“Regole tecniche e operative in materia di svolgimento in videoconferenza delle udienze del giudice nei giudizi innanzi alla Corte dei conti, delle camere di consiglio e delle adunanze, nonché delle audizioni mediante collegamento da remoto del pubblico ministero”*;

Visto il decreto del Presidente della Corte dei conti 31 dicembre 2021, n. 341, recante *“Regole tecniche e operative in materia di svolgimento in videoconferenza delle udienze del giudice nei giudizi innanzi alla Corte dei conti, delle camere di consiglio e delle adunanze, nonché delle audizioni mediante collegamento da remoto del pubblico ministero”*;

Visti i provvedimenti di carattere organizzativo adottati dal Segretario generale della Corte dei conti e in particolare, le circolari 9 marzo 2021, n. 11, 30 marzo 2021, n. 13, 16 luglio 2021, n. 24, 13 ottobre 2021, n. 35, 14 ottobre 2021, n. 36 e 26 ottobre 2021, n. 39;

vista l'ordinanza 17 maggio 2022, n. 11, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna adunanza;

visti gli esiti dell'attività istruttoria condotta in contraddittorio con l'amministrazione regionale;

uditi i relatori, consigliere Sara Bordet e referendario Davide Floridaia;

### **DELIBERA**

di approvare la “Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2021-2023” che alla presente si unisce, quale parte integrante.

Dispone che la presente deliberazione venga trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze, al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Così deliberato in Aosta, nella camera di consiglio del 19 maggio 2022.

I relatori

(Sara Bordet)

Il presidente

(Franco Massi)

(Davide Floridia)

Depositato in segreteria il 19 maggio 2022

Il funzionario

(Debora Marina Marra)

# INDICE

<b>PREMESSA E METODOLOGIA DELL'INDAGINE</b>	<b>01</b>
<b>PARTE PRIMA</b>	<b>04</b>
1. Il bilancio di previsione finanziario 2021-2023.	04
2. La struttura del documento contabile.	06
3. Analisi dei dati contabili.	08
3.1. Le entrate.	08
3.2. Le spese.	10
3.2.1. Le spese per titoli.	10
3.2.2. Le spese per missioni.	12
3.2.2.1. La spesa del personale.	15
3.2.2.2. Il concorso della Regione Valle d'Aosta al risanamento della finanza pubblica. Gli effetti sul bilancio di previsione 2021-2023 dell'accordo con lo Stato.	30
3.2.2.3. Gli strumenti finanziari derivati.	33
4. Il risultato di amministrazione presunto.	36
4.1. Il fondo pluriennale vincolato.	43
4.2. Il fondo crediti di dubbia esigibilità.	44
4.3. Il fondo residui perenti.	50
4.4. Il fondo perdite società partecipate.	53
4.5. Il fondo rischi spese legali o fondo rischi contenzioso.	57
5. Gli equilibri di bilancio e i vincoli alle spese di investimento.	64
5.1. Gli equilibri di bilancio.	64
5.2. I vincoli alle spese di investimento.	65
6. I vincoli di indebitamento.	72
6.1. Le garanzie prestate dalla Regione.	74
7. Le alienazioni di beni materiali e immateriali	77
8. Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.	78
8.1. Gli indicatori sintetici.	78
8.2. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione.	80
8.3. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle spese e la capacità di pagare i debiti.	81
<b>PARTE SECONDA</b>	<b>83</b>
9. Gli atti successivi al bilancio di previsione.	83
9.1. La d.g.r. 25 gennaio 2021, n. 28.	86
9.2. La d.g.r. 3 maggio 2021, n. 473.	88
9.3. La legge di assestamento e la prima variazione di bilancio: l.r. n. 15/2021.	89
9.4. Il secondo provvedimento di assestamento e di variazione al bilancio e disposizioni collegate: l.r. n. 22/2021 e l.r. n. 23/2021.	92

9.5. I debiti fuori bilancio.	94
9.6. Le altre leggi regionali con riflessi sul bilancio di previsione 2021-2023.	95

<b>CONSIDERAZIONI DI SINTESI</b>	<b>98</b>
----------------------------------	-----------

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Riepilogo entrate di competenza per titoli – Dati di previsione 2021-2023.	08
Tabella 2 – Riepilogo spese di competenza per titoli – Dati di previsione 2021-2023.	11
Tabella 3 – Riepilogo spese di competenza per missioni – Dati di previsione 2021- 2023.	13
Tabella 4 – Composizione delle missioni sulla spesa totale – Triennio 2018-2020 Per Regione/Provincia autonoma	15
Tabella 5 – Dato aggregato spese del personale – Previsioni 2021/2023.	21
Tabella 6 – Variazione unità di personale in servizio anno 2021.	23
Tabella 7 – Personale assunto nell’anno 2021	23
Tabella 8 – Ripartizione spesa del personale per missioni nel triennio	25
Tabella 9 – Valore macroaggregato 101 nei bilanci di previsione 2020/2022 e 2021/2023	28
Tabella 10 – Valore macroaggregato 101 per missioni	28
Tabella 11 – Perdite 2019 società partecipate.	55
Tabella 12 – Evoluzione consistenza fondo perdite società partecipate 2021.	56
Tabella 13 – Valore delle controversie pendenti per ambito.	60
Tabella 14 – Numero delle controversie pendenti per ambito.	61
Tabella 15 – Variazioni equilibri di bilancio nel corso del 2021.	65
Tabella 16 – Differenze capitoli di entrata - Rientri Finaosta	69
Tabella 17 – Differenze capitoli di spesa – Rientri Finaosta.	70
Tabella 18 – Variazioni entrate per titoli	83
Tabella 19 – Variazioni spese per missioni.	84
Tabella 20 – Variazioni ex d.g.r. n. 473/2021.	89
Tabella 21 – Variazioni ex l.r. n. 15/2021.	91
Tabella 22 – Variazioni ex l.r. n. 22/2021.	93
Tabella 23 – Debiti fuori bilancio 2021	94
Tabella 24 – Variazioni ex l.r. 2021	96

## INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 –Incidenza entrate per titoli 2021.	09
Grafico 2 –Incidenza spese per titoli 2021.	12
Grafico 3 –Incidenza spese per missioni 2021.	14
Grafico 4 – Incidenza valore delle controversie per ambito.	60
Grafico 5 – Incidenza numero delle controversie per ambito.	61
Grafico 6 – Variazioni spese per missioni.	85
Grafico 7 – Variazioni percentuali spese.	85

# PREMESSA E METODOLOGIA DELL'INDAGINE

Con la presente relazione, la Sezione riferisce al Consiglio regionale, ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, d.lgs. n. 179/2010 e 1, comma 3, d.l. n. 174/2012, sul risultato del controllo eseguito in merito al bilancio di previsione della Regione 2021-2023, nonché sugli eventi di maggior rilievo, inerenti allo stesso, verificatisi fino alla data odierna, e sugli ulteriori documenti di programmazione e pianificazione, che costituiscono strumenti di realizzazione dell'attività amministrativa dell'ente, essendo finalizzati all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado di importanza e del tempo di perseguimento degli obiettivi programmati, nonché all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie. L'analisi è stata svolta con l'ausilio del questionario sul bilancio di previsione predisposto dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti<sup>1</sup> e compilato dall'Amministrazione regionale. I singoli aspetti del bilancio vengono analizzati in un quadro evolutivo che considera le medesime voci riportate nei bilanci degli esercizi precedenti.

Nella prima parte della relazione, dopo l'illustrazione della struttura del bilancio, vengono esposti i dati contabili delle entrate e delle spese, queste ultime approfondite per titoli e missioni, con particolare attenzione alle voci relative alla spesa del personale, al concorso della Regione al risanamento della finanza pubblica e agli strumenti finanziari derivati. Vengono analizzati gli equilibri di bilancio, il risultato di amministrazione presunto, i vincoli di indebitamento e il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Particolare attenzione è stata prestata, in un'ottica sistematica, ad aspetti quali gli istituti centrali dell'armonizzazione contabile, tra cui la corretta costituzione del fondo pluriennale vincolato, l'adeguatezza degli accantonamenti per le diverse tipologie di rischio (contenzioso, residui perenti e perdite di società partecipate), e il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nella seconda parte sono stati analizzati gli atti successivi di variazione e le leggi di assestamento.

Gli atti e i documenti esaminati sono i seguenti:

- **Documento di economia e finanza regionale 2021/2023 – DEFR**

---

<sup>1</sup> Corte dei conti, Sezione delle autonomie, Linee guida per le relazioni del Collegio dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle Regioni 2021-2023, secondo le procedure di cui all'art. 1, comma 166 e seguenti, l. 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall' art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213 (deliberazione n. 5/SEZAUT/2021/INPR).

- d.g.r. 9 marzo 2021, n. 244 *“Proposta al Consiglio regionale di deliberazione concernente: Approvazione del documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il triennio 2021/2023”*;
- d.c.r. 9 aprile 2021, n. 485/XVI *“Approvazione del documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il triennio 2021/2023”*.
- **Legge di stabilità regionale per il triennio 2021/2023**
  - l.r. 21 dicembre 2020, n. 12 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2021/2023). Modificazioni di leggi regionali”*.
- **Bilancio di previsione 2021/2023**
  - l.r. 21 dicembre 2020, n. 13 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione autonoma Valle d’Aosta / Vallée d’Aoste per il triennio 2021/2023”*
  - Bilancio di previsione 2021/2023
  - Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2021/2023: d.g.r. 18 gennaio 2021, n. 5 *“Approvazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2021/2023”*.
- **Documento tecnico di accompagnamento al bilancio e bilancio finanziario gestionale:**
  - d.g.r. 30 dicembre 2020, n. 1404 *“Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio e del Bilancio finanziario gestionale per il triennio 2021/2023 e delle connesse disposizioni applicative”*.
  - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2021/2023
  - Bilancio finanziario gestionale 2021/2023
- **Atti successivi al bilancio di previsione. Dati finanziari aggiornati e atti di variazione:**
  - d.g.r. 25 gennaio 2021, n. 28 *“Verifica dell’importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell’esercizio precedente 2020, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate e approvazione del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020 e dell’elenco analitico delle risorse vincolate”*.
  - d.g.r. 3 maggio 2021, n. 473 *“Variazioni al bilancio di previsione finanziario della Regione, al documento tecnico di accompagnamento al bilancio e al bilancio finanziario gestionale, per*

*il triennio 2021-2023, per utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione 2020”.*

- *l.r. 16 giugno 2021, n. 15 “Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per l’anno 2021, misure di sostegno all’economia regionale conseguenti al protrarsi dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 e primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2021/2023”.*
- *l.r. 26 luglio 2021, n. 20 “Riconoscimento dei debiti fuori bilancio della Regione”.*
- *l.r. 5 agosto 2021, n. 22 “Secondo provvedimento di assestamento del bilancio di previsione della Regione per l’anno 2021 e di variazione al bilancio di previsione per il triennio 2021/2023”.*
- *l.r. 5 agosto 2021, n. 23 “Disposizioni collegate al secondo provvedimento di assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per l’anno 2021 e di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2021/2023. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni”.*
- *l.r. 22 novembre 2021, n. 33 “Interventi a sostegno degli investimenti nel settore degli impianti a fune”.*
- *l.r. 6 dicembre 2021, n. 34 “Riconoscimento dei debiti fuori bilancio della Regione, ratifica di variazioni di bilancio e altri interventi urgenti”.*

Infine, in attuazione dell’Ordinanza del Presidente della Sezione n. 4/2022, che richiama la deliberazione delle SS.RR. in sede di controllo n. 21 del 22 dicembre 2021 circa le nuove modalità di svolgimento delle istruttorie e delle fasi procedurali in contraddittorio<sup>2</sup>, la Sezione ha invitato l’Amministrazione a far pervenire le proprie considerazioni circa i contenuti della relazione in argomento<sup>3</sup>. Le predette osservazioni sono pervenute in data 11 aprile 2022, con nota ns prot. n. 266.

---

<sup>2</sup> Vedi deliberazioni della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato n. 5 del 16 maggio 2011 e n. 12 dell’11 luglio 2018.

<sup>3</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, nota 21 marzo 2022, n. 218.

# PARTE PRIMA

## 1. Il bilancio di previsione finanziario 2021-2023

La Regione, con l.r. n. 13/2020 del 21 dicembre 2020, ha approvato il bilancio di previsione finanziario 2021-2023, secondo i principi dettati dal d.lgs. n. 118/2011<sup>4</sup>, rispettando i termini previsti dall'art. 18, lett. a<sup>5</sup>.

In pari data veniva approvata la l.r. n. 12/2020 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2021/2023). Modificazioni di leggi regionali".

Successivamente, con d.g.r. n. 1404/2020 del 30 dicembre 2020, è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio e il bilancio finanziario gestionale.

Quanto al Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2021-2023, il Consiglio regionale, con delibera n. 178/XVI del 16 dicembre 2020, disponeva: *"ricordato che al momento della scadenza del 30 giugno 2020, termine di legge per l'approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023, la Regione si trovava in una fase istituzionale particolare, con il Consiglio regionale in scioglimento e la conseguente limitazione dei poteri del Governo alla gestione ordinaria e agli atti indifferibili e urgenti, con la conseguente impossibilità di approvare atti di natura prettamente programmatica; ricordato che la procedura di approvazione del bilancio di previsione delle regioni, definita dal citato allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011, prevede, al punto 9.2, che, entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di bilancio della Stato, la Giunta adotti lo schema della delibera di approvazione del bilancio di previsione finanziario relativo al triennio successivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio; considerato che la Giunta regionale è stata nominata dal Consiglio regionale il 21 ottobre scorso e che non sussistono le condizioni temporali sufficienti per avviare la predisposizione del DEFR e del bilancio di previsione per il triennio 2021-2023; ritenuto pertanto necessario prorogare al triennio 2021-2023 gli indirizzi contenuti nel DEFR per il triennio 2020-2022, al fine di procedere all'approvazione di un bilancio di previsione pluriennale tecnico ed evitare il ricorso all'esercizio provvisorio, rinviando al 2021 l'aggiornamento degli stessi e l'approvazione del DEFR per il triennio 2021-2023."*

---

<sup>4</sup> D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

<sup>5</sup> D.lgs. n. 118/2011, art. 18, lett. a: *"Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 1, approvano: a) il bilancio di previsione o il budget economico entro il 31 dicembre dell'anno precedente; [...]"*.

Ne conseguiva che il Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2021-2023, veniva adottato con d.g.r. 9 marzo 2021 n. 244<sup>6</sup>, e poi approvato con deliberazione del Consiglio regionale in data 9 aprile 2021, n. 485/XVI.

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, di cui agli artt. 18-*bis* e 41, d.lgs. n. 118/2011, è stato adottato con d.g.r. n. 5/2021<sup>7</sup>, sulla base del modello allegato al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 9 dicembre 2015.

Quanto agli obblighi di trasmissione delle informazioni contabili alla Banca dati unificata per la pubblica amministrazione (BDAP), di cui agli artt. 4 e 18, d.lgs. n. 118/2011, la Regione vi ha provveduto in data 30 dicembre 2020, per il bilancio di previsione 2021-2023 e, in data 19 gennaio 2021, per il piano degli indicatori e dei risultati attesi, nel rispetto dei termini previsti dall'art. 4, decreto MEF 12 maggio 2016<sup>8</sup>.

Si segnala che BDAP rileva un errore di coerenza non bloccante, per ogni singola annualità, in quanto la voce A) *“Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)”* del prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle regioni e delle province autonome risulta difforme rispetto al valore delle entrate del Titolo I, in quanto conteggia anche il Titolo III. In merito la Regione indica, nelle note al predetto prospetto, che: *“ai sensi dell'art. 11 della Legge 26 novembre 1981, n. 690 (norme di attuazione dello Statuto speciale) si considerano tutte le entrate correnti. Sono conteggiati i titoli 1 e 3”*.

---

<sup>6</sup> D.g.r. 9 marzo 2021, n. 244 (Proposta al Consiglio regionale di deliberazione concernente: “Approvazione del documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il triennio 2021/2023”).

<sup>7</sup> D.g.r. 18 gennaio 2021 n. 5 (Approvazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2021/2023).

<sup>8</sup> Il decreto MEF 12 maggio 2016, all'art. 4, comma 1, specifica che *“Gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, trasmettono alla BDAP i dati contabili: a) di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) e di cui all'articolo 2, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione [...] e di cui all'articolo 1, comma 1, lettera e), [...] entro 30 giorni dall'approvazione del piano per le regioni e i loro organismi ed enti strumentali [...]”*.

## 2. La struttura del documento contabile

Il documento contabile in analisi è stato redatto secondo le indicazioni fissate dall'art. 11, commi 1, lett. a<sup>9</sup>, e 3<sup>10</sup>, e dall'allegato 9 del d.lgs. n. 118/2011, nonché dall'art. 11, comma 5<sup>11</sup> relativo al contenuto della nota integrativa.

Lo schema di bilancio è sostanzialmente conforme alla citata normativa, ad eccezione dei seguenti profili:

- la mancanza della relazione del Collegio dei revisori dei conti prevista dall'art. 11, comma 3, lettera h). Della questione si è ampiamente relazionato nelle deliberazioni relative al Bilancio di previsione 2020-2022<sup>12</sup>, al Rendiconto 2019<sup>13</sup>, e al Rendiconto

---

<sup>9</sup> D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 1: "Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2 adottano i seguenti comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati: a) allegato n. 9, concernente lo schema del bilancio di previsione finanziario, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri; [...]".

<sup>10</sup> D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 3: "Al bilancio di previsione finanziario di cui al comma 1, lettera a), sono allegati, oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili:

a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;

b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;

c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;

d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento; [...];

g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;

h) la relazione del collegio dei revisori dei conti."

<sup>11</sup> D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 5: "La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica:

a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio".

<sup>12</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2020-2022 (Deliberazione 28 aprile 2021, n. 6).

<sup>13</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale e sul bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2019 (Deliberazione 29 settembre 2021, n. 16).

2020<sup>14</sup> della Regione, nelle quali la Sezione ha dato atto dell'approvazione della norma di attuazione necessaria per l'istituzione del Collegio dei revisori dei conti (art. 6 bis d.lgs. 179/2010), della legislazione regionale istitutiva del Collegio dei revisori dei conti (l.r. n. 14 del 29 giugno 2021) e dell'iter di nomina. Con nota ns. prot. n. 101 del 2 febbraio 2022 la Regione ha comunicato che, con d.g.r. n. 96 del 31 gennaio 2022, sono stati nominati i componenti del Collegio dei revisori dei conti, a conclusione dell'iter di costituzione dello stesso;

- la Sezione evidenzia inoltre che, come nel bilancio di previsione 2020-2022, l'elenco dei capitoli finanziabili con il fondo per le spese obbligatorie e l'elenco delle spese finanziabili con il fondo di riserva per le spese impreviste non sono stati allegati al bilancio di previsione, ma alla legge di bilancio. Nonostante l'art. 39, comma 11 del d.lgs. n. 118/2011 preveda che i menzionati elenchi vengano allegati alla legge di bilancio, il combinato disposto con quanto stabilito dal principio contabile applicato n. 4/1, punto 9.2 mostra la necessità di integrare tali allegati anche allo schema di bilancio.

Si segnala che, per la prima volta, l'Amministrazione, anche in ossequio a quanto più volte sollecitato nei precedenti referti della Sezione, ha esposto in nota integrativa l'elencazione degli interventi finanziati, prevista dall'art. 11, comma 5, lettera d) del d.lgs. n. 118/2011, riportando, per ogni annualità del bilancio *“tutti i capitoli di spesa del Titolo II con l'indicazione degli importi complessivi risultanti nel medesimo bilancio di previsione, delle rispettive fonti di finanziamento e con l'indicazione delle quote finanziate dal Fondo pluriennale vincolato”*<sup>15</sup> (v. par. 5.2).

Risulta infine accluso al documento contabile, **seppur non obbligatorio**, il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, approvato con la citata legge di approvazione del bilancio. In tale allegato risultano evidenziate le modifiche apportate rispetto agli elenchi precedentemente predisposti.

---

<sup>14</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2020 e sulla relazione del Presidente della Regione sui controlli interni (Deliberazione 2 dicembre 2021, n. 19).

<sup>15</sup> A questo proposito si rimarca, come evidenziato nel par. 5.2, che la Regione, in maniera speculare rispetto all'anno 2020, in risposta al quesito 4.4. del questionario, ha erroneamente dichiarato: *“non essere stato inserito l'elenco puntuale degli interventi, ma esclusivamente un prospetto che dà evidenza di come tutte le spese di investimento previste a bilancio siano coperte da entrate in c/capitale (Titolo IV) o dal margine corrente. Nel triennio 2021/2023 non sono previsti interventi finanziati mediante ricorso al debito”*.

### 3. Analisi dei dati contabili

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2021 registra entrate e spese per complessivi euro 2.032.018.057,59 in termini di competenza (al lordo delle entrate e spese per conto di terzi e partite di giro per euro 99.192.208,98) e per complessivi euro 2.396.209.346,12 in termini di cassa.

Il bilancio, in termini di competenza, per l'esercizio 2022 pareggia sulla cifra di euro 1.435.635.435,63 e, per l'esercizio 2023 sulla cifra di euro 1.404.141.488,64.

Come previsto dal d.lgs. n. 118/2011, il bilancio, dopo l'esposizione delle entrate e delle spese, organizzate rispettivamente per titoli e tipologie e per missioni e programmi, riporta i riepiloghi per titoli e per missioni, nonché il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria.

#### 3.1. Le entrate

Come detto, il totale delle entrate per l'annualità 2021 è pari ad euro 2.032.018.057,59. Tale ammontare risulta suddiviso nei titoli previsti dalla normativa, come evidenziato nella tabella che segue.

Tabella 1 – Riepilogo entrate di competenza per titoli – Dati di previsione 2021-2023.

		2021	%	2022	%	2023	%
FPV	<i>per spese correnti</i>	1.111.341,78 €	0,05%	213.479,44 €	0,01%	47.664,29 €	0,00%
	<i>per spese c/capitale</i>	30.729.899,29 €	1,51%	7.043.546,64 €	0,49%	4.548.098,43 €	0,32%
	<i>totale</i>	31.841.241,07 €		7.257.026,08 €		4.595.762,72 €	
Utilizzo avanzo di amministrazione	Quota vincolata	83.629.047,65 €	4,12%				
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.098.142.150,00 €	54,04%	1.148.842.150,00 €	80,02%	1.164.642.150,00 €	82,94%
Titolo 2	Trasferimenti correnti	26.458.206,47 €	1,30%	15.843.675,09 €	1,10%	13.194.381,10 €	0,94%
Titolo 3	Entrate extratributarie	84.073.716,78 €	4,14%	100.407.883,77 €	6,99%	72.804.127,68 €	5,18%
Titolo 4	Entrate in conto capitale	74.977.096,64 €	3,69%	49.402.316,69 €	3,44%	37.322.683,14 €	2,66%
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	533.704.390,00 €	26,26%	15.035.000,00 €	1,05%	13.035.000,00 €	0,93%
Titolo 6	Accensione prestiti	- €	0,00%	- €	0,00%	- €	0,00%
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	99.192.208,98 €	4,88%	98.847.384,00 €	6,89%	98.547.384,00 €	7,02%
Totale titoli		1.916.547.768,87 €	94,32%	1.428.378.409,55 €	99,49%	1.399.545.725,92 €	99,67%
Totale generale		2.032.018.057,59 €	100,00%	1.435.635.435,63 €	100,00%	1.404.141.488,64 €	100,00%

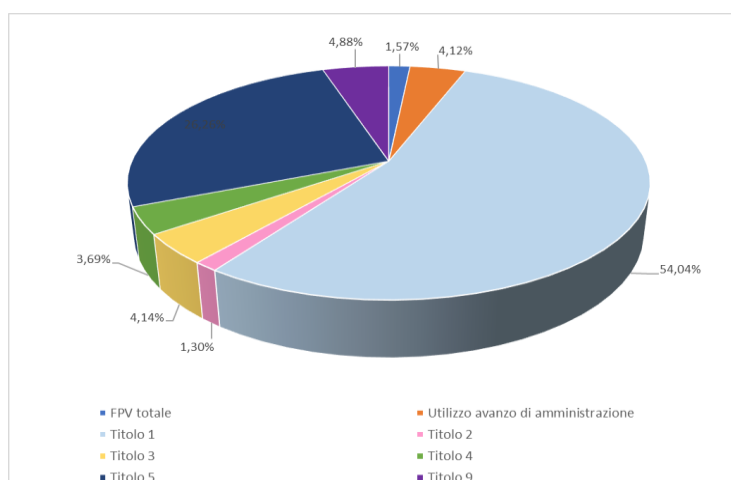
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Il bilancio di previsione riporta per ogni annualità, quale prima voce delle entrate, il FPV, distinto nella parte corrente e in quella in conto capitale. L'ammontare complessivo è pari a quanto si stima di registrare nella parte "spesa" a chiusura dell'esercizio precedente. Tale fondo, come noto, funge da "contenitore finanziario" ed è alimentato dall'insieme delle risorse già accertate ed esigibili nelle precedenti annualità; esse sono destinate al finanziamento di obbligazioni passive il cui onere è già impegnato, ma sarà esigibile nell'esercizio di competenza e/o negli esercizi futuri. In particolare, per il 2021 il FPV assume il valore di euro 1.111.341,78 per le spese correnti e di euro 30.729.899,29 per le spese in conto capitale, per un totale di euro 31.841.241,07.

La seconda voce è relativa all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che, per l'annualità in oggetto, si attesta a euro 83.629.047,65 (v. par. 4).

Le somme di maggior rilievo sono quelle registrate al titolo 1, "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", le cui previsioni sono stimate in crescita, passando da euro 1.098.142.150,00 nel 2021 a euro 1.164.642.150,00 nel 2023 (+5,71 per cento), e rappresentano, nel 2022 e 2023, circa l'ottanta per cento delle entrate complessive su base annua. Per il 2021 la percentuale di incidenza è a circa il 54 per cento per effetto dell'incremento straordinario del titolo 5 (v. par. 3.2.2.3). Tra le entrate del titolo 1, le poste più significative derivano dai "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali"; esse trovano allocazione nella tipologia 103 del bilancio di previsione e ammontano a euro 975.195.550,00 per il 2021, a euro 1.025.495.550,00 per il 2022 e a euro 1.041.495.550,00 per il 2023.

Grafico 1 – Incidenza entrate per titoli 2021.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

## **3.2. Le spese**

Come detto, il totale delle spese per l'annualità 2021 è pari ad euro 2.032.018.057,59.

La conformazione del FPV appostato in entrata, affinché sia garantito il pareggio di bilancio in termini finanziari, comporta la parallela registrazione nella spesa di previsioni al lordo delle quote del suddetto fondo, per ogni titolo dei singoli programmi. Più precisamente, la rilevazione dei fatti gestionali, secondo il principio contabile generale della competenza finanziaria (n. 16), comporta l'appostazione a bilancio di previsioni di spesa "ampliate", le quali, oltre alla componente di competenza della singola annualità (previsione c.d. "pura", comprensiva della parte "di cui già impegnato"), incorporano anche la quota del FPV i cui effetti troveranno piena efficacia nella competenza delle successive annualità. A tal proposito, l'analisi che segue, con riferimento alle spese per titoli, valuta pertanto gli stanziamenti sia al lordo sia al netto del FPV.

### **3.2.1. Le spese per titoli**

Le spese per titoli possono essere riassunte come da tabella che segue:

Tabella 2 – Riepilogo spese di competenza per titoli – Dati di previsione 2021-2023.

		2021	%	2022	%	2023	%
Disavanzo di amministrazione		- €	0,00%	- €	0,00%	- €	0,00%
Titolo 1	Spese correnti	1.131.901.729,69 €	55,70%	1.112.773.133,16 €	77,51%	1.114.248.187,99 €	79,35%
	di cui FPV	213.479,44 €		47.664,29 €		- €	
	<b>Titolo 1 al netto del FPV</b>	<b>1.131.688.250,25 €</b>	<b>55,89%</b>	<b>1.112.725.468,87 €</b>	<b>77,76%</b>	<b>1.114.248.187,99 €</b>	<b>79,48%</b>
Titolo 2	Spese in conto capitale	223.931.158,62 €	11,02%	198.397.302,42 €	13,82%	167.727.675,79 €	11,95%
	di cui FPV	7.043.546,64 €		4.548.098,43 €		2.236.877,42 €	
	<b>Titolo 2 al netto del FPV</b>	<b>216.887.611,98 €</b>	<b>10,71%</b>	<b>193.849.203,99 €</b>	<b>13,55%</b>	<b>165.490.798,37 €</b>	<b>11,80%</b>
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	29.892.360,30 €	1,47%	21.883.116,05 €	1,52%	19.883.116,05 €	1,42%
	di cui FPV	- €		- €		- €	
	<b>Titolo 3 al netto del FPV</b>	<b>29.892.360,30 €</b>	<b>1,48%</b>	<b>21.883.116,05 €</b>	<b>1,53%</b>	<b>19.883.116,05 €</b>	<b>1,42%</b>
Titolo 4	Rimborso prestiti	547.100.600,00 €	26,92%	3.734.500,00 €	0,26%	3.735.124,81 €	0,27%
	di cui FPV	- €		- €		- €	
	<b>Titolo 4 al netto del FPV</b>	<b>547.100.600,00 €</b>	<b>27,02%</b>	<b>3.734.500,00 €</b>	<b>0,26%</b>	<b>3.735.124,81 €</b>	<b>0,27%</b>
Titolo 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	- €	0,00%	- €	0,00%	- €	0,00%
	di cui FPV	- €		- €		- €	
	<b>Titolo 5 al netto del FPV</b>	<b>- €</b>	<b>0,00%</b>	<b>- €</b>	<b>0,00%</b>	<b>- €</b>	<b>0,00%</b>
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	99.192.208,98 €	4,88%	98.847.384,00 €	6,89%	98.547.384,00 €	7,02%
	di cui FPV	- €		- €		- €	
	<b>Titolo 7 al netto del FPV</b>	<b>99.192.208,98 €</b>	<b>4,90%</b>	<b>98.847.384,00 €</b>	<b>6,91%</b>	<b>98.547.384,00 €</b>	<b>7,03%</b>
Totale generale	Totale generale	2.032.018.057,59 €	100%	1.435.635.435,63 €	100%	1.404.141.488,64 €	100%
	di cui FPV	7.257.026,08 €		4.595.762,72 €		2.236.877,42 €	
	<b>Totale generale al netto FPV</b>	<b>2.024.761.031,51 €</b>	<b>100%</b>	<b>1.431.039.672,91 €</b>	<b>100%</b>	<b>1.401.904.611,22 €</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Da un'analisi delle previsioni al lordo della componente FPV, risulta che le somme di maggior rilievo sono quelle registrate al titolo 1, "Spese correnti", le cui previsioni sono stimate in riduzione, passando da euro 1.131.901.729,69 nel 2021 a euro 1.114.248.187,99 nel 2023 (-1,56 per cento), e rappresentano, per il 2021 il 55,70 per cento delle spese complessive su base annua, in riduzione rispetto agli anni precedenti, che rappresentavano oltre il 70 per cento, in conseguenza dell'incremento straordinario del titolo 4 (v. par. 3.2.2.3). Per il 2022 e 2023 la percentuale di incidenza si attesta nuovamente a oltre il 70 per cento. La valutazione delle previsioni al netto della componente FPV non evidenzia ulteriori, particolari difformità rispetto a quanto appena detto, stante l'esiguità del fondo stesso.

Il titolo 2, "Spese in conto capitale", riporta previsioni pari a euro 223.931.158,62 per il 2021, a euro 198.397.302,42 per il 2022 e a euro 167.727.675,79 per il 2023. Le spese di investimento nel

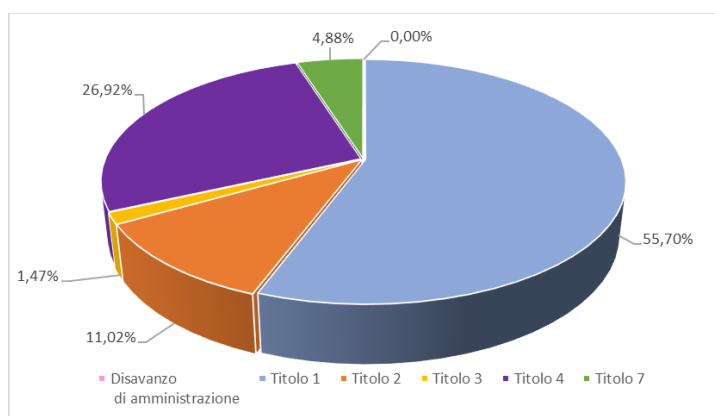
triennio si presentano in costante diminuzione (-25,10 per cento). A voler considerare le previsioni al netto del FPV, le medesime risultano pari a:

- euro 216.887.611,98 per l'annualità 2021;
- euro 193.849.203,99 per l'annualità 2022;
- euro 165.490.798,37 per l'annualità 2023;

e confermano pertanto l'andamento su descritto.

Si segnala infine che l'incidenza del titolo 4, "Rimborso prestiti", sul totale delle spese è pari, nel 2021, al 26,92 per cento, in forte aumento rispetto agli anni precedenti (allorché era dello 0,3 per cento circa). Tale singolare incremento è dovuto alle spese di rimborso del prestito obbligazionario stipulato dalla Regione nel 2001 e in scadenza nel mese di maggio 2021 (v. par. 3.2.2.3).

Grafico 2 - Incidenza spese per titoli 2021.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

### 3.2.2. Le spese per missioni

In aggiunta all'analisi per titoli svolta nel paragrafo precedente, si procede ad un'analisi della spesa per missioni, al fine di evidenziare l'incidenza relativa delle diverse aree funzionali dell'Amministrazione.

Le spese per missioni possono essere così riepilogate:

Tabella 3 - Riepilogo spese di competenza per missioni – Dati di previsione 2021-2023.

Missione	2021		2022		2023	
01	147.713.423,03 €	7,64%	134.390.760,59 €	6,95%	131.934.109,84 €	6,83%
02	20.400,00 €	0,00%	170.000,00 €	0,01%	170.000,00 €	0,01%
03	554.000,00 €	0,03%	554.000,00 €	0,03%	554.000,00 €	0,03%
04	193.917.009,60 €	10,03%	194.139.862,44 €	10,04%	192.067.115,40 €	9,94%
05	44.303.606,25 €	2,29%	35.593.648,88 €	1,84%	32.121.491,32 €	1,66%
06	7.976.586,50 €	0,41%	13.844.700,28 €	0,72%	13.825.325,09 €	0,72%
07	21.346.958,43 €	1,10%	19.517.550,00 €	1,01%	19.445.250,00 €	1,01%
08	2.723.965,96 €	0,14%	3.424.400,00 €	0,18%	3.424.400,00 €	0,18%
09	85.066.925,10 €	4,40%	61.655.975,03 €	3,19%	53.259.721,00 €	2,76%
10	98.968.951,38 €	5,12%	101.370.979,56 €	5,24%	96.024.516,38 €	4,97%
11	27.698.368,48 €	1,43%	27.601.058,40 €	1,43%	27.594.450,60 €	1,43%
12	92.210.397,14 €	4,77%	89.593.078,50 €	4,64%	89.436.277,10 €	4,63%
13	303.430.111,84 €	15,70%	294.969.583,69 €	15,26%	294.957.583,69 €	15,26%
14	42.165.832,05 €	2,18%	42.679.330,53 €	2,21%	39.503.008,06 €	2,04%
15	22.361.689,26 €	1,16%	16.092.389,22 €	0,83%	11.105.296,51 €	0,57%
16	24.208.596,99 €	1,25%	27.830.970,00 €	1,44%	18.825.970,00 €	0,97%
17	3.331.031,41 €	0,17%	3.306.440,70 €	0,17%	1.702.000,00 €	0,09%
18	102.639.286,24 €	5,31%	102.639.286,24 €	5,31%	103.639.286,24 €	5,36%
19	175.200,00 €	0,01%	159.200,00 €	0,01%	155.200,00 €	0,01%
20	147.343.808,95 €	7,62%	162.817.137,57 €	8,42%	171.411.403,41 €	8,87%
50	564.669.700,00 €	29,21%	4.437.700,00 €	0,23%	4.437.700,00 €	0,23%
<b>TOTALE</b>	<b>1.932.825.848,61 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.336.788.051,63 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.305.594.104,64 €</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

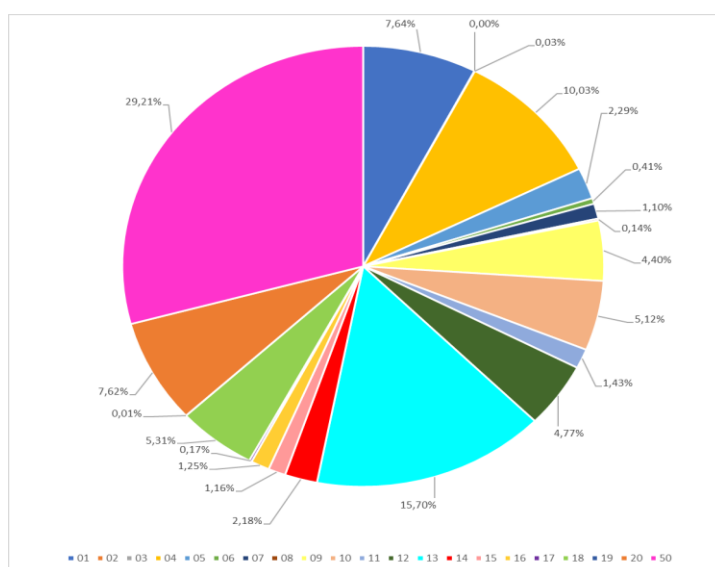
La tabella evidenzia la ripartizione delle spese sulle singole missioni di bilancio, con l'esclusione della missione 99, "Servizi per conto terzi". Nel dettaglio, risulta che le missioni più significative sono le seguenti:

- 01, "Servizi istituzionali, generali e di gestione", per euro 147.713.423,03 nel 2021, euro 134.390.760,59 nel 2022 ed euro 131.934.109,84 nel 2023. Si tratta, per l'annualità 2021, del 7,64 per cento del totale delle spese, con una leggera diminuzione percentuale nel 2022 e 2023;
- 04, "Istruzione e diritto allo studio", per euro 193.917.009,60 nel 2021, euro 194.139.862,44 nel 2022 ed euro 192.067.115,40 nel 2023 (per ogni annualità, si tratta di circa il 10 per cento del totale delle spese, con una leggera diminuzione nel 2023);
- 13, "Tutela della salute", per euro 303.430.111,84 nel 2021, euro 294.969.583,69 nel 2022 ed euro 294.957.583,69 nel 2023 (per ogni annualità, si tratta di circa il 15 per cento del totale delle spese). In tale aggregato trovano allocazione i finanziamenti per il sistema sanitario regionale (programma 13.001 "Ssr - Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA"), le cui previsioni sono stimate in circa euro 263,8 milioni per il 2021 e in euro circa di 264,1 milioni per ciascuno dei due anni successivi;

- 20, “Fondi e accantonamenti”, per euro 147.343.808,95 nel 2021, euro 162.817.137,57 nel 2022 ed euro 171.411.403,41 nel 2023 (si tratta mediamente sul triennio dell’8 per cento del totale delle spese). In tale aggregato sono registrati, tra gli altri, gli accantonamenti relativi al concorso della Regione al riequilibrio della finanza pubblica (v. par. 3.2.2.2);

- 50, “Debito pubblico”, per euro 564.669.700,00 nel 2021, euro 4.437.700,00 nel 2022 e nel 2023. Come innanzi accennato, l’incremento avvenuto nella prima annualità è dovuto al rimborso del prestito obbligazionario in scadenza nel mese di maggio 2021 (v. par. 3.2.2.3).

Grafico 3 – Incidenza spese per missioni 2021.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d’Aosta.

La distribuzione della spesa nelle diverse missioni, anche per il triennio 2021/2023, della Regione Valle d’Aosta è in linea con la composizione della stessa nel triennio precedente. Come per le altre regioni italiane (v. Tab. n. 4) la missione che riceve in percentuale maggiori risorse è la 13 “Tutela della salute”, mentre, come per le altre regioni a statuto speciale fisiologicamente significativa è la Missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali locali”, seppure per la Valle d’Aosta le previsioni sul triennio 2021/2023 rispetto al triennio 2018/2020 subiscano un decremento percentuale di circa il 4 per cento; nonché significativo è il peso della Missione 4 “Istruzione e diritto allo studio” che nelle province autonome e nella Regione Valle d’Aosta ricomprende la spesa per il personale scolastico<sup>16</sup>.

<sup>16</sup> Corte dei conti, Sezione delle autonomie, Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province autonome – Esercizi 2018-2020 (deliberazione n. 6/SEZAUT/2022/FRG).

Tabella 4 – Composizione delle missioni sulla spesa totale – Triennio 2018-2020 –  
Per Regione/Provincia autonoma

Codice missione	Descrizione missione	Composizione delle missioni sulla spesa totale																							
		RSO + RSS	Piemonte	Lombardia	Veneto	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Marche	Umbria	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Valle d'Aosta	Trentino - Alto Adige	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Friuli Venezia Giulia	Sardegna	Sicilia	
1300	Tutela della salute	60,93	65,45	69,19	68,34	65,03	68,99	67,07	61,93	63,94	58,91	65,04	60,06	68,56	55,67	45,74	57,48	22,23	0,00	24,52	26,80	44,97	45,62	48,06	
9900	Servizi per conto terzi	12,94	13,58	16,33	16,54	14,50	16,51	15,61	15,90	14,38	18,15	13,67	13,43	6,61	10,71	9,00	20,50	7,40	1,98	7,21	5,71	2,26	2,05	16,42	
1000	Trasporti e diritto alla mobilità	5,08	4,69	5,36	4,39	6,06	3,84	6,52	5,27	5,99	5,69	5,46	4,12	3,41	5,48	8,47	4,60	5,69	0,00	7,82	4,33	5,18	6,10	3,53	
0100	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4,81	3,64	2,78	2,42	3,56	2,40	2,09	4,27	3,92	2,98	4,31	5,73	7,46	8,45	12,59	1,94	8,32	7,98	6,50	4,81	17,10	6,65	15,31	
1200	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2,43	1,91	1,43	1,55	1,36	1,65	1,05	1,38	1,15	2,08	1,41	1,47	2,39	2,36	3,50	1,40	6,94	0,18	11,32	5,88	4,84	5,41	2,00	
1400	Sviluppo economico e competitività	2,13	1,91	0,80	0,81	1,05	1,13	1,62	2,10	2,52	1,11	0,77	4,60	1,38	6,28	5,84	2,09	4,64	0,00	3,59	7,71	2,98	4,77	1,66	
5000	Debito pubblico	2,11	3,19	0,34	0,38	4,49	0,08	1,11	3,82	1,74	6,80	3,03	2,43	3,63	0,96	0,86	1,11	3,55	0,00	0,41	n.d.	1,27	1,28	1,84	
1800	Relazioni con altre autonomie territoriali e locali	1,77	0,17	0,37	0,04	0,16	0,23	0,43	0,36	0,21	0,13	0,06	0,02	0,74	0,07	0,74	0,44	9,58	81,24	9,59	13,15	9,73	8,46	4,72	
0900	Sviluppo sostenibile, tutela territorio e ambiente	1,70	1,16	0,51	1,00	0,55	0,66	0,76	0,62	1,07	0,52	1,93	1,57	3,17	1,70	7,65	4,45	4,88	0,00	2,37	2,26	1,50	6,29	1,24	
0400	Istruzione e diritto allo studio	1,67	0,54	1,24	0,45	0,38	0,54	0,71	0,75	1,14	0,53	0,56	0,39	0,29	0,56	1,05	1,36	14,08	0,00	15,28	18,10	1,18	1,88	0,92	
1500	Politiche per lavoro e formazione professionale	1,29	1,50	0,31	1,93	1,43	1,27	1,00	1,07	1,24	1,50	0,73	0,71	0,36	1,97	0,88	1,82	2,20	0,00	2,56	2,79	1,25	3,65	1,00	
1600	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,96	0,65	0,36	1,02	0,38	1,05	0,61	0,88	1,01	0,75	0,84	1,17	0,66	1,47	1,42	1,27	2,06	0,00	1,74	1,26	1,27	3,70	1,65	
0800	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,47	0,44	0,24	0,16	0,26	0,28	0,22	0,16	0,56	0,14	0,48	0,10	0,22	1,08	0,52	0,17	0,14	0,00	1,74	2,37	1,78	0,90	0,51	
0500	Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	0,47	0,41	0,10	0,12	0,11	0,34	0,31	0,52	0,29	0,31	0,50	0,15	0,46	0,63	0,54	0,24	2,48	2,37	1,22	1,58	1,69	1,04	0,42	
1100	Soccorso civile	0,41	0,31	0,26	0,13	0,28	0,26	0,22	0,29	0,35	0,17	0,87	3,61	0,30	0,33	0,28	0,36	2,15	0,00	1,51	1,51	0,79	0,78	0,42	
0700	Turismo	0,34	0,26	0,09	0,16	0,11	0,44	0,09	0,43	0,22	0,07	0,25	0,12	0,27	0,52	0,33	0,39	1,41	0,00	1,46	1,38	1,01	0,64	0,07	
1700	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,20	0,09	0,10	0,07	0,10	0,16	0,22	0,07	0,18	0,03	0,01	0,12	0,02	1,31	0,53	0,28	0,29	0,00	0,32	n.d.	0,04	0,36	0,12	
1900	Relazioni internazionali	0,12	0,05	0,10	0,46	0,11	0,04	0,24	0,02	0,04	0,00	0,00	0,13	0,02	0,35	0,00	0,00	0,00	0,45	0,05	0,14	0,37	0,06	0,00	
0600	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,12	0,06	0,07	0,03	0,07	0,09	0,06	0,15	0,04	0,10	0,06	0,06	0,04	0,09	0,05	0,04	0,53	0,00	0,79	0,21	0,56	0,30	0,12	
0300	Ordine pubblico e sicurezza	0,03	0,00	0,02	0,01	0,01	0,02	0,05	0,00	0,01	0,03	0,01	0,00	0,01	0,00	n.d.	0,06	0,04	0,00	0,00	n.d.	0,22	0,06	n.d.	
0200	Giustizia	0,02	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,00	0,00	n.d.	0,00	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	n.d.	0,00	5,80	0,00	n.d.	n.d.	n.d.	0,00	n.d.	
2000	Fondi e accantonamenti	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
6000	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	n.d.	n.d.	0,00	
Totale		100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	

Fonte: Deliberazione 6/SEAUT/2022/FRG.

### 3.2.2.1. La spesa del personale

#### Il contenimento della spesa per il personale

Nell'ambito delle spese per missioni sopra riportate una delle principali voci è costituita dalla spesa per il personale.

Tale voce di spesa nel corso degli ultimi anni, come noto, è stata oggetto di specifiche disposizioni legislative nazionali che mirano alla sua riduzione, stabilendo dei limiti massimi di ammissibilità<sup>17</sup>.

<sup>17</sup> In particolare, secondo quanto disposto dall'art. 1 commi 557 e 557-*quater* l. n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), per qualsiasi tipologia di contratto di lavoro, a tempo indeterminato e determinato, il contenimento della spesa del personale dal 2014 è attuato, in sede di programmazione triennale dei fabbisogni di personale, con riferimento al valore medio della spesa nel triennio precedente alla data di entrata in vigore dell'articolo citato. Per i contratti di lavoro a tempo determinato e assimilati, l'art. 9 comma 28 del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, prevede una soglia non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Nelle precedenti edizioni del questionario sul bilancio di previsione, in tema di contenimento della spesa per il personale, la Regione ha sempre ribadito<sup>18</sup> l'inapplicabilità delle disposizioni in materia di contenimento della spesa del personale, in virtù della speciale autonomia legislativa e finanziaria della Regione. A conferma, viene richiamata la giurisprudenza costituzionale che dichiara, in assenza di un apposito accordo tra lo Stato e la Regione e della conseguente legge di recepimento, la non diretta applicabilità delle norme in questione, a pena della violazione dell'autonomia speciale regionale<sup>19</sup>.

La Sezione, tenuta in considerazione la giurisprudenza costituzionale citata, ha d'altro canto sottolineato come le disposizioni in materia di contenimento della spesa per il personale costituiscano, come espressamente indicato dal legislatore, "principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale"<sup>20</sup>. La conformazione dell'azione amministrativa a tali principi deve pertanto essere intesa come funzionale al principio costituzionale del coordinamento della finanza pubblica di cui all'art. 119, comma 2, Cost., nonché all'attuazione del principio del buon andamento dell'attività amministrativa cristallizzato nell'art. 97 Cost.

In relazione a quanto sopra, la Regione precisa che la Corte costituzionale nella sentenza n. 5/2022, ribadendo quanto già affermato per il personale del settore sanitario anche della Regione autonoma Valle d'Aosta in diverse sentenze (nn. 341 del 2009 e 115 del 2012), con riferimento al personale non sanitario di cui all'articolo 22 della legge regionale 8/2020 (*Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2020 e misure urgenti per contrastare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*), abbia

---

<sup>18</sup> Si riporta, a titolo di esempio, la risposta al quesito 2.1 del questionario sul bilancio di previsione 2020/2022: "Le norme di cui all'art. 1, commi 557 e 557-quater della l. n. 296/2006 non si ritengono direttamente applicabili alla Regione a motivo della propria particolare autonomia legislativa e finanziaria. La Corte costituzionale, in più occasioni, ha riconosciuto e affermato la posizione differenziata della Regione autonoma in relazione alla disciplina del patto di stabilità interno per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica, rilevando la necessità che essa debba trovare fondamento in accordi bilaterali tra la Regione e lo Stato. Così la sentenza n. 260/2013, che richiama la precedente n. 173/2012 che ha dichiarato la non diretta applicabilità alla Regione degli articoli 9, comma 28 e 14, comma 24 bis, del decreto-legge 78/2010, in materia di contenimento della spesa in materia di contratti di lavoro a termine e flessibile".

<sup>19</sup> Cort. Cost., Sentenza 6 luglio 2012, n. 173, punto 9 - ultimo paragrafo delle considerazioni in diritto: "il concorso della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste all'assolvimento degli obblighi di carattere finanziario posti dall'ordinamento dell'Unione europea e dalle altre misure di coordinamento della finanza pubblica fissate dalla normativa statale è rimesso, per le annualità successive al 2010, alle misure previste nell'accordo stesso e nella legge che lo recepisce. Pertanto, gli artt. 9, comma 28, e 14, comma 24-bis, del decreto-legge n. 78 del 2010 (che dispongono esclusivamente per gli anni successivi al 2010) sono applicabili a detta Regione solo, eventualmente, attraverso le misure fissate nell'accordo e approvate con legge ordinaria dello Stato. Essi, dunque, non trovando diretta applicazione nei confronti di tale Regione autonoma, non possono violarne l'autonomia legislativa e finanziaria, con conseguente cessazione della materia del contendere in ordine alle questioni promosse dalla ricorrente"

<sup>20</sup> D.l. 31 maggio 2010, n. 78, art. 9, comma 28.

osservato che il concorso della Regione, quale autonomia speciale, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica “*avviene attraverso accordi stipulati tra la Regione stessa e il Ministero dell’economia e delle finanze, che individuano il complessivo ammontare dell’apporto dovuto dalla Regione autonoma, accordi il cui contenuto è poi recepito in atto normativo dello Stato. L’accordo è stato sottoscritto dal presidente della Regione autonoma e dal Ministero dell’economia e delle finanze in data 16 novembre 2018, e i suoi contenuti sono stati recepiti dalla legge 30 settembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) all’articolo 1, commi da 876 a 879. In particolare, il comma 877, nel definire gli importi del concorso per gli anni 2018, 2019, ha determinato in 102,807 milioni di euro annui quanto dovuto dalla Regione autonoma Valle d’Aosta/Valle d’Aoste a decorrere dall’anno 2020. Il regime pattizio comporta la non diretta applicabilità alla Regione le disposizioni statali costituenti principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, come l’articolo 23, comma 2, del d.lgs. 75/2017, pur restando*” ferma naturalmente, l’esigenza di un costante e puntuale monitoraggio da parte delle competenti istituzioni dell’effettivo perseguimento e conseguimento degli obiettivi finanziari stabiliti dalle ricordate disposizioni di legge inerente le modalità di concorso della Regione Valle d’Aosta alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica” (sen. 250/2020). Il recepimento dell’accordo pattizio tra lo Stato e la Regione autonoma Valle d’Aosta, come sopra esplicitato, costituisce idonea modalità per definire gli strumenti mediante i quali la Regione medesima concorre al conseguimento degli obiettivi di perequazione e di solidarietà e all’esercizio dei diritti e doveri da essi derivanti, nonché al patto di stabilità interno e all’assolvimento degli obblighi posti dall’ordinamento comunitario.

La Sezione osserva tuttavia come sia necessario inquadrare correttamente quanto affermato dall’Amministrazione regionale. Il principio del contenimento della spesa pubblica costituisce, nelle sue declinazioni operative, lo strumento attraverso il quale viene raggiunto lo scopo del concorso della Regione al coordinamento della finanza pubblica e proprio in questo senso esso è funzionale a tale fine. Ciò significa che l’accordo Stato-Regione non esaurisce le modalità di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e che il contenimento della spesa del personale rappresenta proprio uno dei fattori che determinano il conseguimento di tali obiettivi, come giusto appunto puntualizzato dalla sentenza n. 250/2020 richiamata dalla Regione stessa.

La Sezione non ha mancato di rilevare negli anni come la legislazione regionale ha del resto provveduto a operare il contenimento delle spese del personale, seppure non adottando gli stringenti parametri previsti dalla legislazione nazionale<sup>21</sup>. A tale proposito, nelle controdeduzioni al confronto-contraddittorio la Regione puntualizza che la “legge regionale 21 dicembre 2020 n. 12 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste*) (*Legge di stabilità regionale per il triennio 2021/2023*). *Modificazione di leggi regionali*), ha previsto una disciplina specifica che autorizza le assunzioni di personale nel limite della spesa teorica calcolata su base annua con riferimento alle unità di personale, anche di qualifica dirigenziale, cessate dal servizio nell’anno 2020 e non sostituite e alle cessazioni programmate per l’anno 2021 al fine di determinare, anche in relazione alla propria capacità di bilancio e assicurandone comunque il mantenimento degli equilibri, come risulta dallo specifico allegato al bilancio di previsione per il triennio 2021-2023, il proprio fabbisogno triennale di risorse umane. Si ribadisce, comunque, l’inapplicabilità alla Regione autonoma Valle d’Aosta delle disposizioni in materia di contenimento della spesa del personale, in virtù della speciale autonomia legislativa e finanziaria.”

Nell’attuale edizione del questionario il quesito sul contenimento della spesa per il personale è stato sostituito da quesito di segno opposto, applicabile alle sole regioni a statuto ordinario e pertanto non pertinente per la Regione Valle d’Aosta, che prevede la possibilità, a determinate condizioni, di assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, asseverato dall'organo di revisione<sup>22</sup>.

---

<sup>21</sup> Si segnalano, in materia, le disposizioni contenute nelle più recenti leggi di stabilità regionale annuali, che autorizzano le assunzioni di personale nel limite della spesa teorica calcolata su base annua con riferimento alle unità di personale, anche di qualifica dirigenziale, cessate dal servizio nell’anno corrente e non sostituite e alle cessazioni programmate per l’anno successivo. Si veda: L.r. 1/2020 del 11 febbraio 2020: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2020/2022), Art. 4 comma 1: Per l’anno 2020, l’Amministrazione regionale è autorizzata a effettuare assunzioni a tempo indeterminato nel limite della spesa teorica calcolata su base annua con riferimento alle unità di personale, anche di qualifica dirigenziale, cessate dal servizio nel 2019 e non sostituite e alle cessazioni programmate per l’anno 2020, fermo restando che le nuove assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni, a qualsiasi titolo, che determinano la relativa sostituzione. L.r. 12/2020 del 21 dicembre 2020: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2021/2023). Art. 3 comma 1: Per l’anno 2021, l’Amministrazione regionale è autorizzata a effettuare assunzioni a tempo indeterminato nel limite della spesa teorica calcolata su base annua con riferimento alle unità di personale, anche di qualifica dirigenziale, cessate dal servizio nel 2020 e non sostituite e alle cessazioni programmate per l’anno 2021, fermo restando che le nuove assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni, a qualsiasi titolo, che determinano la relativa sostituzione.

<sup>22</sup> Art. 33, d.l. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito con modificazioni dalla l. 28 giugno 2019, n. 58 e artt. 4, 5 e 6, d.m. del 03 settembre 2019.

Con la legge regionale 15 giugno 2021, n. 14 è stato istituito il Collegio dei revisori dei conti per la Regione Autonoma Valle d'Aosta, la cui attività avrà inizio a partire dal ciclo di programmazione 2022/2024. Pertanto, attualmente non sussiste un'asseverazione, da parte di un organo terzo di revisione contabile, che le previsioni della spesa del personale, in particolare per le assunzioni a tempo indeterminato programmate nel piano triennale del fabbisogno di personale 2021-2023, garantiscano il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. Tuttavia, la Regione, nel dare risposta negativa allo specifico quesito del questionario (quesito n. 2.2), precisa che *“il bilancio di previsione per il triennio 2021/2023 assicura comunque gli equilibri di bilancio come risulta dallo specifico allegato al bilancio di previsione suddetto”*.

### **La contabilizzazione delle spese nel bilancio di previsione**

Secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 3-bis, d.lgs. n. 118/2011, introdotto dal d.lgs. n. 126/2014<sup>23</sup>, nel bilancio di previsione 2021-2023 l'Amministrazione ha provveduto alla disaggregazione delle spese di personale per le singole missioni e i programmi rappresentati a bilancio. La norma sopra richiamata stabilisce il passaggio da un sistema accentrato delle spese del personale nel programma *“Risorse umane”*<sup>24</sup> ad un sistema di imputazione delle spese alle singole missioni e programmi in cui le risorse sono allocate, in applicazione della nuova classificazione delle spese e del principio della competenza finanziaria introdotti dal legislatore (rispettivamente art. 45 e Allegato I del d.lgs. n. 118/2011).

In conformità a quanto disposto dall'art. 167, comma 3, d.lgs. n. 267/2000, la Regione ha stanziato nella Missione 20 *“Fondi e accantonamenti”*, all'interno del Programma 03 *“Altri fondi”*, ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali riferite al personale, sui quali non è possibile impegnare e pagare.

Come specificato nella nota integrativa<sup>25</sup>, tali accantonamenti sono rappresentati dai *“seguenti fondi”*:

- *per i rinnovi contrattuali del personale regionale;*
- *per la progressione orizzontale del personale regionale;*

---

<sup>23</sup> D.lgs. n. 118/2011, art. 14, comma 3-bis: *“Le Regioni, a seguito di motivate ed effettive difficoltà gestionali per la sola spesa di personale, possono utilizzare in maniera strumentale, per non più di due esercizi finanziari, il programma “Risorse umane”, all'interno della missione “Servizi istituzionali, generali e di gestione”. La disaggregazione delle spese di personale per le singole missioni e i programmi rappresentati a bilancio deve essere comunque esplicitata in apposito allegato alla legge di bilancio, aggiornata con la legge di assestamento e definitivamente contabilizzata con il rendiconto”*.

<sup>24</sup> Si tratta precisamente degli stanziamenti indicati nel bilancio di previsione nella Missione 1, *“Servizi istituzionali, generali e di gestione”*, Programma 1.010, *“Risorse umane”*

<sup>25</sup> Si veda il paragrafo *“Altri fondi”* della Nota Integrativa.

- per le nuove assunzioni a tempo determinato del personale regionale;
- per i nuovi comandi presso la Regione;
- per i rinnovi contrattuali del personale scolastico;
- per il miglioramento dell'offerta formativa per il personale docente e educativo di cui all'art. 40 del C.C.N.L. istruzione e ricerca del 19/04/2018;
- per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato al personale scolastico di qualifica dirigenziale Area I e Area V.

Le previsioni di spesa complessive per tali fondi ammontano rispettivamente a euro 10.808.573,34 per l'anno 2021, euro 14.579.918,34 per l'anno 2022 ed euro 17.953.048,34 per l'anno 2023".

### **L'andamento della spesa di personale**

In funzione dell'approfondimento dell'analisi delle spese del personale, considerata la disaggregazione di tali spese per missioni e programmi disposta dalla legge a partire dal bilancio di previsione 2019/2021, la Sezione ha comunque richiesto alla Regione il dato aggregato delle spese per il personale complessive gravanti sul bilancio regionale.

In particolare, è stato chiesto innanzi tutto di fornire il dato aggregato delle spese per il personale complessive gravanti sul bilancio regionale, comprensivo di tutte le tipologie di personale, indicando l'importo totale delle spese del personale e la ripartizione per missioni di tale importo.

La Regione ha inviato diversi prospetti e documentazione a questi collegata<sup>26</sup>, evidenziando che *"le informazioni di seguito fornite si riferiscono al personale dell'Amministrazione regionale gestito dallo scrivente Dipartimento (organici della Giunta, del Consiglio, delle istituzioni scolastiche (limitatamente al personale ATAR), Corpo forestale valdostano e Corpo regionale dei Vigili del fuoco)"*.

Il prospetto del dato aggregato delle spese del personale complessive gravanti sul bilancio regionale, non ripartito per missioni, bensì per programmi, è riportato nella tabella sottostante.

---

<sup>26</sup> Regione Valle d'Aosta Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate, note: 21 febbraio 2022, ns. prot. nn. 154, 155 e 156. In dettaglio: 1. Personale delle categorie assunto a tempo indeterminato (All.3) ed i relativi provvedimenti (All.4); 2. Personale delle categorie assunto a tempo determinato (All.5), ed i relativi provvedimenti (All.6); 3. Personale delle categorie assunto a tempo determinato la cui assunzione si è resa necessaria in seguito all'emergenza pandemica da COVID-19 (All.7) ed i relativi provvedimenti (All.8); 4. Personale dirigenziale assunto a tempo indeterminato (All.9) e le relative deliberazioni della Giunta regionale (All.10); 5. Personale dirigenziale assunto a tempo determinato (All.11) e le relative deliberazioni della Giunta regionale (All.12); 6. Personale dirigenziale assunto a tempo determinato la cui assunzione si è resa necessaria in seguito all'emergenza pandemica da COVID-19 (All.13) e le relative deliberazioni della Giunta regionale (All.14).

Tabella 5 - Dato aggregato spese del personale – Previsioni 2021/2023.

descrizione programma	previsto complessivo 2021	previsto complessivo 2022	previsto complessivo 2023
programma 1.001 - organi istituzionali	7.660.500,00	7.660.500,00	7.660.500,00
programma 1.002 - segreteria generale	1.684.500,00	1.684.500,00	1.684.500,00
programma 1.003 - gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	7.418.800,00	7.418.800,00	7.418.800,00
programma 1.004 - gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	698.000,00	698.000,00	698.000,00
programma 1.005 - gestione dei beni demaniali e patrimoniali	870.000,00	870.000,00	870.000,00
programma 1.006 - ufficio tecnico	3.614.250,00	3.582.450,00	3.582.450,00
programma 1.007 - elezioni e consultazioni popolari -anagrafe e stato civile	281.000,00	281.000,00	281.000,00
programma 1.008 - statistica e sistemi informativi	2.310.200,00	2.310.200,00	2.310.200,00
programma 1.009 - assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	538.000,00	538.000,00	538.000,00
programma 1.010 - risorse umane	12.988.380,00	12.945.030,00	12.945.030,00
programma 1.011 - altri servizi generali	5.419.200,00	5.118.230,70	5.022.750,00
programma 2.001 - uffici giudiziari	20.400,00	170.000,00	170.000,00
programma 3.001 - polizia locale e amministrativa	543.000,00	543.000,00	543.000,00
programma 4.002 - altri ordini di istruzione non universitaria	13.705.900,00	13.513.150,00	13.513.150,00
programma 4.003 - edilizia scolastica	322.000,00	322.000,00	322.000,00
programma 4.006 - servizi ausiliari all'istruzione	2.993.580,00	2.878.300,00	2.878.300,00
programma 4.007 - diritto allo studio	211.000,00	211.000,00	211.000,00
programma 5.001 - valorizzazione dei beni di interesse storico	5.748.650,00	5.739.650,00	5.739.650,00
programma 5.002 - attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5.407.250,00	5.407.250,00	5.407.250,00
programma 6.001 - sport e tempo libero	285.000,00	285.000,00	285.000,00
programma 7.001 - sviluppo e valorizzazione del turismo	1.875.950,00	1.851.750,00	1.851.750,00
programma 8.001 - urbanistica e assetto del territorio	386.000,00	386.000,00	386.000,00
programma 8.002 - edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	575.000,00	575.000,00	575.000,00
programma 9.001 - difesa del suolo	1.972.500,00	1.972.500,00	1.972.500,00
programma 9.002 - tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.070.000,00	1.070.000,00	1.070.000,00
programma 9.004 - servizio idrico integrato	415.000,00	415.000,00	415.000,00
programma 9.005 - aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9.361.800,00	9.349.100,00	9.349.100,00
programma 9.006 - tutela e valorizzazione delle risorse idriche	628.000,00	628.000,00	628.000,00
programma 9.008 - qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	520.000,00	520.000,00	520.000,00
programma 10.001 - trasporto ferroviario	371.560,00	355.000,00	355.000,00
programma 10.002 - trasporto pubblico locale	1.870.550,00	1.808.000,00	1.808.000,00
programma 10.005 - viabilità e infrastrutture stradali	6.720.350,00	6.723.200,00	6.723.200,00
programma 11.001 - sistema di protezione civile	14.390.690,00	14.434.600,00	14.434.600,00
programma 12.001 - interventi per l'infanzia e minori e per asili nido	390.150,00	390.150,00	390.150,00
programma 12.002 - interventi per la disabilità	1.540.000,00	1.540.000,00	1.540.000,00
programma 12.004 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	116.000,00	116.000,00	116.000,00
programma 12.005 - interventi per le famiglie	1.471.050,00	1.471.050,00	1.471.050,00
programma 12.007 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.685.200,00	1.685.200,00	1.685.200,00
programma 13.001 - servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea	1.227.800,00	1.129.100,00	1.129.100,00
programma 13.007 - ulteriori spese in materia sanitaria	435.000,00	435.000,00	435.000,00
programma 14.001 - industria e pmi e artigianato	1.675.900,00	1.604.950,00	1.604.950,00
programma 14.002 - commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	360.000,00	360.000,00	360.000,00

descrizione programma	previsto complessivo 2021	previsto complessivo 2022	previsto complessivo 2023
programma 14.003 - ricerca e innovazione	450.000,00	450.000,00	450.000,00
programma 15.001 - servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	3.120.350,00	3.120.350,00	3.120.350,00
programma 15.002 - formazione professionale	1.064.900,00	1.064.900,00	1.064.900,00
programma 15.003 - sostegno all'occupazione	177.000,00	177.000,00	177.000,00
programma 16.001 - sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	3.368.000,00	3.368.000,00	3.368.000,00
programma 16.002 - caccia e pesca	360.000,00	360.000,00	360.000,00
programma 17.001 - fonti energetiche	645.000,00	645.000,00	645.000,00
programma 20.003 - altri fondi	5.650.096,00	8.206.600,00	8.206.600,00
<b>TOTALE</b>	<b>136.613.456,00</b>	<b>138.387.510,70</b>	<b>138.292.030,00</b>

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

La tabella dà evidenza delle previsioni di diminuzione (evidenziate in verde) e aumento (evidenziate in rosso) tra le annualità 2021 e 2022.

Le variazioni in riduzione non appaiono particolarmente significative, mentre tra le variazioni in aumento spiccano quella relativa al programma 2.001 - uffici giudiziari, che cresce di più di otto volte rispetto al valore del 2021 (si veda, analogamente, nella tabella successiva n. 8, il valore della Missione 2 - Giustizia) e il programma 20.003 - altri fondi, che aumenta di circa euro 2,5 milioni. Il totale del dato aggregato delle spese del personale previste nel triennio aumenta di circa euro 1,7 milioni, confermando l'andamento crescente delle spese per il personale iniziato a partire dal 2015 (si veda in proposito il commento alla tabella n. 8).

I dati rappresentati in tabella non consentono un confronto con le scritture di bilancio, che riportano gli importi delle spese per il personale, ripartiti per ciascuna missione, nel macroaggregato 101 "Redditi da lavoro dipendente" del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione, poiché, come espressamente evidenziato dall'Amministrazione regionale, sono stati forniti i dati relativi al solo personale amministrativo, tecnico e ausiliario regionale (ATAR) delle istituzioni scolastiche. Risulta quindi escluso tutto il personale docente, rappresentato in bilancio nella Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio, che costituisce la voce prevalente delle spese per il personale regionale (tabella n. 8 infra).

La Sezione raccomanda di inviare, come richiesto e come già fatto in occasione degli approfondimenti istruttori sul punto in sede di relazione sul bilancio di previsione 2020/2022, tutte le spese del personale gravanti sul bilancio regionale, articolate per missioni, comprese dunque quelle relative al personale scolastico docente, che ne rappresenta peraltro la voce

prevalente, in modo da poter disporre di un quadro di dati completo e utile per analisi ed elaborazioni.

La Regione ha inoltre indicato, come richiesto, la variazione numerica del personale rispetto all'anno precedente per effetto delle cessazioni dal servizio a qualsiasi titolo, che si riporta nella tabella successiva, mentre non sono stati forniti elementi circa la richiesta previsione della suddetta variazione per le annualità ricomprese nel bilancio di previsione.

Tabella 6 - Variazioni unità di personale in servizio anno 2021.

tipologia	personale in servizio al 31/12/2020	personale in servizio al 31/12/2021	variazione
a tempo determinato	266	304	38
a tempo indeterminato	2416	2418	2
<b>TOTALE</b>	<b>2682</b>	<b>2722</b>	<b>40</b>

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Dalla tabella emerge come per la prima annualità del bilancio di previsione, al netto delle cessazioni dal servizio a qualsiasi titolo, **vi sia un incremento di 40 unità di personale, in massima prevalenza a tempo determinato.** Per un quadro complessivo, si riporta nella tabella seguente la sintesi dei prospetti delle nuove assunzioni di personale, con specifica indicazione di quelle che si siano rese necessarie in seguito all'emergenza pandemica da Covid-19.

Tabella 7 - Personale assunto nell'anno 2021.

tipologia	personale non dirigenziale	personale dirigenziale
a tempo indeterminato	138	3
a tempo determinato	67	34
a tempo determinato per emergenza pandemica	210	1
<b>TOTALE</b>	<b>415</b>	<b>38</b>

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Anche in tale rappresentazione si nota come la voce prevalente riguardi le assunzioni a tempo determinato sia di personale non dirigenziale (277 unità) che dirigenziale (35 unità) e tuttavia, se il personale non dirigenziale assunto a tempo determinato è stato reclutato per far fronte all'emergenza pandemica da Covid-19 (210 unità, più della metà del totale), non così è per il

personale dirigenziale, assunto per la quasi totalità (34 unità su 38) per ragioni non connesse all'emergenza sanitaria in corso. In relazione a quest'ultimo aspetto, la Sezione si riserva di effettuare successivi specifici approfondimenti.

La Regione sottolinea che *“il personale ausiliario è stato assunto a tempo determinato, al fine di dare attuazione ai protocolli sanitari prescritti per il contenimento della pandemia, presso le Istituzioni scolastiche dipendenti dall'Amministrazione regionale. Si evidenzia, inoltre, che la legge regionale n. 15/2021, all'articolo 31, ha istituito la Struttura temporanea di progetto denominata “Emergenza COVID-19 sostegno economico ai titolari di partita IVA” prevedendo, contestualmente, l'assunzione di dipendenti a tempo determinato per far fronte ai carichi di lavoro”*. A tale Struttura temporanea fa capo il dirigente assunto determinato per contrastare l'epidemia sanitaria in corso.

In merito alle assunzioni a tempo determinato per il personale dirigenziale, la Regione precisa che *“le stesse si sono rese necessarie per potere garantire il normale funzionamento delle Strutture organizzative dell'Amministrazione regionale in un momento in cui l'espletamento delle normali procedure concorsuali per il reclutamento di dirigenti di ruolo risultava, in ragione alla situazione pandemica, particolarmente gravoso. A tale proposito si sottolinea che la dotazione complessiva di personale dirigenziale previsto per l'Amministrazione regionale è stato determinato con la legge regionale 21 dicembre 2020, n. 12, in n. 136 unità. A seguito delle cessazioni avvenute a vario titolo nel corso degli anni passati, attualmente i dirigenti nei ruoli dell'Amministrazione sono 71 di cui 8 sono collocati in aspettativa, 3 in quanto titolari di incarichi dirigenziali di natura fiduciaria nell'ambito dell'Amministrazione regionale e 5 per incarichi dirigenziali esterni all'ente. Di conseguenza i dirigenti in servizio sono 63. La carenza dei dirigenti di ruolo, determinatasi a causa delle cessazioni, e la difficoltà di bandire concorsi ha reso necessario il ricorso al conferimento di incarichi dirigenziali sia di supplenza e di reggenza a dipendenti di categoria D dell'ente ai sensi dell'articolo 26, comma 2, della l.r. 22/2010 sia a soggetti esterni ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della l.r. 22/2010 nel rispetto del limite del 15% della dotazione organica dirigenziale.”*

Come accennato sopra, l'esame delle spese in questione prende in considerazione le scritture di bilancio, ossia gli importi del macroaggregato 101 “Redditi da lavoro dipendente”, indicati nei documenti tecnici di accompagnamento al bilancio in analisi.

La tabella sottostante mostra, pertanto, la ripartizione della spesa di personale per missioni, ricavata dal macroaggregato 101 “Redditi da lavoro dipendente” del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021/2023.

Tabella 8 – Ripartizione spesa del personale per missioni nel triennio.

Missioni	anno 2021	anno 2022	anno 2023
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	38.022.650,00 €	37.757.968,68 €	37.670.730,00 €
2 - Giustizia	20.400,00 €	158.000,00 €	158.000,00 €
3 - Ordine pubblico e sicurezza	515.000,00 €	515.000,00 €	515.000,00 €
4 - Istruzione e diritto allo studio	131.193.129,85 €	129.207.059,10 €	129.154.359,10 €
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	10.499.600,00 €	10.491.150,00 €	10.491.150,00 €
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	265.000,00 €	265.000,00 €	265.000,00 €
7 - Turismo	1.757.300,00 €	1.734.600,00 €	1.734.600,00 €
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	901.000,00 €	901.000,00 €	901.000,00 €
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	22.098.270,00 €	22.269.270,00 €	22.269.270,00 €
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	9.423.890,00 €	9.348.670,00 €	9.341.150,00 €
11 - Soccorso civile	13.550.400,00 €	13.595.550,00 €	13.595.550,00 €
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	4.881.950,00 €	4.881.950,00 €	4.881.950,00 €
13 - Tutela della salute	1.400.000,00 €	1.400.000,00 €	1.400.000,00 €
14 - Sviluppo economico e competitività	2.338.950,00 €	2.272.450,00 €	2.272.450,00 €
15 - Politiche del lavoro e della formazione professionale	4.090.250,00 €	4.090.250,00 €	4.090.250,00 €
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	5.148.000,00 €	5.148.000,00 €	5.148.000,00 €
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	595.000,00 €	595.000,00 €	595.000,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>246.700.789,85 €</b>	<b>244.630.917,78 €</b>	<b>244.483.459,10 €</b>

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

La tabella evidenzia gli aumenti (evidenziati in rosso) e le diminuzioni (evidenziate in verde) intervenuti nelle singole missioni nel triennio. A fronte di una generale diminuzione o invarianza di valori, si può notare come aumenti **significativi riguardino la Missione 2 - Giustizia e la Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.**

I dati riportati mostrano come l'importo totale delle spese del personale nei primi due anni segni una diminuzione, pari a circa 2 milioni di euro, a cui segue un assestamento in diminuzione per 147 mila euro nel terzo anno.

Tenendo presente quanto già indicato nelle precedenti relazioni al bilancio di previsione 2018, 2019 e 2020, la spesa per il personale complessivamente considerata ha seguito un *trend* di crescita pressoché ininterrotta negli ultimi anni e fino al 2021 compreso; si registra invero, a partire dal 2015, un aumento di tale voce di spesa, in controtendenza rispetto alla progressiva

diminuzione intrapresa a partire dall'anno 2011 e che aveva raggiunto il livello minimo nel 2014.

In sede di confronto-contraddittorio l'Amministrazione ha specificato che "per quanto concerne il triennio 2021-2023, la previsione di spesa nel bilancio, per le annualità 2021 e 2022, ha riproposto gli stanziamenti del bilancio 2020-2022, per le medesime annualità 2021 e 2022 del bilancio già approvato dal Consiglio regionale e, per l'annualità 2023 ha riproposto gli stanziamenti in continuità con l'annualità 2022. Ciò a motivo dell'insediamento della legislatura a seguito di elezioni, avvenuta a ottobre 2020. Con riferimento, pertanto, all'aumento di otto volte della Missione giustizia 02.01. si precisa che gli importi indicati nella tabella 8 - Ripartizione spesa del personale per missioni nel triennio - sono stati previste sulla base delle previsioni degli anni precedenti e riportati negli anni 2022 - 2023. Nel bilancio gestionale e finanziario 2022 - 2024 tale stanziamento della Missione giustizia 02.01 è stato azzerato, in quanto la spesa del personale assegnato tramite diversi istituti giuridici agli uffici giudiziari per garantirne il funzionamento, è stata imputata alle Missioni del posto in cui i dipendenti sono assegnati presso l'Amministrazione regionale, considerato che l'attività giudiziaria non è di competenza dell'ente scrivente. Con riferimento alla Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, l'aumento è correlato alla previsione nella programmazione del fabbisogno relativo al periodo 2020/2022 di unità di personale da assegnare al Corpo forestale valdostano. Con riferimento alla Missione 20.003 - Altri fondi - si evidenzia che si tratta degli stanziamenti relativi ai rinnovi contrattuali, sia della dirigenza per la chiusura del triennio 2016/2018, relativamente all'anno 2018, e del triennio 2019/2021, che delle categorie, per il triennio 2019/2021, nonché del rinnovo contrattuale 2022/2024 di entrambi.

La Sezione, nel recepire quanto specificato, raccomanda che analoghe delucidazioni siano fornite già in sede istruttoria. Tuttavia, nonostante la missione Giustizia riproponga importi indicati nel precedente bilancio previsionale, non viene data spiegazione dell'aumento della spesa da euro 20.400,00 a 158.000,00 tra il 2021 e il 2022, che pertanto, in assenza di riferimenti nella nota integrativa al bilancio, non trova, allo stato, una ragione fondante.

Quanto all'andamento crescente della spesa del personale a partire dal 2015, in controtendenza rispetto alla diminuzione registrata fino al 2014, la Regione osserva che "la diminuzione della spesa del personale nel periodo indicato dalla Sezione è stata determinata dalle norme che

avevano previsto, ai fini del contenimento della spesa pubblica, regole molto stringenti in merito alla determinazione della capacità assunzionale degli enti pubblici. Si sottolinea, comunque, che le assunzioni effettivamente effettuate dall'Amministrazione regionale rimangono, in ogni caso, di misura molto inferiore rispetto alla propria capacità assunzionale determinata nei Piani del fabbisogno di risorse umane degli anni precedenti. Tale divario si evince in modo chiaro comparando la dotazione organica complessiva dell'Amministrazione regionale definita dall'articolo 4, comma 1, della l.r. 12/2020, determinatasi in n. 2.927 unità di personale e il personale effettivamente in servizio presso i diversi organici dell'Amministrazione, alla data del 31.12.2021, che risulta essere di 2702 unità di cui 2418 dipendenti a tempo indeterminato e 304 dipendenti a tempo determinato, dotazione in netta carenza rispetto alle competenze e alle funzioni che la Regione medesima è chiamata ad adempiere. La carenza di personale viene, quasi quotidianamente, sottolineata dai dirigenti preposti alle singole strutture organizzative e si pone in netto contrasto con l'orientamento e gli obiettivi degli ultimi interventi normativi in materia di pubblico impiego operati dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 e dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 volti al raggiungimento di un reale rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni non solo in relazione all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ma in termini complessivi di sistema."

La Sezione prende atto di quanto dedotto, riservandosi eventuali future indagini, anche attraverso comparazioni cronologiche, sull'adeguatezza della determinazione del fabbisogno di personale da parte dell'Amministrazione regionale.

L'analisi è stata approfondita dalla Sezione attraverso l'esame e il confronto tra il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 e al bilancio di previsione 2021-2023, considerando anche in questo caso il totale del macroaggregato 101, che rappresenta il totale dei redditi da lavoro dipendente che gravano su tutte le missioni di ogni singola annualità del bilancio di previsione, e i cui dati sono riportati nella tabella seguente:

Tabella 9 – Valore macroaggregato 101 nei bilanci di previsione 2020/2022 e 2021/2023.

Anni	Bilancio di previsione 2020/2022	Bilancio di previsione 2021/2023
2020	244.217.718,92 €	
2021	244.693.878,00 €	246.700.789,85 €
2022	244.652.196,68 €	244.630.917,78 €
2023		244.483.459,10 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Dalla lettura della tabella si nota come il bilancio di previsione per il triennio 2020/2022 prevedeva una diminuzione della spesa per il personale per l'annualità 2021 mentre, al contrario, nel bilancio di previsione 2021-2023 vi è un aumento di quasi due milioni di euro. Per l'annualità 2022 invece le previsioni rimangono sostanzialmente invariate nei due bilanci. Nella tabella sottostante viene analizzato il valore del medesimo aggregato 101, per singole missioni, confrontando l'esercizio 2020 e l'esercizio 2021 nelle previsioni del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020/2022 e 2021/2023.

Tabella 10 - Valore macroaggregato 101 per missioni.

Missioni	Documento tecnico 2020/2022		Documento tecnico 2021/2023
	anno 2020	anno 2021	anno 2021
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	37.546.527,92 €	37.641.200,00 €	38.022.650,00 €
2 - Giustizia	158.000,00 €	158.000,00 €	20.400,00 €
3 - Ordine pubblico e sicurezza	515.000,00 €	515.000,00 €	515.000,00 €
4 - Istruzione e diritto allo studio	128.786.941,00 €	129.174.188,00 €	131.193.129,85 €
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	10.592.000,00 €	10.592.000,00 €	10.499.600,00 €
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	265.000,00 €	265.000,00 €	265.000,00 €
7 - Turismo	1.702.000,00 €	1.702.000,00 €	1.757.300,00 €
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	901.000,00 €	901.000,00 €	901.000,00 €
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	21.952.070,00 €	21.956.070,00 €	22.098.270,00 €
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	9.601.280,00 €	9.597.520,00 €	9.423.890,00 €
11 - Soccorso civile	13.950.900,00 €	13.944.900,00 €	13.550.400,00 €
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	4.739.000,00 €	4.739.000,00 €	4.881.950,00 €
13 - Tutela della salute	1.400.000,00 €	1.400.000,00 €	1.400.000,00 €
14 - Sviluppo economico e competitività	2.305.000,00 €	2.305.000,00 €	2.338.950,00 €
15 - Politiche del lavoro e della formazione professionale	4.060.000,00 €	4.060.000,00 €	4.090.250,00 €
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	5.148.000,00 €	5.148.000,00 €	5.148.000,00 €
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	595.000,00 €	595.000,00 €	595.000,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>244.217.718,92 €</b>	<b>244.693.878,00 €</b>	<b>246.700.789,85 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Come si può osservare, in tutte le annualità del bilancio di previsione la voce più consistente è rappresentata dalla Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio. Più della metà della spesa è destinata al personale scolastico, con valori crescenti che arrivano a toccare, nelle previsioni per l'anno 2021 del bilancio in esame, un importo pari a poco più di euro 131 milioni su un totale di euro 246,7 milioni, in aumento di circa euro 2 milioni rispetto alle stime del bilancio previsionale precedente per la medesima annualità.

Anticipando in questa sede l'analisi del piano degli indicatori di cui all'art. 18-bis, d.lgs. n. 118/2011<sup>27</sup> di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 5/2021 (v. par. 8.1) limitatamente a quelli relativi alla tipologia di spesa in argomento, si ritiene opportuno evidenziare in particolare:

- l'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente<sup>28</sup>: i relativi valori si attestano al 23,21 per cento nel 2021, al 23,41 per cento nel 2022 e al 23,37 per cento nel 2023. Tale percentuale cresce ancora (salendo rispettivamente al 30,23 per cento, al 30,66 per cento ed al 30,59 per cento) se raffrontata al valore della spesa corrente depurata dagli oneri relativi al comparto sanitario;
- l'incidenza della spesa del personale con forme di contratto flessibile<sup>29</sup>: questo indicatore verifica le modalità con le quali gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, combinando strumenti contrattuali convenzionali con altre forme di lavoro. I relativi valori si attestano allo 0,42 per cento nel 2021, allo 0,34 per cento nel 2022 ed allo 0,32 per cento nel 2023.

---

<sup>27</sup> D.lgs. n. 118/2011, cit., art. 18-bis, (Indicatori di bilancio): "1. Al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli enti adottano un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. 2 Le Regioni e i loro enti ed organismi strumentali, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione o del budget di esercizio e del bilancio consuntivo o del bilancio di esercizio, presentano il documento di cui al comma 1, il quale è parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica. Esso viene divulgato anche attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito", accessibile dalla pagina principale (home page). 3 Gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il "Piano" di cui al comma 1 al bilancio di previsione o del budget di esercizio e del bilancio consuntivo o del bilancio di esercizio. 4. Il sistema comune di indicatori di risultato delle Regioni e dei loro enti ed organismi strumentali, è definito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sentita la Conferenza Stato-Regioni. Il sistema comune di indicatori di risultato degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali è definito con decreto del Ministero dell'interno, sentita la Conferenza stato-città. L'adozione del Piano di cui al comma 1 è obbligatoria a decorrere dall'esercizio successivo all'emanazione dei rispettivi decreti".

<sup>28</sup> Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente - FCDE corrente - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1).

<sup>29</sup> Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.010 "consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/lavoro interinale") / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 "redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1).

Per quanto riguarda il primo indicatore analizzato, emerge una costante, seppur lieve, crescita; con riferimento al secondo, invece, si nota una leggera flessione dei valori rispetto a quelli contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 105/2020 relativi al bilancio di previsione 2020-2022.

### 3.2.2.2. Il concorso della Regione Valle d'Aosta al risanamento della finanza pubblica. Gli effetti sul bilancio di previsione 2021-2023 dell'accordo con lo Stato

Il prospetto che segue<sup>30</sup> mostra sinteticamente il contenuto dell'accordo in materia di contributo alla finanza pubblica, sottoscritto dal Presidente della Regione e dal Ministro dell'economia e delle finanze in data 16 novembre 2018, recepito con l. n. 145/2018, art. 1, commi 876, 877, 878 e 879<sup>31</sup>:

Concorso della Regione al riequilibrio della finanza pubblica in termini di trattenute dalle compartecipazioni	Previsione 2019 DL di var 2019- 2021	Previsione 2020 DL di var 2019- 2021	Previsione 2021 DL di var 2019- 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Totale contributo complessivo accantonato nella parte spesa del bilancio ex Art. 1, comma 877 della Legge 145/2018	112.807.000,00	102.807.000,00	102.807.000,00	102.807.000,00	102.807.000,00	102.807.000,00	102.807.000,00
Trasferimenti aggiuntivi da parte dello Stato alla Regione, inseriti nella parte entrate ex Art. 1, comma 879 della Legge 145/2018	10.000.000	10.000.000	20.000.000,0	20.000.000,0	20.000.000,0	20.000.000,0	20.000.000,0

La Sezione, in linea di continuità con l'analisi svolta negli anni precedenti, ha richiesto all'Amministrazione informazioni circa gli accantonamenti iscritti in bilancio e le variazioni all'accordo intervenute in corso d'anno<sup>32</sup>.

Con nota ns. prot. n. 5 del 4 gennaio 2022, la Regione ha trasmesso la seguente tabella degli importi iscritti in parte entrata e in parte spesa nel bilancio in analisi:

<sup>30</sup> Regione Valle d'Aosta Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate, nota 30 marzo 2020, ns. prot. n. 458.

<sup>31</sup> L. 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019/2021), art. 1, comma 876: "Le disposizioni recate dai commi da 877 a 879, di attuazione dell'Accordo sottoscritto il 16 novembre 2018 tra il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, entrano in vigore dal giorno della pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale", comma 877: "Il contributo alla finanza pubblica della Regione autonoma Valle d'Aosta è stabilito nell'ammontare complessivo di 194,726 milioni di euro per l'anno 2018, 112,807 milioni di euro per l'anno 2019 e 102,807 milioni di euro annui a decorrere dal 2020. Con i predetti contributi sono attuate le sentenze della Corte costituzionale n. 77 del 2015, n. 154 del 2017 e n. 103 del 2018", comma 878: "È fatta salva la facoltà da parte dello Stato di modificare per un periodo di tempo definito il contributo posto a carico della Regione Valle d'Aosta, per far fronte ad eventuali eccezionali esigenze di finanza pubblica nella misura massima del 10 per cento del contributo stesso; contributi di importi superiori sono concordati con la regione. Nel caso in cui siano necessarie manovre straordinarie volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio pubblico, il predetto contributo può essere incrementato per un periodo limitato di una percentuale ulteriore, rispetto a quella indicata al periodo precedente, non superiore al 10 per cento" e comma 879: "In applicazione del punto 7 dell'Accordo firmato il 16 novembre 2018 tra il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta è attribuito alla regione l'importo complessivo di euro 120 milioni finalizzati alle spese di investimento, dirette e indirette, della regione per lo sviluppo economico e la tutela del territorio, da erogare in quote di euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di euro 20 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2025".

<sup>32</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 21 dicembre 2021, n. 1533.

<b>Concorso della Regione al riequilibrio della finanza pubblica in termini di trattenute dalle compartecipazioni</b>	<b>Previsione 2021 L.R. 13/2020 Bilancio 2021-2023</b>	<b>Previsione 2022 L.R. 13/2020 Bilancio 2021-2023</b>	<b>Previsione 2023 L.R. 13/2020 Bilancio 2021-2023</b>
Totale contributo complessivo accantonato nella parte spesa del bilancio ex Art. 1, comma 877 della Legge 145/2018 (previsione iniziale)	102.807.000,00	102.807.000,00	102.807.000,00
Variazioni in riduzione	- 9.980.000,00	-	-
Stanziamento definitivo	92.827.000,00	102.807.000,00	102.807.000,00
Trasferimenti aggiuntivi da parte dello Stato alla Regione, inseriti nella parte entrate ex Art. 1, comma 879 della Legge 145/2018	20.000.000	20.000.000	20.000.000

Con la stessa nota la Regione ha riferito che: *“l'accantonamento ai fini del concorso al risanamento della finanza pubblica in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 877 e 879 della Legge 145/2018 è stato inserito, in sede di previsione iniziale del bilancio di previsione 2021-2023 (l.r. 21 dicembre 2020, n. 13), per ciascun anno del triennio, nell'importo di euro 102.807.000 nell'ambito del PROGRAMMA 20.003 - ALTRI FONDI. Per la parte spesa, le variazioni dell'anno 2021, inserite nella tabella, confermano quanto già comunicato con nota n. 10783/Fin del 21 settembre 2021 e l'importo netto di euro 92.827.000,00 è stato pagato. Per la parte entrate, il trasferimento aggiuntivo da parte dello Stato in favore della Regione, per euro 20.000.000,00, per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 1, comma 879 della legge 145/2018, è stato regolarmente incassato.”.*

Con riferimento al contributo regionale al risanamento alla finanza pubblica, per l'anno 2021, la Regione, con nota menzionata ns. prot. n. 1034 del 21 settembre 2021 (prot. n. 10783/Fin del 21 settembre 2021), aveva riferito che: *“... l'importo stabilito dall'articolo 1, comma 877 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) in euro 102.807.000,00 euro è stato ridotto: per euro 3.200.000,00 dall'art. 1, comma 805 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023); per ulteriori euro 6.780.000,00, dall'art. 23, comma 2 del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 (Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19). L'importo del contributo regionale per l'anno 2021 è pertanto definito in euro 92.827.000,00 [...]”.*

In ottemperanza all'accordo originario la Regione – come verificato da questa Corte – ha iscritto a bilancio di previsione 2021-2023:

- nella Missione 20, “Fondi e accantonamenti”, programma 20.003, “Altri fondi”, capitolo U0024394, “Trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali a titolo di concorso della

regione al riequilibrio della finanza pubblica”, euro 102.807.000,00 in ogni annualità del triennio;

- nel Titolo 4, “Entrate in conto capitale”, Tipologia 200, “Contributi agli investimenti”, capitolo E0022493 “Contributi agli investimenti finalizzati allo sviluppo economico e alla tutela del territorio destinati alla Regione in applicazione della legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, comma 879 (somme a destinazione vincolata)” euro 20.000.000,00 in ogni annualità del triennio.

Successivamente il contributo al risanamento della finanza pubblica è stato oggetto di variazioni di bilancio in riduzione. L’importo complessivo messo a disposizione per il 2021 di euro 9.980.000,00 è stato interamente impiegato in corso d’anno come segue:

- per l’importo di euro 2.850.000,00 a copertura di minori entrate e maggiori spese, come disposto dalla l.r. n. 15 del 16 giugno 2021 (Assestamento al bilancio di previsione 2021-2023, misure di sostegno all’economia regionale conseguenti al protrarsi dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 e primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione 2021-2023), a cui è seguita la deliberazione della Giunta regionale n. 743 del 21 giugno 2021. Con tali provvedimenti la Regione ha disposto una riduzione di entrate pari ad euro 2.040.000,00 (esenzione dell’addizionale regionale Irpef per euro 2.000.000,00 e riduzione della tassa automobilistica per euro 40.000,00), un aumento di entrate pari ad euro 14.500.000,00 (mobilità sanitaria attiva per euro 14.000.000,00 ed euro 500.000,00 quale avanzo di amministrazione dell’Office régional du tourisme) ed un aumento di spesa pari ad euro 141.413.335,00. A tale aumento di spesa è stata data copertura, oltre che con la manovra sulle entrate, con l’applicazione dell’avanzo di amministrazione per euro 128.953.335,00 e, per la residua differenza, con variazioni compensative in parte spesa;
- per l’importo di euro 7.130.000,00 a copertura quota parte di maggiori spese, come disposto dalla l.r. n. 33 del 22 novembre 2021 (Interventi a sostegno degli investimenti nel settore degli impianti a fune), a cui è seguita la deliberazione della Giunta regionale n. 1592 del 29 novembre 2021. Con il provvedimento legislativo la Regione ha disposto interventi di mantenimento e miglioramento dell’offerta sciistica e trasportistica mediante impianti a fune con l’incremento di euro 28.360.000,00 al finanziamento, per il 2021, degli investimenti previsti dalla l.r. n. 8 del 18 giugno 2004, al fine di incentivare

l'economia montana, particolarmente colpita dagli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Ne è conseguito che nella Missione 20, "Fondi e accantonamenti", programma 20.003, "Altri fondi", capitolo U0024394, "Trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali a titolo di concorso della regione al riequilibrio della finanza pubblica", l'importo di euro 102.807.000,00, per il 2021, è stato ridotto ad euro 92.827.000,00.

A differenza del 2020, nel previsionale 2021 la Regione ha contabilizzato la riduzione del contributo al risanamento della finanza pubblica, liberando interamente le risorse messe a disposizione dallo Stato (senza alcuna definizione con la Ragioneria Generale dello Stato) ed impiegandole in parte a copertura della riduzione di entrata e in parte al finanziamento di nuova spesa.

Quanto alla riduzione concessa con riferimento al 2020, che la Regione ha sottoposto a vincolo per minori entrate, a fronte della richiesta di aggiornamenti sulla definizione con la Ragioneria Generale dello Stato, circa le minori entrate rispetto alle entrate del triennio precedente, da cui, secondo la Regione, dipendevano le riduzioni al contributo regionale al risanamento della finanza pubblica intervenute nel corso del 2020 e applicate al bilancio di previsione 2021-2023, la Regione ha riferito non esservi ancora i conguagli. Sulla questione continuerà il monitoraggio di questa Sezione per l'individuazione della conformità dell'impiego delle risorse messe a disposizione dallo Stato ai sensi dell'art. 111 del d.l. n. 34/2020 vincolate nel bilancio previsionale 2021-2023.

### **3.2.2.3. Gli strumenti finanziari derivati**

La Regione ha in corso con Deutsche Bank un contratto con oggetto strumenti finanziari derivati, sottoscritto nel maggio 2001, rimodulato nell'ottobre 2006 e in scadenza il 28 maggio 2021. Tale contratto ha un valore nominale iniziale pari a euro 543.170.000,00 ed è collegato al prestito obbligazionario "May 2021" (contratto sottostante) di medesimo importo, emesso in due *tranches*, a tasso variabile e con rimborso in unica soluzione alla scadenza.

La sottoscrizione del contratto ha come scopo la copertura dal rischio di aumento dei tassi di interesse del prestito obbligazionario e la costituzione di quote d'accantonamento del prestito stesso, distribuite lungo tutto il periodo di durata dell'operazione finanziaria, evitando che l'onere del rimborso del capitale sia concentrato alla scadenza del prestito.

Nelle precedenti relazioni al bilancio di previsione<sup>33</sup> tale strumento finanziario (in sostanza, un *sinking fund*) è stato dettagliatamente analizzato, con particolare riguardo al quadro normativo di riferimento<sup>34</sup> che, seppure successivo alla sottoscrizione del contratto da parte della Regione, e quindi non applicabile<sup>35</sup> all'operazione in questione, stabilisce il divieto per regioni e enti locali, salvo i casi espressamente stabiliti, di stipulare o rinegoziare contratti relativi a strumenti finanziari derivati, con la finalità di contenere l'indebitamento di tali enti. La Regione ha chiarito<sup>36</sup> le ragioni per cui non risulta conveniente la rinegoziazione del contratto o l'adozione delle operazioni economiche modificative o estintive concesse dalla legge.

### **Contabilizzazione delle poste in bilancio**

Nella nota integrativa, in applicazione dell'art. 11, comma 5, lett. g) del d.lgs. n. 118/2011, è stata redatta apposita sezione informativa, che illustra specificamente gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, dando conto dell'entità e natura dei contratti derivati, dei contenuti fondamentali dei contratti, dei rischi del credito.

La scadenza, il 28 maggio 2021, del prestito obbligazionario e del collegato contratto con strumento finanziario derivato di pari importo comporta, per l'esercizio 2021, oneri e impegni finanziari attesi stimati in euro 16.102.177,31, a titolo di ultima quota interessi a carico della Regione. La chiusura dell'operazione complessiva fa sì che nel 2021 non venga accantonata la quota capitale annua, bensì essa venga riconosciuta agli obbligazionisti, per il tramite dell'Agente Pagatore del prestito obbligazionario, unitamente al capitale accantonato fino al 28 maggio 2020.

Sin dall'origine dell'operazione, gli oneri a carico della Regione, ossia il pagamento della quota capitale da accantonare per il rimborso del prestito obbligazionario e il pagamento dell'importo lordo degli interessi di *swap*, sono contabilizzati annualmente nella parte di spesa

---

<sup>33</sup> Si veda in particolare: Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2019-2021 (Deliberazione 23 settembre 2020, n. 14).

<sup>34</sup> La disciplina degli strumenti finanziari derivati, con riguardo a regioni ed enti locali, è contenuta in generale nell'art. 62 del d.l. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla l. n. 133/2008, da ultimo modificato dalla l. n. 147/2013.

<sup>35</sup> L'operazione economico-finanziaria è stata intrapresa nel maggio 2001 mentre la disciplina legislativa è del 2008.

<sup>36</sup> Regione Valle d'Aosta Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate, nota del 24 febbraio 2020, ns. prot. n. 252.

del bilancio. La chiusura dell'operazione prevede anche la correlata scrittura nella parte di entrata del bilancio e pertanto la contabilizzazione nel bilancio dell'esercizio 2021 risulta come segue:

- in entrata: nel titolo 5 "Entrate da riduzioni di attività finanziarie", capitolo E0022318, entrata per conclusione del derivato per euro 515.669.390,00;
- in uscita: nella missione 50 "Debito pubblico", programma 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", titolo 4 "Rimborso prestiti", capitolo U0023770, rimborso del prestito obbligazionario per euro 543.170.000,00.

Sebbene l'operazione sia ormai giunta a scadenza, a fronte di una durata complessiva ventennale, questa Sezione ribadisce quanto già espresso nelle precedenti relazioni al bilancio di previsione, ossia come il contratto in oggetto sia risultato gravoso per i conti dell'Amministrazione regionale, avendo sottratto, ogni anno, cospicue risorse che avrebbero potuto essere destinate all'implemento dei servizi essenziali.

## 4. Il risultato di amministrazione presunto

Il bilancio di previsione 2021-2023, come previsto dal d.lgs. n. 118/2011 (art. 11, comma 3), riporta, quale primo allegato, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2020.

La prima parte del prospetto, come di seguito riportato, partendo dal risultato di amministrazione ad inizio esercizio 2020, pari a euro 369.396.899,10, dà conto degli effetti della gestione di competenza e di quella in conto residui, distinguendo i dati calcolati alla data di predisposizione del bilancio da quelli stimati per il restante periodo dell'esercizio 2020.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	369.396.899,10
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020	168.492.595,99
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2020	1.110.998.368,40
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	1.480.473.793,47
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	203.000,23
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2020	82.704,92
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2021</b>	<b>168.293.774,71</b>
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	450.000.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	250.000.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2020	4.600.000,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2020	17.500.000,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2020 <sup>(1)</sup>	31.841.241,07
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020</b>	<b>349.352.533,64</b>

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:		
<b>Parte accantonata <sup>(2)</sup></b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020 <sup>(4)</sup>		25.500.000,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>		19.606.381,57
Fondo anticipazioni liquidità <sup>(5)</sup>		0,00
Fondo perdite società partecipate <sup>(5)</sup>		13.689.855,35
Fondo contenzioso <sup>(5)</sup>		21.415.367,21
Altri accantonamenti <sup>(5)</sup>		24.077.847,83
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>104.289.451,95</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		41.198.088,39
Vincoli derivanti da trasferimenti		4.972.427,95
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		11.634,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		6.436.741,78
Altri vincoli		0,00
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>52.618.892,12</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>0,00</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>192.444.189,57</b>
	<b>F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto <sup>(6)</sup></b>	<b>0,00</b>
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(7)</sup>		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:		
<b>Utilizzo quota vincolata</b>		
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		8.643.655,83
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		2.806.932,11
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente		678.459,71
Utilizzo altri vincoli		0,00
	<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>	<b>12.129.047,65</b>

Fonte: bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta 2021-2023.

Quanto alle predette gestioni, risulta che:

- il saldo della gestione di competenza (accertamenti - impegni) è quantificato in euro -369.475.425,07 alla data di predisposizione del bilancio e in euro 200.000.000,00 per il restante periodo dell'esercizio. Il saldo complessivo risulta pertanto negativo e ammonta a euro -169.475.425,07;

- il saldo della gestione dei residui (somma algebrica delle variazioni dei residui attivi e passivi) è quantificato in euro -120.295,31 alla data di predisposizione del bilancio e in euro 12.900.000,00 per il restante periodo dell'esercizio. Il saldo complessivo risulta pertanto positivo e ammonta a euro 12.779.704,69.

Applicate le suddette correzioni algebriche al risultato di amministrazione iniziale, tenuto conto degli effetti del FPV a inizio esercizio (euro 168.492.595,99) e a fine anno (euro 31.841.241,07) (v. par. 4.1), il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2020 è stimato in euro 349.352.533,64.

La seconda parte del prospetto espone la composizione del citato risultato, distinguendo la parte accantonata (euro 104.289.451,95), quella vincolata (euro 52.618.892,12) e quella destinata agli investimenti (quantificata pari a zero). Ne deriva che la "parte disponibile" risulta essere pari a euro 192.444.189,57.

Per l'esercizio in esame, l'Amministrazione ha utilizzato, in sede di previsione, una quota del risultato presunto di amministrazione pari a euro 83.629.047,65. Tale quota ha trovato iscrizione come posta a sé stante tra le prime voci del prospetto delle entrate del bilancio (v. par. 3.1). A questo proposito, nella Nota integrativa, la Regione riferisce: *"Nella parte Entrata è stato iscritto un avanzo presunto pari a 83,6 milioni derivante per 12,1 milioni dalla reiscrizione in bilancio di fondi vincolati, come di seguito dettagliati nel capitolo II, e per 71,5 milioni in applicazione dell'art. 111 del DL 34/2020, modificato dall'art. 41 del DL 104/2020 che impone la destinazione delle somme riconosciute alle autonomie speciali, come minor contributo al risanamento della finanza pubblica, al ristoro delle minori entrate derivanti dalla compartecipazione ai tributi erariali."*

In effetti nell'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (all. a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate del Bilancio previsionale) l'ammontare complessivo delle risorse è di euro 52.618.892,12, e non vi è l'inserimento della somma di euro 71,5 milioni vincolati ai sensi dell'art. 111 del d.l. n. 34/2020.

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria n. 4/2 (Risultato di amministrazione), al punto 9.2.5, allegato al d.lgs. n. 118/2011, dispone:

*“Non è conforme ai precetti dell’art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell’esercizio precedente.*

*Tuttavia, in occasione dell’approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l’utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall’ultimo consuntivo approvato, secondo le modalità di seguito riportate.*

*Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l’immediato utilizzo della quota vincolata dell’avanzo di amministrazione presunto, entro il 31 gennaio dell’esercizio cui il bilancio si riferisce, si provvede all’approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate.*

*Se tale prospetto evidenzia una quota vincolata del risultato di amministrazione inferiore rispetto a quella applicata al bilancio, si provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l’impiego del risultato di amministrazione vincolato.*

*In assenza dell’aggiornamento del prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto, si provvede immediatamente alla variazione di bilancio che elimina l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione.*

*Le eventuali variazioni di bilancio che, in attesa dell’approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione, possono essere effettuate solo dopo l’approvazione da parte della Giunta del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto.”*

In linea con la disposizione richiamata è la pronuncia delle Corte Costituzionale nella sentenza n. 70/2012, pubblicata in G.U. il 4 aprile 2012, nella quale si legge:

*“[...] Non è infatti conforme ai precetti dell’art. 81, quarto comma, Cost. realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva attraverso la contabilizzazione di un avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell’esercizio precedente, in quanto il predetto parametro costituzionale esige che l’obbligo di copertura deve comunque essere salvaguardato, attraverso la previa verifica di disponibilità delle risorse impiegate, per assicurare il tendenziale equilibrio tra entrate ed uscite, in coerenza con il costante orientamento della Corte, secondo cui la copertura deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, sicché*

*nessuna spesa può essere accesa in poste di bilancio correlate ad un avanzo presunto se non quella finanziata da fondi vincolati e regolarmente stanziati nell'esercizio precedente [...];*

*[...] E' costante orientamento di questa Corte, in relazione al parametro dell'art. 81, quarto comma, Cost. che la copertura deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale (sentenze n. 106 del 2011, n. 68 del 2011, n. 1412 e n. 100 del 2010, n. 213 del 2008, n. 384 del 1991 e n. 1 del 1966) [...];*

*[...] E' bene altresì ricordare che l'avanzo di amministrazione costituisce una specie della più ampia categoria del risultato di amministrazione, il quale – per effetto della somma algebrica tra residui attivi, passivi e fondo cassa – può avere quale esito l'avanzo, il disavanzo o il pareggio. Il risultato non ancora riconosciuto attraverso l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente viene denominato, secondo la prassi contabile "risultato presunto". Esso consiste in una stima provvisoria, priva di valore giuridico ai fini delle corrispondenti autorizzazioni di spesa. Nessuna spesa può essere accesa in poste di bilancio correlate ad un avanzo presunto, se non quella finanziata da fondi vincolati e regolarmente stanziati nell'esercizio precedente. Il risultato di amministrazione presunto, che a sua volta può concretizzarsi nella stima di un avanzo, di un pareggio o di un disavanzo, consiste in una previsione ragionevole e prudente, formulata in base alla chiusura dei conti intervenuto al 31 dicembre, del definitivo esito contabile, il quale sarà stabilizzato solo in sede di approvazione del rendiconto [...];*

*[...] In buona sostanza, mentre la corretta pratica contabile prescrive un atteggiamento tempestivo e prudentiale nei confronti del disavanzo presunto, il legislatore vieta tassativamente l'utilizzazione dell'avanzo presunto per costruire gli equilibri di bilancio, in quanto entità economica di incerta realizzazione e, per ciò stesso, produttiva di rischi per la sana gestione finanziaria dell'ente pubblico [...]."*

Alla luce dell'operazione contabile disposta dalla Regione attraverso l'applicazione in entrata di un avanzo presunto di euro 71, 5 milioni non rientranti nelle poste vincolate e regolarmente stanziati nell'esercizio precedente, risorse sulle quali questa Sezione già in sede di analisi del bilancio previsionale 2020-2022<sup>37</sup> e del rendiconto generale 2020 della Regione<sup>38</sup> aveva disposto

---

<sup>37</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2020-2022 (Deliberazione 28 aprile 2021, n. 6).

<sup>38</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2020 e sulla relazione del Presidente della Regione sui controlli interni (Deliberazione 2 dicembre 2021, n. 19).

specifiche istruttorie<sup>39</sup>, a cui la Regione aveva dato un riscontro<sup>40</sup>, con nota ns. prot. n. 1557 del 28 dicembre 2021 – “Relazione al bilancio di previsione della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per il periodo 2021-2023 – Applicazione avanzo di amministrazione presunto. Contraddittorio”, si chiedeva, espressamente, in base a quali principi contabili era stata eseguita l’operazione; chiarimenti in merito al rispetto del principio contabile applicato n. 4/2, al punto 9.2.5, allegato al d.lgs. n. 118/2011; e se la somma di euro 71,5 milioni in questione fosse stata impiegata nel periodo intercorrente tra l’approvazione del Bilancio di previsione ‘21-’23 e l’approvazione del Rendiconto generale 2020, al fine di consentire alla Regione di pronunciarsi in merito.

Con nota ns. prot. n. 009 del 5 gennaio 2022, la Regione riferiva: *“1. Quanto all’iscrizione direttamente nella parte Entrate del bilancio di previsione 2021, quale utilizzo dell’avanzo di amministrazione 2020, dell’importo di euro 83.629.047,65 senza farlo confluire nella quota vincolata del risultato di amministrazione presunto, si rappresenta innanzitutto che tale modalità di rappresentazione è stata scelta da questa amministrazione in virtù del proprio ordinamento finanziario, in relazione alle norme che regolano la compartecipazione al gettito dei tributi erariali ai sensi del quale, non appena approvato l’articolo 109, comma 1-ter, del DL 18/2020, era di tutta evidenza il fatto che gli effetti della perdita di gettito per la Valle d’Aosta, oggetto di ristoro da parte dello Stato, si sarebbero prodotti contabilmente nell’esercizio 2021. In tale circostanza, per ipotesi, meglio sarebbe stato se lo Stato, avesse previsto il ristoro delle minori entrate, sul suo bilancio, parte nell’esercizio 2020 e parte nell’esercizio 2021; se così fosse avvenuto le corrispondenti entrate dal trasferimento di parte statale, relative all’anno 2021, sarebbero state iscritte nel bilancio di questa Regione direttamente a supporto della previsione di Entrata, e a finanziamento delle spese (senza vincolo). Ora, siccome l’ipotizzata procedura di iscrivere i ristori negli anni di competenza, non è risultata percorribile, tutte le risorse sono state iscritte nell’annualità 2020 così che le stesse non risultano utilizzate alla fine dell’esercizio (né poteva esserlo in riferimento ad un gettito di alcune rilevanti imposte compartecipate spettante sulla base dei dati 2019) e così rientrano nelle previsioni normative dell’art. 1, comma 823 della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021). Successivamente all’approvazione del bilancio regionale, il Dipartimento Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell’Economia e delle Finanze ha chiarito la necessità di considerare comunque vincolate tali somme e ha chiesto alla Regione di modificare con il*

---

<sup>39</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, note: 28 settembre 2020, n. 806, 27 novembre 2020, n. 905 e 3 settembre 2021, n. 996.

<sup>40</sup> Regione Valle d’Aosta Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate, note: 22 ottobre 2020, ns. prot. n. 865, 30 novembre 2020, ns. prot. n. 909 e 21 settembre 2021, ns. prot. n. 1034.

*primo provvedimento legislativo utile il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto, nonché l'allegato A/2 – Risultato di Amministrazione contenente l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto di cui al punto 9.7.2 dell'allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011. Con la legge regionale 16 giugno 2021 n. 15 (legge di assestamento) la Regione ha provveduto a modificare la rappresentazione in bilancio delle somme iscritte a titolo di ristoro della perdita di gettito dovuto alla pandemia da Covid-19 approvando l'articolo 7 che qui si riporta: Art. 7 (Risorse vincolate di cui all'articolo 111, comma 2bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34) 1. Al fine di dare corretta evidenza delle risorse vincolate di cui all'articolo 111, comma 2bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nel bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2021/2023, approvato con la l.r. 13/2020: a) il prospetto degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 1, comma 1, della l.r. 13/2020 è sostituito dall'allegato di cui all'articolo 63, comma 1, lettera a); b) la Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della l.r. 13/2020 è sostituita dall'allegato di cui all'articolo 63, comma 1, lettera b); c) l'allegato A/2 – “Risultato di amministrazione presunto – quote vincolate” di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della l.r. 13/2020 è sostituito dall'allegato di cui all'articolo 63, comma 1, lettera c); d) la nota integrativa, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f), della l.r. 13/2020, è modificata come segue: 1) la pagina 115 è sostituita dall'allegato di cui all'articolo 63, comma 1, lettera d); 2) la pagina 134 è sostituita dall'allegato di cui all'articolo 63, comma 1, lettera e); 3) la pagina 140 è sostituita dall'allegato di cui all'articolo 63, comma 1, lettera f).*

*2. L'articolo 1, comma 823, della legge 30/12/2020 n. 178 (Legge di bilancio 2021), nel prevedere che le risorse di cui al richiamato articolo 111, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, sono vincolate alla finalità di ristorare, nel biennio 2020-2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, dispone altresì che le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'articolo 109, comma 1-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e non sono soggette ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.*

*3. La somma di euro 71,5 milioni è stata vincolata in Bilancio al ristoro delle minori entrate. La somma di euro 71,5 milioni in questione, non è stata impiegata nel periodo intercorrente tra l'approvazione del Bilancio di Previsione '21-'23 e l'approvazione del Rendiconto generale 2020 per altre spese, così come*

*dimostrato dal fatto che gli stanziamenti di spesa non impegnati sul bilancio regionale in sede di rendiconto 2020 erano superiori a 71,5 milioni”.*

Alla luce degli ulteriori chiarimenti della Regione, rispetto a quelli di cui si è già dato conto nelle precedenti relazioni menzionate, la Sezione osserva che, in sede di approvazione del bilancio previsionale 2021-2023 l'applicazione in entrata di un avanzo presunto di euro 71,5 milioni configura, contabilmente, una violazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria n. 4/2 (Risultato di amministrazione), punto 9.2.5, dell'allegato al d.lgs. n. 118/2011, comportando un pareggio di bilancio fittizio, equilibri di bilancio virtuali e, conseguentemente, la mancata copertura della spesa, che, complessivamente, non configura una sana e corretta gestione. Tale violazione è stata, dapprima, sanata dall'assoggettamento a vincolo delle somme in questione in sede di approvazione del rendiconto (l.r. n. 9 del 18 maggio 2021) e poi, *ad abundantiam*, dall'approvazione dell'art. 7 della l.r. n. 15 del 16 giugno 2021, con il quale sono stati modificati il prospetto degli equilibri di bilancio, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, l'allegato a/2 “quote vincolate” del Risultato di amministrazione presunto e la Nota integrativa del bilancio previsionale, tutti già approvati con la l.r. n. 13 del 21 dicembre 2020.

La Regione aveva facoltà di impiegare le risorse messe a disposizione dallo Stato nel corso del 2020, quale riduzione della partecipazione al concorso al risanamento della finanza pubblica di euro 84 milioni, per ristorare la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, sia nel corso dell'anno 2020 che nel corso dell'anno 2021. Il mancato impiego delle risorse nel corso del 2020 imponeva la loro contabilizzazione nelle quote vincolate. Nell'accordo (Rep. Atti n. 187/CSR del 5 novembre 2020) convenuto in Conferenza Stato/Regioni del 5 novembre 2020, all'art. 2, veniva stabilito che “*lo Stato, le Regioni e le Province autonome concordano in ordine alla necessità di consentire di vincolare le risorse in questione e, se non utilizzate, di farle confluire alla fine di ciascun esercizio, nella quota vincolata del risultato di amministrazione*”.

Contabilmente, ciò imponeva la rappresentazione di tali risorse vincolate nell'allegato a/2 degli schemi di bilancio (previsionale e rendiconto), nonché l'esplicito rinvio, nella Nota integrativa/Relazione sulla gestione, “*alla verifica a consuntivo prevista dall'art. 111, commi 2-*

*quater e 2-septies, del decreto-legge 34/2020, convertito con modificazioni, dalla legge n. 77/2020 e dall'art. 154, commi 3 e 4, del disegno di legge di bilancio 2021"*<sup>41</sup>.

Tale contabilizzazione, in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023 (l.r. n. 13/2020), non era conforme. Con l'approvazione del Rendiconto generale 2020 (l.r. n. 9/2021) la quota vincolata in questione è stata regolarmente contabilizzata secondo i precetti menzionati e, in ossequio ai detti precetti, con la l.r. n. 15/2021 si sono modificati, tra gli altri, anche l'all. a/2 e la Nota integrativa del Bilancio previsionale 2021-2023, così definitivamente regolarizzando la violazione.

Infine, vi è da rimarcare che l'applicazione dell'avanzo in questione non è stato impiegato nel periodo intercorrente tra l'approvazione del previsionale e l'approvazione del rendiconto, con ciò non determinando conseguenze pregiudizievoli alle finanze della Regione.

Si raccomanda, comunque, alla Regione di attenersi scrupolosamente alla contabilizzazione delle risorse finanziarie secondo i principi contabili stabiliti dal d.lgs. n. 118/2011 già in sede di Bilancio di previsione, affinché, lo stesso non generi potenziali equilibri solo virtuali di bilancio, come nel caso di specie, corretti in corso d'anno, al fine del perseguimento della sana e corretta gestione.

## **4.1. Il fondo pluriennale vincolato**

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV), nel bilancio in esame, per la parte appostata tra le entrate, ammonta a euro 31.841.241,07 per il 2021 (di cui euro 1.111.341,78 per la quota di parte corrente e euro 30.729.899,29 per la quota in conto capitale), euro 7.257.026,08 per il 2022 (di cui euro 213.479,44 per la quota corrente e euro 7.043.546,64 per la quota in conto capitale) ed euro 4.595.762,72 per il 2023 (di cui euro 47.664,29 per la quota corrente e euro 4.548.098,43 per la quota in conto capitale), mentre, con riferimento alla spesa, ammonta a euro 7.257.026,08 per il 2021, euro 4.595.762,72 per il 2022 ed euro 2.236.877,42 per il 2023.

Anche per il triennio 2021-2023, come per i due trienni precedenti, la tabella dimostrativa della composizione per missioni e programmi del FPV non valorizza la parte relativa all'eventuale alimentazione nella competenza di ciascun anno del triennio e in nota integrativa è nuovamente indicato che *"il FPV non comprende investimenti ancora in corso di definizione"*.

---

<sup>41</sup> Arconet, Faq n. 43 del 17 dicembre 2020.

Sull'argomento si ribadiscono le osservazioni già argomentate nelle precedenti relazioni al previsionale 2017<sup>42</sup>, 2018<sup>43</sup>, 2019<sup>44</sup>, 2020<sup>45</sup>.

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV), a seguito delle operazioni di assestamento, per la parte appostata tra le entrate ammonta a euro 214.235.499,09 per il 2021, euro 18.141.845,84 per il 2022 ed euro 5.170.902,05 per il 2023, mentre con riferimento alla spesa ammonta a euro 18.141.845,84 per il 2021, euro 5.170.902,05 per il 2022 e euro 2.271.779,48 per il 2023.

Anche con riferimento all'assestamento (l.r. 15/2021), la Sezione rileva la mancata valorizzazione, nell'allegato p), della parte relativa all'eventuale alimentazione nella competenza di ciascun anno del triennio indicato.

## 4.2. Il fondo crediti di dubbia esigibilità

La prima delle voci accantonate del risultato di amministrazione presunto risulta essere il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), pari a euro 25.500.000,00.

L'Amministrazione nella nota integrativa ha specificato le modalità utilizzate per la quantificazione dell'accantonamento al fondo in oggetto: *"Si è proceduto alla quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità con la seguente metodologia:*

- *analisi dei capitoli di entrata che tendenzialmente originano crediti di dubbia esigibilità e "marcatura" come dubbia esigibilità di ulteriori capitoli;*
- *periodo considerato di 5 anni (dal 2016 al 2020);*
- *per ogni capitolo si è proceduto al calcolo della percentuale di riscossione degli accertamenti di competenza di ogni annualità considerata (solo sino al 2016 sono considerati anche gli incassi sui residui);*
- *calcolo della media semplice delle percentuali di incasso di ognuno dei cinque anni;*
- *calcolo dell'importo da accantonare (complemento a 100 della percentuale di incasso) sugli stanziamenti previsti per ciascuna delle annualità del bilancio di previsione.*

---

<sup>42</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2017-2019 (Deliberazione 6 luglio 2018, n. 10).

<sup>43</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2018-2020 (Deliberazione 26 luglio 2019, n. 4).

<sup>44</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2019-2021 (Deliberazione 23 settembre 2020, n. 14).

<sup>45</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2020-2022 (Deliberazione 28 aprile 2021, n. 6).

*Non rientrano nel calcolo dell'FCDE svariati capitoli di entrata, che risultano esclusi per le seguenti motivazioni:*

- *Titolo 1 – Tipologia 101: sono esclusi i capitoli riguardanti le imposte, le tasse e i proventi assimilati, poiché si tratta di entrata accertate per cassa, sulla base del principio contabile 3.7. Fanno eccezione i capitoli E0017779 “Tributo speciale per il deposito in discarica – riscossione coattiva”, E0017780 “Tasse auto – riscossione coattiva” e E0017781 “Imposta regionale trascrizione - riscossione coattiva”, le cui entrate vengono accertate in competenza, in seguito all'emissione degli avvisi di accertamento e/o ruoli, e che, pertanto, rientrano nel calcolo FCDE.*
- *Titolo 1 – Tipologia 103: sono esclusi i capitoli riguardanti i tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali, poiché si tratta di entrate accertate per cassa sulla base del principio contabile 3.7.*
- *Titolo 2: sono esclusi i capitoli di trasferimento corrente (tutte le tipologie), poiché comprendono entrate di natura certa e vincolata, caratterizzate da un soggetto debitore sicuro e attendibile (Ministeri, enti pubblici, Comuni, società partecipate, Fondazioni, Istat). Fa eccezione il capitolo E0012489 “Trasferimenti correnti per programmi faunistico ambientali”, in quanto, come spiegato nella Relazione al Rendiconto per l'anno 2019, nonostante i crediti registrati siano stati più volte oggetto di attività di riconciliazione con lo Stato, la Regione sta ancora attendendo di conoscere l'esito della valutazione, da parte del Ministero competente, in merito alla sussistenza degli stessi. La riscossione permane molto incerta, pertanto si è ritenuto corretto includere tale capitolo nel calcolo FCDE.*
- *Titolo 3, sono esclusi:*
  - *i capitoli caratterizzati da entrate accertate per cassa, come quelli degli interessi attivi da titoli obbligazionari detenuti dalla Regione o da interessi e proventi derivanti da sanzioni correlate a ruoli coattivi;*
  - *i capitoli caratterizzati da entrate accertate per cassa, nei casi in cui l'utente, per poter accedere ad un bene o ad un servizio deve prima dimostrare di avere già pagato in anticipo una certa somma (es: l'acquisto dei biglietti di entrata ai castelli, alle mostre, alla funivia Buisson- Chamois o alla Saison Culturelle, l'acquisto di cataloghi o opuscoli turistici, il versamento di diritti di segreteria o di istruttoria, il versamento della quota fissa per poter accedere ad un concorso o ad un corso di formazione, il versamento di una quota per poter fruire di uno spazio culturale, ecc);*

- i capitoli in cui sono registrati crediti che non possono avere natura “dubbia”, in quanto il debitore è un soggetto sicuro e attendibile (Ministeri, enti pubblici, Comuni, BIM, società partecipate, Istat, Inail, istituzioni scolastiche regionali);
  - i capitoli che comprendono entrate da redditi da capitale, poiché si tratta di entrate accertate per cassa.
- Titolo 4 – Tipologie 200 e 300: sono esclusi i capitoli che riguardano contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale, in quanto comprendono entrate di natura certa e vincolata, caratterizzate da un soggetto debitore sicuro e attendibile (Ministeri, enti pubblici, Comuni, società partecipate, Fondazioni).
  - Titolo 4 – Tipologia 400: sono esclusi i capitoli riguardanti proventi da vendite di beni immobili, poiché il soggetto che acquista terreni e fabbricati, per acquisirne la proprietà, stipula atto pubblico innanzi ad un notaio e risultano precisamente stabilite le modalità di pagamento, per cui si ritiene che il credito non abbia natura dubbia.
  - Titolo 4 – Tipologia 500: sono esclusi i capitoli attualmente codificati in questo titolo e tipologia in quanto comprendono entrate di natura certa, caratterizzate da un soggetto debitore sicuro e attendibile (Ministeri, Consiglio regionale, società partecipate, società di rilevanza nazionale).
  - Titolo 5: sono esclusi i capitoli riguardanti le entrate da riduzione di attività finanziarie, in quanto tali entrate sono accertate per cassa.
  - Titolo 9: sono esclusi i capitoli di partita di giro, poiché, per loro natura, non rientrano nel calcolo FCDE.

L'importo del fondo così determinato (accantonamento pari al 100%), al netto delle sopraelencate esclusioni, risulterebbe pari a:

- euro 4.699.890,84 per il 2021
- euro 4.451.995,85 per il 2022
- euro 4.433.510,78 per il 2023

secondo la seguente composizione:

	2021	2022	2023
a) Entrate tributarie	1.987.077,00	1.953.959,05	1.953.959,05
b) Entrate extratributarie	2.660.669,05	2.456.911,97	2.461.513,78
c) Entrate in conto capitale	52.144,79	41.124,83	18.037,95
Accantonamento obbligatorio (a+b+c)	4.699.890,84	4.451.995,85	4.433.510,78
<b>Accantonamento effettivo</b>	<b>4.700.000,00</b>	<b>4.700.000,00</b>	<b>4.700.000,00</b>

*Lo stanziamento del Fondo è stato iscritto in previsione per euro 4.700.000,00 per ciascun esercizio, di cui euro 52.200,00 in parte capitale”.*

La Sezione ha verificato che i predetti accantonamenti sono stati correttamente iscritti in bilancio nella missione 20, “Fondi e accantonamenti”, programma 20.002, “Fondo crediti di dubbia esigibilità”; in sede istruttoria, la Sezione ha comunque chiesto chiarimenti circa la quantificazione e l’eventuale utilizzo del fondo in analisi<sup>46</sup>.

La Regione, in risposta a tale nota, ha inviato due prospetti delle somme calcolate come accantonamento obbligatorio, uno riferibile ai conteggi relativi al previsionale 2021 (allegato n. 2 A della nota Regione) e l’altro relativo alla verifica, in sede di primo assestamento, della congruità degli accantonamenti (allegato n. 2 B della nota Regione).

Quanto al primo prospetto la Regione ha precisato che *“sull’esercizio 2021 l’importo dell’accantonamento obbligatorio complessivo risultava pari a euro 4.699.890,84, importo che è stato arrotondato ad euro 4.700.000,00 (accantonamento effettivo)”*; mentre, *“in sede di assestamento di bilancio, come previsto dalla normativa in materia di armonizzazione, è stata verificata la congruità della somma accantonata in sede di bilancio di previsione, per l’esercizio 2021. L’accantonamento obbligatorio al Fondo crediti di dubbia esigibilità risultava, in sede di assestamento, pari a euro 4.496.084,04, a fronte di un accantonamento effettivo, già effettuato in sede di bilancio di previsione, pari ad euro 4.700.000. Si è reso pertanto opportuno rettificare l’accantonamento complessivo effettuato in sede di bilancio di previsione, riducendolo per complessivi euro 203.915,96, di cui euro 190.912,67 in parte corrente e euro 13.003,29 in parte capitale. Nel corso dell’esercizio 2021 non si sono registrati ulteriori variazioni/utilizzi del Fondo”*<sup>47</sup>.

L’analisi della documentazione trasmessa ha consentito una verifica della costituzione del fondo da cui emerge:

- 1) la modalità di quantificazione del fondo dichiarata in nota integrativa appare conforme alla normativa. Si riscontra, tuttavia, nuovamente sia in fase di preventivo sia in fase di assestamento, una modalità di calcolo della percentuale dell’incassato sull’accertato, sulle singole annualità, non sempre condivisibile. In effetti, risulta che, nei casi in cui si riscontra un valore accertato pari a 0 (e di conseguenza un importo incassato

---

<sup>46</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, nota 21 dicembre 2021, n. 1532.

<sup>47</sup> Regione Valle d’Aosta, Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate, nota 15 gennaio 2022, ns. prot. n. 39.

ugualmente pari a 0), l'Amministrazione considera l'incidenza del riscosso pari allo 0 per cento. A parere di questa Sezione, non essendo stato accertato sul capitolo alcun importo, non si può ritenere che la capacità di riscossione dell'Ente sia pari allo 0 per cento, bisognerebbe piuttosto considerarla pari al 100 per cento. Tale circostanza, infatti, finisce per sottostimare la media delle percentuali sul quinquennio e di conseguenza sovrastimare il calcolo della quota da accantonare al FCDE. Per quanto riguarda, dunque, la determinazione complessiva dell'accantonamento obbligatorio, si riscontra una sovrastima di euro 644.750,19 a preventivo e di euro 610.003,09 in fase di assestamento;

- 2) per quel che concerne il rilievo mosso in sede di relazione sul Bilancio di previsione 2019-2021 circa l'ingiustificata esclusione di alcuni capitoli<sup>48</sup>, l'Amministrazione in risposta a specifica istruttoria svolta in sede di Bilancio di previsione 2020-2022 aveva dichiarato che: *“Con riferimento, tuttavia, alla segnalazione riportata nella Delibera n. 14 del 23 settembre 2020 di codesta Sezione di controllo relativa al bilancio di previsione 2019-2021 “Dall'analisi puntuale delle previsioni di entrata di cui al Titolo 3 “Entrate extratributarie” e Titolo 4 “Entrate in conto capitale”, risulta infatti che tutta una serie di capitoli di diverse categorie di entrata non sono stati computati nel fondo”, si segnala che sono in corso verifiche estese a tutti i capitoli di entrata tese a valutare, nel dettaglio, la natura dell'entrata e ad uniformare i criteri di inclusione/esclusione dei capitoli dal calcolo del Fondo, verifiche del cui esito auspichiamo di poter dare conto già nella Nota integrativa al prossimo bilancio di previsione 2021-2023”* <sup>49</sup>.

In nota integrativa, in effetti, la Regione ha specificato che: *“l'accantonamento effettivo, rispetto alle previsioni dello scorso anno, si incrementa di euro 700.000.*

*Tale incremento non è dovuto ad una difficoltà di riscossione, poiché, al momento della stesura del bilancio di previsione 2021/2023, la capacità di riscossione della Regione sugli accertamenti 2020, relativi ai capitoli di dubbia esigibilità, è complessivamente di pochi punti percentuali inferiore a quella del 2019 (rispetto agli stessi capitoli) e occorre considerare che l'esercizio non è ancora terminato.*

---

<sup>48</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2019-2021 (Deliberazione 23 settembre 2020, n. 14), pag 39 – punto 1).

<sup>49</sup> Regione Valle d'Aosta, Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate, nota 22 ottobre 2020, ns. prot. n. 865 e 18 novembre 2020, ns. prot. n. 893.

*L'incremento dell'accantonamento al Fondo è invece determinato dall'inclusione nel calcolo FCDE di quasi 50 ulteriori capitoli di entrata.*

*Infatti, con riferimento alla Delibera n. 14 del 23 settembre 2020 della Corte dei conti - Sezione di controllo per la Valle d'Aosta, relativa al bilancio di previsione 2019-2021 che, tra l'altro, in merito al calcolo dell'FCDE, rileva "Dall'analisi puntuale delle previsioni di entrata di cui al Titolo 3 "Entrate extratributarie" e Titolo 4 "Entrate in conto capitale", risulta infatti che tutta una serie di capitoli di diverse categorie di entrata non sono stati computati nel fondo", sono stati nuovamente verificati tutti i capitoli in parte entrata al fine di valutare, nel dettaglio, la natura dell'entrata ed uniformare i criteri di inclusione/esclusione dei capitoli dal calcolo del Fondo. Tali verifiche hanno condotto ad aggiornare il calcolo dell'FCDE includendovi ulteriori 49 capitoli di entrata a partire dal 1/1/2021. In particolare, sono stati inseriti nel calcolo FCDE tutti i capitoli di Titolo 3 riguardanti i canoni di concessione e tutti i capitoli di Titolo 4 riguardanti i proventi da vendite di beni mobili, entrate che in linea di principio possono essere considerate, in entrambi i casi, di natura dubbia".*

All'esito dell'esame svolto, si segnala che la composizione del fondo nel bilancio di previsione 2021-2023, al netto delle esclusioni dichiarate, risulta complessivamente corretta.

In ultimo, si segnala che, ai sensi del d.l. n. 18/2020<sup>50</sup>, così come convertito dalla l. n. 27/2020<sup>51</sup>, la Regione avrebbe avuto la facoltà di calcolare il FCDE delle entrate dei titoli 1 e 3 utilizzando i dati del quinquennio 2015-2019, in luogo di quelli ordinariamente previsti (2016-2020), al fine di sterilizzare gli effetti negativi derivanti dalla pandemia in atto. L'Amministrazione non ne ha tuttavia fatto ricorso *"in considerazione dell'elevata capacità di riscossione soprarichiamata"*.

---

<sup>50</sup> D.l. 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19).

<sup>51</sup> L. 24 aprile 2020, n. 27 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi).

### 4.3. Il fondo residui perenti

L'art. 60, comma 3, d.lgs. n. 118/2011<sup>52</sup> stabilisce che l'istituto della perenzione amministrativa si applichi per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014 (per la Regione Valle d'Aosta l'istituto della perenzione amministrativa è già stato soppresso dalla legge regionale 4 agosto 2009, n. 30). La norma prevede inoltre che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per garantire la copertura della reinscrizione dei residui perenti.

Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto emerge che la quota accantonata ammonta a euro 19.606.381,57.

In nota integrativa la Regione ha specificato i criteri di quantificazione della stessa: *“L'accantonamento al Fondo dei residui perenti è stato quantificato, in relazione a quanto stabilito dall'art. 60 comma 3 del D.lgs. 118/2011, incrementando annualmente la quota accantonata con il Rendiconto dell'esercizio 2018 per i residui perenti di almeno il 20%, fino al 70 % dell'ammontare dei residui perenti. Considerato che il risultato di amministrazione presunto per l'esercizio 2020 è ampiamente positivo si è deciso di destinare un maggior accantonamento al Fondo perenti al fine di garantire la copertura al 75%”*.

Inoltre, si evince che: *“gli stanziamenti iscritti nel bilancio di previsione 2021/2023 sono i seguenti: euro 2.001.000 per l'anno 2021, euro 1.701.000 per l'anno 2022 ed euro 1.501.000 per l'anno 2023”*.

La Sezione ha verificato sul bilancio finanziario gestionale che l'ammontare iscritto nell'annualità 2021 è così ripartito:

- missione 20, “Fondi e accantonamenti”, programma 20.001, “Fondi di riserva”, titolo 1  
“Spese correnti”:
  - U0002378 Fondo riassegnazione residui perenti – spese correnti € 900.000,00
  - U0013132 Fondo riassegnazione residui perenti – finanza locale  
- spese correnti € 1.000,00
- missione 20, “Fondi e accantonamenti”, programma 20.001, “Fondi di riserva”, titolo 2  
“Spese in conto capitale”:
  - U0002379 Fondo riassegnazione residui perenti € 900.000,00

---

<sup>52</sup> D.lgs. n. 118/2011, art. 60, comma 3: *“A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reinscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reinscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti”*.

– spese di investimento.

U0013133 Fondo riassegnazione residui perenti – finanza locale  
- spese di investimento € 200.000,00

Al fine di meglio comprendere la composizione del valore complessivamente accantonato, la nota integrativa riporta, inoltre, uno schema di dettaglio relativo alla quantificazione:

Importi Residui perenti presunti al 31.12.2020	euro	32.747.091,95
75% dell'importo dei residui perenti	euro	24.560.318,96
Quota accantonata per il F.do Perenti con il Rendiconto 2019	euro	21.406.381,57 -
Somme riassegnate su quota accantonata Rendiconto 2019	euro	<u>5.300.000,00 =</u>
Residuo quota accantonata per F.do Perenti Rendiconto 2019	euro	16.106.381,57
Totale stanziamento F.do perenti nel bilancio 2021/2023	euro	5.203.000,00
Differenza tra:		
75% perenti, residuo quota accantonata per F.do perenti Rendiconto 2019 e stanziamenti bilancio 2021/2023 (euro 24.560.318,57 – euro 16.106.381,57 – euro 5.203.000) =	euro	3.250.937,00
Arrotondamento importo ulteriore quota da accantonare nel risultato di Amministrazione presunto dell'esercizio 2020	euro	3.500.000,00
<b>Accantonamento a valere sul risultato di Amministrazione 2020</b> (euro 16.106.381,57 + euro 3.500.000,00)	<b>euro</b>	<b>19.606.381,57</b>

Fonte: dati Regione Valle d'Aosta.

Emerge dunque che la Regione, a fronte di euro 32.747.091,95 di residui perenti presunti al 31.12.2020, intende, in un primo momento, accantonare il 75 per cento degli stessi, pari a euro 24.560.318,96. Residuando euro 16.106.381,57 (21.406.381,57 – 5.300.000,00)<sup>53</sup> della quota accantonata a rendiconto 2019 e avendo stanziato a bilancio sul triennio euro 5.203.000,00, la quota ulteriore da accantonare nel risultato di amministrazione presunto del 2020 risulterebbe essere pari a euro 3.250.937,00. Dal summenzionato prospetto, appare, però, che l'Amministrazione ha arrotondato quest'ultima cifra in euro 3.500.000,00, portano l'importo dell'accantonamento sul risultato di amministrazione 2020 ad attestarsi in euro 19.606.381,57.

<sup>53</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2020-2022 (Deliberazione 28 aprile 2021, n. 6).

La Sezione osserva che la copertura dei residui perenti presunti in sede di bilancio preventivo 2021-2023 è complessivamente pari al 75,8 per cento, e che la stessa è cresciuta del 5,8 per cento rispetto all'annualità precedente, quando si era attestata al 70 per cento.

In linea di continuità con l'istruttoria già eseguita nell'ambito delle Relazioni sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta per gli esercizi finanziari precedenti, la Sezione ha nuovamente richiesto<sup>54</sup> all'Amministrazione regionale<sup>55</sup> la compilazione del seguente prospetto:

Anni	Consistenza dei residui passivi perenti a fine esercizio	Consistenza del fondo per il pagamento dei residui passivi perenti in sede di bilancio di previsione	% di copertura in sede di previsione	Variazioni apportate in corso di esercizio alla consistenza del fondo		Consistenza del fondo a fine esercizio	% di copertura in sede di rendiconto	Somme reclamate nel corso dell'esercizio	Pagamenti eseguiti nel corso dell'esercizio mediante utilizzo del fondo	Economie registrate a fine esercizio sul fondo
	a	b	c=b/a, %	+/-	d	e=b+d	f=e/a, %	g	h	i
2009	383.795.631,76									
2010	309.007.828,40	57.500.000,00	14,98%	+	20.000.000,00	77.500.000,00	20,19%	44.236.626,86	42.910.627,37	33.263.373,14
2011	223.086.878,88	57.383.295,00	18,57%	+	7.000.000,00	64.383.295,00	20,84%	63.714.291,15	45.781.468,39	669.003,85
2012	174.510.142,61	51.621.842,00	23,14%	-	15.176.716,28	36.445.125,72	16,34%	35.760.329,20	14.635.545,62	684.796,52
2013	158.116.676,55	44.600.554,00	25,56%	+	832.122,23	45.432.676,23	26,03%	11.431.302,34	9.728.062,02	34.001.373,89
2014	124.161.398,29	29.660.000,00	18,76%	-	11.276.543,71	18.383.456,29	11,63%	9.574.675,07	9.490.008,32	8.808.781,22
2015	89.200.097,59	22.876.652,00	18,42%	+	12.016.172,05	34.892.824,05	28,10%	10.929.025,77	9.338.765,82	23.963.798,28
2016	75.777.501,41	21.044.900,36	23,59%	-	14.488.451,64	6.556.448,72	7,35%	5.783.439,12	5.775.782,13	773.009,60
2017	57.177.855,45	10.516.000,00	13,88%	-	315.143,00	10.200.857,00	13,46%	5.877.807,71	5.876.620,86	4.323.049,29
2018	46.159.157,50	6.751.000,00	11,81%	+	1.757.544,00	8.508.544,00	14,88%	6.823.274,66	6.820.525,64	1.829.818,66
2019	38.558.622,84	6.251.000,00	13,54%	+	5.332.761,13	11.583.761,13	25,10%	6.261.522,85	6.261.522,85	5.322.238,28
2020	31.617.075,38	3.151.000,00	8,17%	+	5.300.000,00	8.451.000,00	21,92%	5.914.708,62	5.914.708,62	1.026.838,84
2021*	25.895.752,02	2.001.000,00	6,33%	+	5.300.000,00	7.301.000,00	23,09%	5.721.323,36	5.721.323,36	

\* La consistenza dei residui a fine esercizio 2021 è aggiornata al 07/01/2022 ed è provvisoria in attesa del completamento delle operazioni di riaccertamento.

Fonte: dati Regione Valle d'Aosta.

In primo luogo, si è proceduto alla verifica della massa dei residui perenti: coerentemente alla previsione normativa, l'andamento della consistenza dei residui perenti è andato progressivamente decrescendo, passando da euro 383,8 milioni nel 2009 a euro 31,6 milioni nel 2020, con una variazione negativa pari al 91,76 per cento. Più nello specifico, la massa dei residui perenti alla data del 31 dicembre 2020 ammonta a euro 31,6 milioni, a fronte di una consistenza alla data del 31 dicembre 2019 pari a euro 38,6 milioni (euro - 7 milioni). Si evidenzia pertanto una flessione del 18 per cento.

In secondo luogo, si è analizzato il livello di copertura dei residui perenti in sede di previsione. Dalla suddetta analisi emerge che gli stanziamenti effettuati nel 2021 garantiscono una copertura pari al 6,33 per cento.

Per quanto concerne la situazione emersa a rendiconto 2020, si rileva che il fondo di copertura dei residui passivi perenti a fine esercizio ammonta a euro 8,5 milioni (a seguito della variazione di euro 5,3 milioni apportata in corso di esercizio), pari al 21,92 per cento della

<sup>54</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 21 dicembre 2021, n. 1532.

<sup>55</sup> Regione Valle d'Aosta Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate, nota 15 gennaio 2021, ns. prot. n. 39.

consistenza totale dei residui stessi, per contro le somme reclamate e pagate nel corso dell'esercizio ammontano a euro 5,9 milioni.

Dal confronto dei predetti dati, dunque, emergono economie di spesa per euro 1 milione, importo fortemente diminuito rispetto all'esercizio precedente, in cui l'ammontare delle stesse economie è stato di euro 5,3 milioni.

Emerge, in ultimo, che nel corso dell'esercizio 2021, come già nelle due annualità precedenti, è intervenuta una ulteriore variazione al fondo pari ad euro 5.300.000,00, deliberata con d.g.r. n. 391/2021<sup>56</sup>. Come da piano di rateizzazione concordato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 6 marzo 2019, la deliberazione della Giunta prevede la riassegnazione a bilancio della somma prevista per l'anno 2021 e la relativa copertura nuovamente garantita dall'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione emerso a rendiconto 2019.

#### 4.4. Il fondo perdite società partecipate

Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto emerge che la quota accantonata nel fondo perdite società partecipate ammonta a euro 13.689.855,35.

Al fine di chiarirne la composizione, in nota integrativa, l'Amministrazione ha specificato che:

*“In sede di Rendiconto dell'esercizio 2019, la somma accantonata del risultato di amministrazione al 31.12.2019 per il Fondo perdite società partecipate, ammontava a euro 57.250.452,81 e nel corso dell'anno 2020 non è stata utilizzata. Considerato che la consistenza del Fondo, definita dalla Corte dei Conti, è aggiornata ai risultati di bilancio al 31.12.2017, così come di seguito rappresentato:*

Tab. 8 – Evoluzione consistenza fondo 2019.

	%	Perd. Pregresse non ripianate	Perd. 2017	Fondo perdite 2019	Causa storno	Storno fondo	Residui
Casinò	99,96%	8.210.007,69 €	21.525.123,51 €	29.735.131,20 €	omologazione	29.735.131,20 €	- €
Rav	42,00%	3.668.650,44 €	- €	3.668.650,44 €		- €	3.668.650,44 €
Avda	49,00%	- €	200.000,00 €	200.000,00 €	approv. bilancio	177.600,63 €	22.399,37 €
Struttura	100,00%	7.522.065,00 €	1.279.303,00 €	8.801.368,00 €		- €	8.801.368,00 €
TOT:		19.400.723,13 €	23.004.426,51 €	42.405.149,64 €		29.912.731,83 €	12.492.417,81 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

<sup>56</sup> D.g.r. 29 marzo 2021, n. 319 (Variazioni al bilancio di previsione finanziario della Regione, al documento tecnico di accompagnamento al bilancio e al bilancio finanziario gestionale, per il triennio 2021-2023, per utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione 2019 per i residui perenti).

Preso atto che i bilanci al 31.12.2019 delle società, sono stati approvati nella quasi totalità, dando seguito ai seguenti risultati ed in conseguenza determinano la necessità di adeguamento del Fondo stesso;

Società	%	2018		2019	Totale Perdite	Fondo Perdite proporzionato
		perdita/utile	perdita ripianata	perdita/utile		
AVDA	49,00%	€ -3.541		*€ 9.323	€ -3.541	€ -1.735,09
RAV	42,00%	€ -1.842.896		€ -44.459	€ -1.887.355	€ -792.689,10
STRUTTURA VALLE D'AOSTA	100,00%	€ -891.725		€ 1.125.057	€ -	€ -
AOSTA FACTOR SPA	79,31%	€ -5.645.769	€ 5.645.769	€ 852.969	€ -	€ -
<b>Totale Fondo Perdite Società dirette e indirette di primo livello</b>						<b>€ -794.424,19</b>

\* Avda utile non destinato specificatamente a copertura Perdite pregresse

Società	%	2018	2019	Totale Perdite	Fondo Perdite proporzionato
TELCHA	30,32%	€ -1.186.513,00	€ 257.750,89	€ -1.186.513,00	€ -359.750,74
CVA SMART Energie	100,00%	€ -6.990,00	€ -2.695,00	€ -9.685,00	€ -9.685,00
SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA GOLF CLUB DEL CERVINO S.p.A.	7,51%	€ -25.191,00		€ -25.191,00	€ -1.892,10
MAISON CLY	12,95%	€ -90.757,00	€ -126.418,00	€ -217.175,00	€ -28.124,16
BCC	0,01%	€ -2.840.068,00		€ -2.840.068,00	€ -397,61
LE BRASIER SRL	13,70%		€ -23.093,00	€ -23.093,00	€ -3.163,74
<b>Totale Fondo Perdite Società indirette di secondo e terzo livello</b>					<b>€ -403.013,35</b>

\* Telcha utile non destinato specificatamente a copertura Perdite pregresse

Alla luce di ciò, l'accantonamento del Fondo perdite società partecipate determinato al 31.12.2019 risulta superiore alle reali necessità. La differenza pari a euro 43.560.597,46 può essere liberata, come dimostrato nella tabella che segue:

Corte dei Conti FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE. Bilancio al 31.12.2017	€ 12.492.417,81
FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE. Bilanci al 31.12.2018 e al 31.12.2019	€ 1.197.437,54
<b>totale FONDO</b>	<b>€ 13.689.855,35</b>
FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE a bilancio rendiconto 2019	€ 57.250.452,81
parte liberabile bilancio previsione 2021-2023	<b>€ 43.560.597,46</b>

L'Amministrazione in risposta alla domanda 3.12 del citato questionario ha riferito di aver accantonato sul fondo in esame, per l'annualità in oggetto, quote congrue rispetto ai risultati di bilancio conseguiti dagli organismi partecipati dalla Regione, ed ha inoltre specificato che l'importo totale del fondo è così composto:

Tabella 11 – Perdite 2019 società partecipate.

Società partecipata	Perdita 2019
Avda S.p.A.	1.735,09 €
Rav S.p.A.	792.689,10 €
Telcha	359.750,74 €
Cva smart energie	9.685,00 €
Soc. sportiva dil. Golf Club del Cervino S.p.A.	1.892,10 €
Maison Cly	28.124,16 €
Bcc	397,61 €
Le Brasier S.r.l.	3.163,74 €
<b>TOTALE</b>	<b>1.197.437,54 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

La Regione, sempre in sede di risposta al quesito 3.12 menzionato, ha poi *“segnalato che in fase di Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2020, il Fondo perdite società partecipate è stato integrato per euro 3.310.462,10 a seguito dell'approvazione dei bilanci al 31.12.2020 di alcune società, come si seguito dettagliato: RAV Spa euro 2.060.472,54, SITRASB Spa di euro 991.235,00 e SAV Spa di euro 258.754,56. In conseguenza il Fondo perdite società partecipate è stabilito in euro 17.000.317,45”*.

In sintesi, l'accantonamento nel fondo perdite società partecipate, in sede di bilancio previsionale 2021-2023, era costituito dalle perdite 2019 delle società partecipate (euro 1.197.437,54) sommate alla consistenza del fondo al 31.12.2019 (euro 12.482.417,81), e così per un totale di euro 13.689.855,35. Tale accantonamento è poi stato integrato, in sede di approvazione del Rendiconto generale della Regione 2020, dalle perdite 2020 (euro 3.310.462,10), assumendo una consistenza complessiva di euro 17.000.317,45.

Quanto allo stanziamento sul bilancio di previsione in oggetto, emerge che, per le tre annualità del triennio, non è stato effettuato alcuno stanziamento sul corrispondente capitolo di bilancio.

Al fine della verifica della corretta costituzione del fondo è stata svolta apposita istruttoria<sup>57</sup>, con la quale si è domandato di fornire informazioni in merito al ripiano delle perdite costituenti il fondo di cui al bilancio preventivo 2021-2023 o alla dismissione delle partecipazioni o alla liquidazione delle società medesime.

<sup>57</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 21 dicembre 2021, n. 1532.

Dalla risposta all'istruttoria<sup>58</sup>, in particolare dagli allegati specifici, risulta quanto segue:

Tabella 12 – Evoluzione consistenza fondo perdite società partecipate 2021.

	%	Perd. Pregresse non ripianate	Perd. 2019	Fondo perdite 2021	Causa storno	Storno fondo	Residui
Rav spa	42,00%	4.442.666,76 €	18.672,78 €	4.461.339,54 €			4.461.339,54 €
Avda spa	49,00%	24.134,46 €		24.134,46 €			24.134,46 €
Struttura VDA srl	100,00%	8.568.025,00 €		8.568.025,00 €			8.568.025,00 €
Funivie Monte Bianco spa	50,00%		236.381,00 €	236.381,00 €	Approv. Bilancio 2019 - 27/02/2020	236.381,00 €	- €
Telcha	30,32%	359.750,74 €		359.750,74 €			359.750,74 €
Cva smart energie	100,00%	6.990,00 €	2.695,00 €	9.685,00 €			9.685,00 €
Soc. sportiva dil. Golf Club del Cervino S.p.A.	7,511%	1.892,10 €		1.892,10 €			1.892,10 €
Maison Cly	12,95%	11.753,03 €	16.371,13 €	28.124,16 €			28.124,16 €
Bcc	0,014%	397,61 €		397,61 €			397,61 €
Le Brasier S.r.l.	13,70%		3.163,74 €	3.163,74 €			3.163,74 €
<b>TOTALE</b>		<b>13.415.609,70 €</b>	<b>277.283,65 €</b>	<b>13.692.893,35 €</b>		<b>236.381,00 €</b>	<b>13.456.512,35 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Le perdite pregresse al 2019 non ripianate al momento dell'approvazione del bilancio preventivo 2021-2023, ammontano ad euro 13.415.609,70, e sono relative a quelle di cui si è già dato conto nei precedenti referti (Rav spa, Avda spa e Sturtura Vda srl), sommate a quelle relative alle società partecipate indirettamente di secondo e terzo livello, fino ad ora non inserite nel conteggio (Telcha, Cva smart energie, Soc. sportiva dil. Golf Club del Cervino spa, Maison Cly, Bcc).

Le perdite 2019 ammontano ad euro 277.283,65, come da tabella n. 12, di cui euro 236.381,00 ripianate in corso d'anno.

Il Fondo perdite società partecipate 2021 in sede di preventivo, avrebbe dunque dovuto avere una consistenza di euro 13.456.512,35.

La costituzione del fondo, nell'importo di euro 13.689.855,35, può comunque essere intesa come corretta, in quanto la differenza in eccesso di euro 233.342,00 è pari alla mancata detrazione dell'intero utile d'esercizio 2019 della Struttura VDA Srl di euro 1.125.067,00 a copertura delle perdite pregresse della Società, ma solo limitatamente alla copertura delle perdite 2018 di euro 891.725,00.

A rendiconto 2020 il fondo è stato rideterminato in euro 17.000.317,45, dato dalla somma di euro 13.689.855,35 incrementata di euro 3.310.642,10. Il predetto incremento, si legge nella relazione sulla gestione, è dovuto alla valutazione *“delle perdite registrate dalle società-*

<sup>58</sup> Regione Valle d'Aosta, Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate, nota 15 gennaio 2022, ns. prot. n. 39.

partecipate - *rispetto alle quali risultano ad oggi approvati i bilanci al 31/12/2020*” ed in particolare alle perdite 2020 della RAV S.p.a. di euro 2.060.472,54, della SITRASB S.p.a. di euro 991.235,00 e della SAV S.p.a. di euro 258.754,56. Al riguardo vi è da rimarcare che la perdita della Sitrasb S.p.a. è stata ripianata in sede dell’assemblea del 25 maggio 2021 con l’impiego degli utili degli anni precedenti, posta che pertanto poteva non essere conteggiata.

## 4.5. Il fondo rischi spese legali o fondo rischi contenzioso

Il fondo rischi spese legali, anche detto fondo rischi contenzioso, è stato determinato ai sensi del punto 5.2 lett. h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011), sulla base della ricognizione del contenzioso esistente a carico della Regione formatosi nel corso dell’esercizio 2020.

Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto emerge che la quota accantonata ammonta a euro 21.415.367,21, **in aumento di oltre euro 700.000,00 rispetto al 2020 (euro 20.674.127,44) e di euro 9 milioni rispetto al bilancio di previsione 2019 (euro 12.345.156,11).** La variazione percentuale nel biennio è pertanto di circa il 73 per cento. La quota, come riportato nella nota integrativa, è stata determinata tenendo conto sia degli utilizzi nel corso dell’esercizio 2020 delle quote già accantonate in sede di rendiconto 2019, sia del nuovo contenzioso formatosi nell’anno 2020.

**Il fondo** contenzioso stanziato a bilancio è stato determinato in euro 3.000.000,00 per ciascuna annualità del triennio. Tali valori risultano iscritti nella missione 20, “Fondi e accantonamenti”, programma 20.003, “Altri fondi”, capitolo U0022840, “Fondo contenzioso”<sup>59</sup>.

In sede istruttoria<sup>60</sup> sono stati richiesti approfondimenti volti ad acquisire informazioni sulla composizione della parte accantonata a fondo contenzioso del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020 e del fondo contenzioso del triennio, e in particolare:

- atto di ricognizione del contenzioso che ha contribuito alla quantificazione del fondo contenzioso stanziato per le singole annualità del bilancio di previsione, con indicazione di quello gestito direttamente dall'ufficio regionale preposto e quello gestito tramite ricorso a legali esterni;

<sup>59</sup> Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 Regione Autonoma Valle d'Aosta.

<sup>60</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 28 dicembre 2021, n. 1561.

- prospetto di quantificazione del contenzioso che ha contribuito a determinare l'accantonamento al fondo contenzioso per l'anno 2021 iscritto in bilancio;
- indicare per ciascuna controversia che compone il contenzioso giacente il valore che ha determinato l'importo del fondo contenzioso per le singole annualità del bilancio di previsione in esame, specificando in particolare se siano stati utilizzati indici di determinazione del rischio di passività potenziali, distinti in rischio probabile, possibile o remoto, o comunque altri criteri di valutazione del rischio.

La Regione ha trasmesso<sup>61</sup> il prospetto, predisposto dall'Avvocatura regionale, di quantificazione del contenzioso che ha contribuito a determinare l'accantonamento al fondo contenzioso per l'anno 2021. Il prospetto illustra la tipologia (ambito di diritto civile, amministrativo, tributario, acque pubbliche e lavoro) e il valore delle controversie pendenti che hanno concorso a determinare l'importo della quota accantonata, con indicazione dell'oggetto della controversia, della deliberazione della Giunta regionale che ha approvato l'azione o la costituzione in giudizio e, come richiesto dalla Sezione, se la controversia sia stata gestita direttamente dall'ufficio regionale preposto oppure tramite ricorso a legali esterni. A quest'ultimo proposito, la Regione premette che *“la distinzione tra incarichi esterni ed interni non rileva alla fine della consistenza del fondo contenzioso, trovando la spesa per i legali esterni copertura in diverso capitolo del bilancio”*.

Con riguardo alla determinazione delle somme del contenzioso, viene inoltre precisato che *“ai fini della valutazione del rischio sono stati utilizzati gli indici di determinazione del rischio sulla base della classificazione in passività probabile, possibile e da evento remoto”*, recependo dunque la raccomandazione espressa dalla Sezione sul punto<sup>62</sup>.

<sup>61</sup> Regione Valle d'Aosta Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate, nota 17 gennaio 2022, ns. prot. n. 42.

<sup>62</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2020-2022 (Deliberazione 28 aprile 2021, n. 6, pag. 59): *“In merito alla valutazione delle passività potenziali derivanti dal rischio di soccombenza, si richiama la recente giurisprudenza della Corte dei conti che distingue tra passività (e quindi rischio) “probabili”, “possibili” e da “evento remoto”, dandone una puntuale descrizione:*

– la passività “probabile”, con indice di rischio del 51 per cento, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza;

– la passività “possibile”, che è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49 per cento e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;

– la passività da “evento remoto”, la cui probabilità è stimata inferiore al 10 per cento, con accantonamento previsto pari a zero.

La Sezione raccomanda di attenersi ai suddetti criteri distintivi nella determinazione del fondo contenzioso e della quota accantonata del risultato di amministrazione”.

Dal prospetto e dalla lettera accompagnatoria emerge come il valore delle controversie che determinano la quota accantonata sia pari a euro 10.064.500,00, mentre l'importo della quota iscritta a bilancio è di euro 21.415.367,21, ossia un valore più che doppio.

Nella nota integrativa viene precisato che tale ultimo importo *“è stato quantificato tenendo conto sia degli utilizzi nel corso dell'esercizio 2020 delle quote già accantonate in sede di Rendiconto 2019, sia del nuovo contenzioso formatosi nell'anno 2020”*<sup>63</sup>.

Nel prospetto di quantificazione del contenzioso che ha contribuito a determinare l'accantonamento al fondo contenzioso per l'anno 2021 fornito dalla Regione non viene tuttavia data evidenza né degli utilizzi nel corso dell'esercizio 2020 delle quote già accantonate in sede di rendiconto 2019<sup>64</sup> né del nuovo contenzioso formatosi nell'anno 2020.

La Sezione osserva come la determinazione della quota accantonata a fondo contenzioso debba essere congruente con i dati contenuti nel prospetto inviato: un accantonamento iscritto in bilancio pari a più del doppio della quantificazione del valore delle controversie che ne hanno determinato l'importo totale si risolverebbe in un'ingiustificata immobilizzazione di risorse.

In sede di confronto-contraddittorio, la Regione precisa quanto segue: *“La quota iscritta a bilancio di previsione 2021/2023 pari a 21.415.367,21 è data dall'avanzo 2019 (cause fino al 31 dicembre 2019) pari a 15.050.398,11 e dalle cause instaurate da inizio 2020 fino al mese di settembre 2020, tenuto conto delle variazioni intervenute nel corso dei primi 8 mesi del 2020, quali ad esempio cause concluse e nuovi contenziosi instaurati. L'importo di euro 10.064.500,00 è riferito all'avanzo 2020 e dal contenzioso insorto da gennaio ad agosto 2021; tale importo è stato, quindi, comunicato erroneamente in luogo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020. Si provvede a trasmettere, pertanto, i prospetti relativi al contenzioso sino al mese di agosto 2020 (euro 14.162.717,46) e dal mese di settembre al mese al 31 dicembre 2020 (euro 770.500,00), sempre con l'applicazione degli indici di determinazione del rischio che, invece, non erano, come noto, stati utilizzati in occasione della stima del rischio in sede di previsione 2021/2023, cui è riferito l'importo di euro 21.415.367,21.”*

La Sezione, nel confermare l'osservazione di cui sopra, rileva che i prospetti relativi al contenzioso non risultano trasmessi e che la statuizione *“sempre con l'applicazione degli indici di determinazione del rischio che, invece, non erano, come noto, stati utilizzati in occasione della stima del*

---

<sup>63</sup> Nota integrativa al Bilancio di Previsione 2021 – 2023, paragrafo Fondo contenzioso.

<sup>64</sup> Quote pari a euro 15.050.398,11.

*rischio in sede di previsione 2021/2023, cui è riferito l'importo di euro 21.415.367,21" risulterebbe in contrasto con quella contenuta nella nota del 17 gennaio 2022, secondo cui "ai fini della valutazione del rischio sono stati utilizzati gli indici di determinazione del rischio sulla base della classificazione in passività probabile, possibile e da evento remoto".*

Di seguito si riporta l'analisi svolta in base ai dati contenuti nel prospetto di quantificazione del contenzioso che ha contribuito a determinare l'accantonamento al fondo contenzioso per l'anno 2021, pari a euro 10.064.500,00, trasmesso dalla Regione.

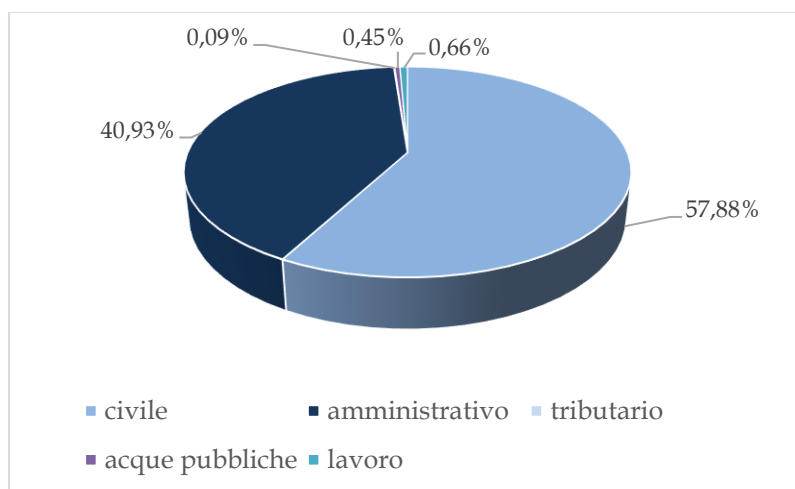
Nei grafici successivi il valore delle controversie è raggruppato per ambito (diritto civile, diritto amministrativo, diritto tributario, acque pubbliche e diritto del lavoro), dando evidenza dell'incidenza percentuale del valore e del numero di controversie di ciascun ambito rispettivamente sul totale della quota accantonata e sul totale delle controversie, pari a 46.

Tabella 13 – Valore delle controversie pendenti per ambito.

Ambiti	Imp. accantonato	Inc. %
civile	5.825.500,00 €	57,88%
amministrativo	4.119.000,00 €	40,93%
tributario	9.000,00 €	0,09%
acque pubbliche	45.000,00 €	0,45%
lavoro	66.000,00 €	0,66%
<b>TOTALE</b>	<b>10.064.500,00 €</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Grafico 4 – Incidenza valore delle controversie per ambito.



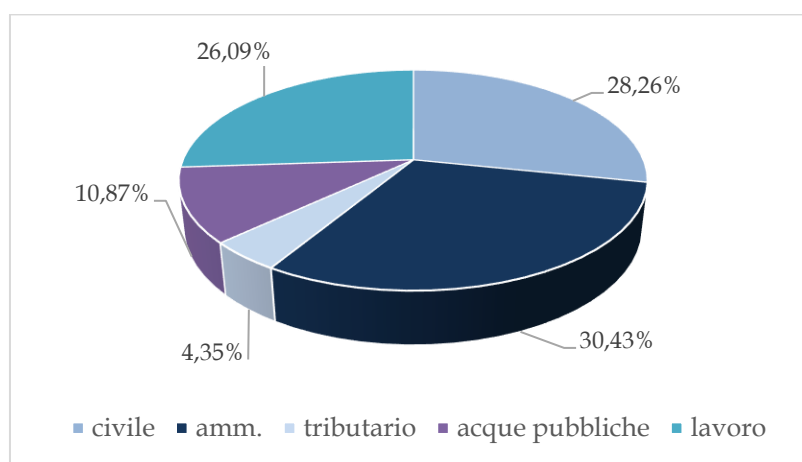
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Tabella 14 - Numero delle controversie pendenti per ambito.

Ambiti	n. cause	Inc. %
civile	13	28,26%
amministrativo	14	30,43%
tributario	2	4,35%
acque pubbliche	5	10,87%
lavoro	12	26,09%
<b>TOTALE</b>	<b>46</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Grafico 5 - Incidenza numero delle controversie per ambito.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Dalla rappresentazione grafica sopra riportata si rileva come le controversie in ambito civile – 13 controversie, pari al 28 per cento su un totale di 46 - hanno un impatto finanziario rilevante, in quanto assorbono quasi il 58 per cento del valore di accantonamento. Seguono le controversie in ambito amministrativo, che incidono per quasi il 41 per cento in termini di valore. Numericamente incidono per il 30 per cento. Tra queste, tuttavia, due controversie presentano il valore maggiore, pari a euro 2 milioni ciascuna.

Le controversie in ambito di diritto del lavoro, pur essendo minimamente inferiori rispetto a quelle di diritto civile e amministrativo – 12 controversie, pari al 26 per cento del totale - tuttavia esercitano un impatto finanziario modesto sulla quota accantonata, pari allo 0,66 per cento del prospetto di valore dell'accantonamento.

Rispetto ai dati contenuti nella precedente relazione al bilancio di previsione 2020/2022, si osserva come il numero totale delle controversie pendenti sia diminuito, passando da 60 a 46,

mentre il rapporto tra i principali ambiti, diritto civile, amministrativo e del lavoro, rimane sostanzialmente analogo, in termini di incidenza percentuale sia numerica che di valore.

Non è invece possibile, in base ai dati trasmessi dalla Regione e a quelli iscritti in bilancio, effettuare una comparazione tra il fondo rischi contenzioso stanziato a bilancio nel 2020 e quello stanziato a bilancio nel 2021. Il valore - iscritto nella Missione 20, "Fondi e accantonamenti", Programma 03, "Altri fondi", Capitolo U0022840, "fondo contenzioso" - è stato determinato:

a) nel bilancio di previsione 2020/2022:

per l'anno 2020 in euro 2.813.000,00 ed in annui euro 3.000.000,00 per gli anni 2021 e 2022;

b) nel bilancio di previsione 2021/2023:

per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 in euro 3.000.000,00.

Nella nota integrativa al bilancio di previsione 2020/2022 è indicato che il Fondo contenzioso, stanziato a bilancio, è stato determinato *"per l'anno 2020 in euro 2.813.000 ed in annui euro 3.000.000,00 per gli anni 2021 e 2022, sulla base della ricognizione del contenzioso esistente a carico della Regione formatosi nel corso dell'esercizio 2019 effettuata dalla competente struttura regionale"*, mentre nella nota integrativa al bilancio di previsione 2021/2023 è affermato che esso *"è stato determinato in annui euro 3.000.000 per il triennio 2021/2023, sulla base della ricognizione del contenzioso esistente a carico della Regione e in relazione ad una stima del nuovo contenzioso per il triennio 2021/2023, effettuata dalla competente struttura regionale"*<sup>65</sup>.

La ripartizione dell'accantonamento annuale in quote uguali tra i tre esercizi considerati nel bilancio di previsione è conforme alla previsione legislativa<sup>66</sup>.

La Sezione osserva tuttavia, come già poco sopra in merito alla quota accantonata del fondo contenzioso, che il prospetto di quantificazione del contenzioso che ha contribuito a determinare l'accantonamento al fondo per l'anno 2021 non è congruente con tale ripartizione, non dando evidenza della distinzione tra la ricognizione del contenzioso esistente e la stima del nuovo contenzioso per il triennio considerato nel bilancio previsionale.

Né contribuisce alla chiarificazione del quadro del contenzioso esistente e stimato l'ulteriore prospetto inviato dalla Regione, che riporta le controversie per le quali la Giunta regionale ha

---

<sup>65</sup> Nota integrativa al Bilancio di Previsione 2020/2022 e al Bilancio di Previsione 2021/2023, paragrafo Fondo contenzioso.

<sup>66</sup> Punto 5.2 lett. h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011): *"In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente"*.

deliberato la costituzione in giudizio dal mese di settembre 2021 fino alla fine dell'anno (*"cause insorte da sett(embre) 2021 a dicembre 2021 per le quali è stata prevista iscrizione a fondo rischi"*) individuando una stima pari a 4.820.292,00 euro.

Sul rilievo in ordine alla suddivisione per annualità di bilancio, sempre in sede di confronto contraddittorio, l'Amministrazione regionale afferma che *"non si hanno elementi nuovi da offrire, a parte il fatto che parrebbe che siano stati automaticamente caricati i dati dell'annualità precedente e ciò in base alla nota tecnica relativa alle previsioni di bilancio 2021/2023, che prevedeva che per le spese non vincolate non doveva essere inserita alcuna previsione."* Il Collegio ritiene di non poter accettare tale spiegazione, se non nei limiti del presumibile riconoscimento di un errore nel caricamento dei dati in bilancio per l'anno 2021, rimarcando peraltro come nel bilancio previsionale precedente, a differenza di quello in esame, l'importo del fondo per la prima annualità di bilancio risulta indicato in modo preciso.

Alla luce di quanto sopra e analogamente a quanto già segnalato nella richiesta istruttoria relativa al precedente bilancio di previsione<sup>67</sup>, la Sezione raccomanda di fornire prospetti che illustrino, per ciascuna controversia riportata, il valore che ha concorso a determinare la quota accantonata a fondo contenzioso dell'avanzo di amministrazione e del fondo stesso per le singole annualità. I totali del valore delle controversie riportate nei prospetti devono essere infine congruenti con quelli delle scritture in bilancio.

---

<sup>67</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 5 febbraio 2021, n. 114.

## 5. Gli equilibri di bilancio e i vincoli alle spese di investimento

Nel presente paragrafo verranno analizzati i prospetti relativi agli equilibri di bilancio di cui all'art. 11, commi 1 e all'allegato 9 del d.lgs. n. 118/2011, nonché l'allegato alla nota integrativa "elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili" di cui all'art. 11, comma 5, lettera d).

### 5.1. Gli equilibri di bilancio

Nell'ambito dell'analisi del bilancio previsionale in questione, per le ragioni ampiamente illustrate nel paragrafo 4 sull'applicazione della somma di euro 71,5 milioni di avanzo presunto, i prospetti degli equilibri di bilancio hanno subito inevitabili modifiche, che qui vengono illustrate.

Il primo prospetto analizzato è quello relativo agli equilibri di bilancio, di cui all'art. 40, d.lgs. n. 118/2011, allegato al bilancio previsionale 2021-2023, approvato con la l.r. n. 13/2020. Il medesimo evidenzia:

- saldi positivi di parte corrente per euro 104.935.797,66 per il 2021, euro 120.933.845,13 per il 2022 ed euro 110.340.155,69 per il 2023;
- saldi negativi di parte capitale di pari importo;
- variazioni di attività finanziarie pari a euro 515.701.390,00 per il 2021 (valore principalmente determinato dalla voce "entrate titolo 5.00 – Riduzione attività finanziarie" – v. par. 3.2.2.3) e ad euro - 1.468.000,00 per il 2022 e il 2023;
- equilibrio finale pari a zero per le tre annualità;
- utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità per euro 1.946.034,90.

Si evidenzia che i saldi di parte corrente sono finalizzati alla copertura degli investimenti pluriennali (v. par. 5.2).

Con l.r. n. 15/2021 (legge di assestamento), l'Amministrazione, ai sensi dell'art. 7, lett. a), ha stabilito di sostituire il prospetto degli equilibri di bilancio approvato in sede di bilancio di previsione 2021-2023, *"al fine di dare corretta evidenza delle risorse vincolate di cui all'articolo 111, comma 2 bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al*

lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77". L'allegato a) della predetta norma riporta equilibri invariati rispetto a quelli anzi menzionati, tuttavia, presenta un valore della voce "utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità" pari a euro 73.446.034,90 rispetto a euro 1.946.034,90 iscritto a bilancio di previsione.

I predetti importi risultano poi modificati in sede di assestamento di bilancio (l.r. n. 15/2021, art. 5 – allegato n) come segue:

- saldi positivi di parte corrente per euro 121.731.475,05 per il 2021, euro 120.312.400,07 per il 2022 ed euro 109.128.319,44 per il 2023;
- saldi negativi di parte capitale di pari importo;
- variazioni di attività finanziarie invariate.

E nuovamente in sede di secondo assestamento (l.r. n. 22/2021, art. 2 – allegato g) come segue:

- saldi positivi di parte corrente per euro 120.674.467,35 per il 2021, euro 120.842.400,07 per il 2022 ed euro 109.183.319,44 per il 2023;
- saldi negativi di parte capitale di pari importo;
- variazioni di attività finanziarie invariate.

Tabella 15 – Variazioni equilibri di bilancio nel corso del 2021.

	Bil. prev. 2021	Rettifica ex art. 7	1° Assestamento	2° Assestamento
Equilibrio di parte corrente	104.935.797,66 €	104.935.797,66 €	121.731.475,05 €	120.674.467,35 €
Equilibrio di parte capitale	- 104.935.797,66 €	- 104.935.797,66 €	- 121.731.475,05 €	- 120.674.467,35 €
Variazioni attività finanziaria	515.701.390,00 €	515.701.390,00 €	515.701.390,00 €	515.701.390,00 €
Equilibrio di parte corrente	104.935.797,66 €	104.935.797,66 €	121.731.475,05 €	120.674.467,35 €
Utilizzo ris. amm. per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	1.946.034,90 €	73.446.034,90 €	212.893.473,36 €	232.878.780,20 €
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	102.989.762,76 €	31.489.762,76 €	- 91.161.998,31 €	- 112.204.312,85 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

## 5.2. I vincoli alle spese di investimento

Con riguardo alle spese di investimento, il punto 5.3 del principio contabile applicato n. 4/2, d.lgs. n. 118/2011, specifica innanzitutto che la copertura finanziaria delle medesime,

comprese quelle che comportano impegni di spesa imputati a più esercizi, *“deve essere predisposta – fin dal momento dell’attivazione del primo impegno – con riferimento all’importo complessivo della spesa di investimento”*. La norma distingue poi le modalità di copertura relative alle spese di investimento imputate all’esercizio in corso di gestione da quelle imputate agli esercizi successivi.

Quanto alla copertura delle spese di investimento imputate all’esercizio in corso di gestione, nella nota integrativa del bilancio in analisi, l’Amministrazione ha esplicitato che *“Nell’esercizio 2021 costituisce copertura degli investimenti [euro 164.871.860,26 (importo al netto delle quote già coperte da FPV e utilizzo avanzo presunto)], oltre alle entrate imputate ai titoli IV [euro 59.936.062,60 (al netto degli importi iscritti nelle categorie 4.02.06 e 4.03)], V e VI, il saldo corrente risultante dal prospetto degli equilibri di bilancio [euro 104.935.797,66]”* (v. par. 5.1).

Quanto, invece, alla copertura delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi, nella nota integrativa la Regione ha dichiarato che *“Negli esercizi 2022 e 2023 costituisce copertura degli investimenti, oltre alle entrate imputate ai titoli IV, V e VI, la quota del saldo corrente risultante dai prospetti degli equilibri di bilancio per un importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati”*. Inoltre, viene riportato<sup>68</sup> il calcolo dettagliato della quota consolidata del saldo positivo di parte corrente: nel dettaglio, risulta che la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza degli ultimi tre esercizi rendicontati (2017, 2018 e 2019) è pari a euro 141.866.047,85, mentre il saldo di parte corrente risultante dal prospetto degli equilibri (allegato al bilancio di previsione 2021) è pari a euro 120.933.845,13 per il 2022 e a euro 110.340.155,69 per il 2023. Tali ultimi importi, essendo inferiori alla media del su indicato triennio, costituiscono la quota consolidata del margine corrente a copertura degli investimenti.

L’Amministrazione evidenzia altresì la quota consolidata relativa al periodo 2024-2030, pari a euro 141.866.047,85 per ogni singola annualità.

La Sezione osserva che le informazioni riportate nella nota integrativa sono esaurienti con riferimento alla quantificazione del margine consolidato di parte corrente, e che per la prima volta l’Amministrazione, anche in ossequio a quanto più volte sollecitato nei precedenti della Sezione stessa, ha esposto in nota integrativa l’elencazione degli interventi finanziati, prevista dall’art. 11, comma 5, lettera d) del d.lgs. n. 118/2011, riportando, per ogni annualità del

---

<sup>68</sup> Vedi nota integrativa, pag. 195

bilancio, *“tutti i capitoli di spesa del Titolo II con l’indicazione degli importi complessivi risultanti nel medesimo bilancio di previsione, delle rispettive fonti di finanziamento e con l’indicazione delle quote finanziate dal Fondo Pluriennale Vincolato”*. Si segnala, tuttavia, che la Regione in maniera speculare rispetto all’anno 2020, in risposta al quesito 4.4 del predetto questionario, ha, erroneamente, dichiarato che *“non è stato inserito l’elenco puntuale degli interventi, ma esclusivamente un prospetto che dà evidenza di come tutte le spese di investimento previste a bilancio siano coperte da entrate in c/capitale (Titolo IV) o dal margine corrente. Nel triennio 2021/2023 non sono previsti interventi finanziati mediante ricorso al debito”*. Si tratta, evidentemente, di un refuso, ma si chiede alla Regione maggiore attenzione nella compilazione del questionario.

Dall’elenco menzionato risulta che, per il 2021, le spese di investimento sono pari ad euro 223.931.158,62, e che sono finanziate come segue:

- per euro 125.293.415,13 da risorse regionali,
- per euro 51.149.344,52 da assegnazioni statali,
- per euro 6.575.486,93 da assegnazioni comunitarie,
- per euro 10.183.012,75 da avanzo di amministrazione presunto,
- per euro 30.729.899,29 dal Fondo pluriennale vincolato FPV.

Gli importi predetti sono stati modificati in sede di assestamento (l.r. n. 15/2021), in particolare, nell’allegato s) della nota integrativa all’assestamento del bilancio è riportato il prospetto aggiornato in cui vengono illustrate le modalità di copertura degli investimenti 2021. Da quest’ultimo risulta che il totale degli investimenti, al netto degli altri trasferimenti in conto capitale, sommato alle acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale già detratti nel calcolo del margine corrente, si attesta a euro 458.064.567,65 così finanziati:

- euro 189.833.553,55 - FPV,
- euro 52.729.602,20 - avanzo di amministrazione,
- euro 121.731.475,05 - margine corrente,
- euro 93.769.936,85 - entrate titolo 4.

Quanto all’equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali l’allegato n) evidenzia, per il 2021, un saldo negativo pari ad euro 91.161.998,31.

Anche il calcolo della quota consolidata del saldo positivo di parte corrente risulta modificato. Infatti, essendo stato approvato il rendiconto 2020, la media dei saldi di parte corrente in

termini di competenza degli ultimi tre esercizi rendicontati (2018, 2019 e 2020) è divenuto pari a euro 142.344.065,80.

L'allegato alla legge di assestamento evidenzia che, a differenza di quanto indicato nel bilancio, il saldo di parte corrente risultante dal prospetto degli equilibri assestato è pari a euro 120.312.400,07 per il 2022 e a euro 109.128.319,44 per il 2023. Entrambi i valori, essendo inferiori alla media del su indicato triennio, costituiscono la quota consolidata del margine corrente a copertura degli investimenti. L'Amministrazione, secondo le indicazioni del già richiamato punto 5.3 del principio contabile applicato n. 4/2, d.lgs. n. 118/2011, evidenzia altresì la quota consolidata relativa al periodo 2024-2030, pari a euro 142.344.065,80 per ogni singola annualità.

Ulteriore modifica vi è stata in sede di secondo assestamento (l.r. n. 22/2021), in particolare, nell'allegato j) alla nota integrativa al secondo provvedimento di assestamento del bilancio che riporta nuovamente il prospetto aggiornato delle modalità di copertura degli investimenti 2021. Da quest'ultimo risulta che il totale degli investimenti, al netto degli altri trasferimenti in conto capitale, sommato alle acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale già detratti nel calcolo del margine corrente, si attesta a euro 512.332.645,48 così finanziati:

- euro 189.833.553,55 – FPV (valore invariato rispetto al primo assestamento),
- euro 105.033.963,89 – avanzo di amministrazione,
- euro 120.674.467,35 - margine corrente,
- euro 96.790.660,69 - entrate titolo 4.

Quanto all'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali l'allegato g) evidenzia, per il 2021, un saldo negativo pari ad euro 112.204.312,85.

Anche il calcolo della quota consolidata del saldo positivo di parte corrente risulta modificato. Risulta invariata la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza degli ultimi tre esercizi rendicontati (2018, 2019 e 2020) pari a euro 142.344.065,80.

Il menzionato allegato evidenzia che il nuovo saldo di parte corrente risultante dal prospetto degli equilibri aggiornati è pari a euro 120.842.400,07 per il 2022 e a euro 109.183.319,44 per il 2023. Entrambi i valori, essendo inferiori alla media del su indicato triennio, costituiscono la quota consolidata del margine corrente a copertura degli investimenti. L'Amministrazione ribadisce inoltre che la quota consolidata relativa al periodo 2024-2030, risulta pari a euro 142.344.065,80 per ogni singola annualità.

La Sezione rileva che, in sede di assestamento (l.r. n. 15/2021 e l.r. n. 22/2021), non è stata riportata l'elencazione aggiornata degli interventi finanziati, che si chiede di predisporre negli assestamenti ai prossimi bilanci preventivi.

Nell'ambito degli investimenti, nella prosecuzione del monitoraggio delle operazioni di rientro a bilancio regionale ex art. 23, l.r. n. 12/2018, la Sezione ha in questa sede esaminato la corrispondenza degli importi iscritti a bilancio di previsione 2021-2023, rispetto a quelli previsti nelle d.g.r. adottate nel corso del 2019 e del 2020. Da detta analisi sono emerse discordanze in entrata per euro 537.814,36 e in spesa di euro 540.214,36.

Anche all'esito delle considerazioni effettuate in sede di relazione al rendiconto 2020<sup>69</sup>, in data 11 gennaio 2022, con nota prot. n. 25, è stato chiesto all'Amministrazione di *"comunicare eventuali variazioni [rispetto alle predette d.g.r.], con riflessi sul bilancio di previsione 2021-2023"*. In risposta, la Regione, con nota ns prot. 82 del 25 gennaio 2022, ha trasmesso le deliberazioni della Giunta regionale intervenute nel corso dell'anno 2021. Non avendo rinvenuto nella documentazione trasmessa le cause delle anzidette differenze, la Sezione ha proceduto a predisporre un'integrazione istruttoria<sup>70</sup>, chiedendo chiarimenti sui singoli capitoli di entrata e di spesa discordanti, come da tabelle che seguono:

Tabella 16 -Differenze capitoli di entrata - Rientri Finaosta.

Capitolo	Prev. 2021 (DGR 2019 e 2020 - anno 2021)	Prev. 2021	Δ
E0022427	€ 1.884.005,54	1.357.819,90	-€ 526.185,64
E0022431	€ 20.000,00	284.000,00	€ 264.000,00
E0022433	€ 1.776.469,37	2.776.469,37	€ 1.000.000,00
E0022440	€ 1.880.782,82	1.680.782,82	-€ 200.000,00
TOT			537.814,36 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

<sup>69</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2020 e sulla relazione del Presidente della Regione sui controlli interni (Deliberazione 2 dicembre 2021, n. 19).

<sup>70</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 4 febbraio 2022, n. 105.

Tabella 17 -Differenze capitoli di spesa – Rientri Finaosta.

Capitolo	Prev. 2021 (DGR 2019 e 2020 - anno 2021)	Prev. 2021	Δ
U0023919	€ 180.000,00	182.400,00	€ 2.400,00
U0024087	€ 1.700.000,00	1.051.460,90	-€ 648.539,10
U0024094	€ 33.712,02	156.065,48	€ 122.353,46
U0024097	€ 1.600.000,00	2.600.000,00	€ 1.000.000,00
U0024106	€ 20.000,00	284.000,00	€ 264.000,00
U0024123	€ 1.880.782,82	1.680.782,82	-€ 200.000,00
TOT			540.214,36 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

L'Amministrazione ha riferito che: *“le iscrizioni a bilancio degli interventi ex art. 23, l.r. n. 12/2018 costituiscono entrate a destinazione vincolata e gli importi comunicati dallo scrivente Dipartimento corrispondono alle iscrizioni effettuate sull'annualità 2021 del bilancio di previsione 2020-2022. La totalizzazione in euro 14.258.519,68 risulta corretta, tuttavia per gli effetti gestionali delle medesime operazioni, le stesse sono state oggetto di reimputazione alle annualità successive per aggiornamento dei cronoprogrammi di spesa/entrata, per questo motivo gli importi nell'annualità 2021 del “nuovo” bilancio di previsione 2021-2023 non possono corrispondere, stante la verifica dell'equilibrio tra entrata/spesa.*

Nel caso specifico delle annualità 2020 e 2021 le reimputazioni sono avvenute con due modalità:

1. *modifica del cronoprogramma in corso di esercizio;*
2. *riprogrammazione in sede di bilancio di previsione.*

*In riferimento al capitolo U0023919, l'importo di euro 2.400,00 è stato reimputato dall'anno 2021 dall'anno 2020 con provvedimento dirigenziale n. 4947/2020 qui allegato. La reimputazione ha alimentato il Fondo pluriennale vincolato e per questo motivo, nel Vostro prospetto di dettaglio delle discrepanze, la parte entrate (euro 537.814,36) differisce dalla parte spese (euro 540.214,36) per il medesimo importo di euro 2.400,00. Il provvedimento dirigenziale è stato approvato nel corso dell'anno 2020 e pertanto l'aggiornamento dello stanziamento ha alimentato l'annualità 2021 prima della predisposizione del bilancio di previsione, che l'ha recepita.*

*Per quanto riguarda gli altri importi, il relativo cronoprogramma di entrata/spesa è stato aggiornato in sede di predisposizione del bilancio 2021-2023 nell'ambito della previsione delle risorse vincolate.*

*Le risorse finanziarie 2020, non impegnate e non accertate, sono state reimputate agli esercizi successivi, per il medesimo importo, sia in parte entrate sia in parte spesa.”<sup>71</sup>*

Dagli elementi comunicati, dunque, ad eccezione del capitolo U0023919, non si evincono gli aggiornamenti dei singoli cronoprogrammi e le relative variazioni contabili, in quanto confluiti nel documento di bilancio. Non avendo puntuale contezza delle reimputazioni che via via si susseguono, si rende necessario, in sede di relazione sul rendiconto 2021, un ulteriore approfondimento circa la dinamica dei singoli interventi.

---

<sup>71</sup> Regione Valle d’Aosta Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate, nota 7 febbraio 2022, ns. prot. n. 112.

## 6. I vincoli di indebitamento

Lasciando in disparte l'indebitamento gravante sulle gestioni regionali fuori bilancio, nonché l'analisi sulla previsione di ulteriori operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, comma 17, l. n. 350/2003<sup>72</sup>, diverse da mutui e obbligazioni, le valutazioni che seguono si concentrano sul rispetto dei vincoli di indebitamento disciplinati dall'art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011<sup>73</sup>, di cui al prospetto previsto dall'art. 11, comma 3, lett. d), che costituisce allegato al bilancio di previsione.

---

<sup>72</sup> L. 24 dicembre 2003, n. 350 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)]. Ai sensi dell'art. 3, comma 17 citato: *"costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, comma 6, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e ad attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto upfront), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario [...]"*.

<sup>73</sup> D.lgs. n. 118/2011 – art. 62, comma 6: *"Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle partecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito"*.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio (esercizio finanziario)				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) <sup>(1)</sup>	(+)	1.182.215.866,78	1.249.250.033,77	1.237.446.227,68
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)</b>		<b>1.182.215.866,78</b>	<b>1.249.250.033,77</b>	<b>1.237.446.227,68</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI</b>				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	236.443.173,36	249.850.006,75	247.489.245,54
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/ esercizio precedente <sup>(2)</sup>	(-)	48.444.833,88	4.480.174,81	4.324.885,81
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	22.797.960,52	22.126.188,21	22.064.157,86
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi contribuiti erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	206.700,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		165.407.078,96	223.243.643,73	221.100.201,87
<b>TOTALE DEBITO</b>				
Debito contratto al 31/12/ esercizio precedente <sup>(2)</sup>	(+)	566.019.354,20	18.918.818,62	15.184.378,14
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELLA REGIONE</b>		<b>566.019.354,20</b>	<b>18.918.818,62</b>	<b>15.184.378,14</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		152.498.236,66	141.464.397,52	130.430.558,38
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		154.937,07	154.937,07	154.937,07
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		152.343.299,59	141.309.460,45	130.275.621,31

Fonte: bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta 2021-2023.

Dall'analisi dei dati riportati nel predetto prospetto emerge quanto segue:

- il limite massimo di indebitamento autorizzabile per il 2021 è quantificato in euro 236.443.173,36;
- l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento, è quantificato in euro 71.036.094,40. Tale importo comprende la quota che annualmente veniva accantonata nel *Sinking fund* di euro 27.500.605,00 e che, nel 2021, non è stata accantonata, bensì ricompresa nel rimborso complessivo del bond "*BOR May 2021*" e precisamente contabilizzata nella Missione 50, nel capitolo U0023770 "Rimborso prestito obbligazionario bullet "*BOR May 2021*", di euro 543.170.000,00 (v. par. 3.2.2.3);

- l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento è quantificato in euro 165.407.078,96 (euro 236.443.173,36– euro 71.036.094,40).

Il prospetto dà altresì conto:

- del debito complessivo nominale contratto al 31 dicembre 2020, pari a euro 566.019.354,20;
- delle garanzie prestate dalla Regione a favore di soggetti terzi che, secondo le disposizioni dell'art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011, "concorrono al limite di indebitamento", pari a euro 152.343.299,59 (v. par. 6.1).

Dal prospetto in analisi e dall'esame del bilancio, titolo 6, "accensione prestiti", per il triennio 2021-2023, non risulta previsto alcun nuovo debito.

## 6.1. Le garanzie prestate dalla Regione

Il d.lgs. n. 118/2011, all'art. 11, comma 5, lett. f), prevede che nella nota integrativa del bilancio di previsione armonizzato sia riportato "l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti". Nell'ordinamento regionale, la materia delle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti o di altri soggetti in relazione alla contrazione di mutui o ad aperture di credito trova disciplina nella l.r. di contabilità n. 30/2009<sup>74</sup>, la quale, all'art. 38, commi 2 e 3, prevede rispettivamente che *"nel bilancio di gestione è iscritto un apposito capitolo avente natura obbligatoria dotato annualmente della somma presumibilmente occorrente, secondo previsioni rapportate alla possibile entità del rischio. [...]"* e che *"al bilancio è allegato l'elenco delle garanzie fideiussorie principali o sussidiarie prestate dalla Regione, con specificazione della legge autorizzativa, dei beneficiari, dell'esposizione reale complessiva a carico della Regione alla data di approvazione del bilancio medesimo, della durata e della fonte dell'obbligazione per la quale la fidejussione è concessa"*.

In ottemperanza alle suddette norme, la nota integrativa allegata al bilancio di previsione in esame riporta il seguente prospetto riepilogativo:

---

<sup>74</sup> L.r. 4 agosto 2009, n. 30 (Nuove disposizioni in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e principi in materia di controllo strategico e di controllo di gestione).

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti (D.lgs. 118/2011 art. 11, c. 5, lett. f);				
LEGGE AUTORIZZATIVA	SOGGETTO BENEFICIARIO	ESPOSIZIONE REALE A CARICO DELLA REGIONE	DURATA	OGGETTO
Legge regionale 16.06.1978, n. 22	Consorzio Garanzia Fidi fra gli Albergatori della Valle d'Aosta ora Confidi Valle d'Aosta S.C.	154.937,07	Fino al termine di operatività del Consorzio	Garanzia di crediti accordati dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino
Art. 40 - Legge regionale 10.12.2010, n.40	FINAOSTA S.P.A.	12.447.368,48	31/12/2031	Mutuo contratto dalla Finaosta S.p.A. con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per euro 95.604.600 - 1 erogazione del 06/12/2012 di euro 21.500.000
Art. 40 - Legge regionale 10.12.2010, n. 40	FINAOSTA S.P.A.	13.200.000,00	31/12/2032	Mutuo contratto dalla Finaosta S.p.A. con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per euro 95.604.600 - 2 erogazione del 11/04/2013 di euro 22.000.000
Art. 40 - Legge regionale 10.12.2010, n. 40	FINAOSTA S.P.A.	6.153.846,10	31/12/2032	Mutuo contratto dalla Finaosta S.p.A. con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per euro 95.604.600 - 3 erogazione del 01/08/2013 di euro 10.000.000
Art. 40 - Legge regionale 10.12.2010, n. 40	FINAOSTA S.P.A.	26.990.128,18	30/06/2033	Mutuo contratto dalla Finaosta S.p.A. con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per euro 95.604.600 - 4 erogazione del 17/10/2013 di euro 42.104.600
Art. 40 - Legge regionale 10.12.2010, n. 40	FINAOSTA S.P.A.	20.526.315,84	31/12/2033	Mutuo contratto dalla Finaosta S.p.A. con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per euro 40.000.000 -1 erogazione del 13/11/2014 di euro 30.000.000
Art. 40 - Legge regionale 10.12.2010, n. 40	FINAOSTA S.P.A.	7.179.487,14	31/12/2034	Mutuo contratto dalla Finaosta S.p.A. con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per euro 40.000.000 -2 erogazione del 02/07/2015 di euro 10.000.000
Art. 40 - Legge regionale 10.12.2010, n. 40	FINAOSTA S.P.A.	15.000.000,00	31/12/2035	Mutuo contratto dalla Finaosta S.p.A. con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per euro 40.000.000 -1 erogazione del 18/02/2016 di euro 20.000.000
Art. 40 - Legge regionale 10.12.2010, n. 40	FINAOSTA S.P.A.	15.384.615,41	31/12/2035	Mutuo contratto dalla Finaosta S.p.A. con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per euro 40.000.000 -2 erogazione del 24/11/2016 di euro 20.000.000
Art. 40 - Legge regionale 10.12.2010, n. 40	FINAOSTA S.P.A.	4.230.769,22	30/06/2037	Mutuo contratto dalla Finaosta S.p.A. con il Banco BPM per euro 40.000.000 - 1 erogazione del 16/03/2018 di euro 5.000.000
Art. 40 - Legge regionale 10.12.2010, n. 40	FINAOSTA S.P.A.	4.230.769,22	30/06/2037	Mutuo contratto dalla Finaosta S.p.A. con il Banco BPM per euro 40.000.000 - 2 erogazione del 02/05/2018 di euro 5.000.000
Art. 40 - Legge regionale 10.12.2010, n. 40	FINAOSTA S.P.A.	27.000.000,00	31/12/2038	Mutuo contratto dalla Finaosta S.p.A. con il Banco BPM per euro 40.000.000 - 3 erogazione del 14/12/2018 di euro 30.000.000
	<b>TOTALE ESPOSIZIONE REALE A CARICO DELLA REGIONE</b>	<b>152.498.236,66</b>		

Fonte: bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta 2021-2023.

Dall'analisi del predetto schema risulta un'esposizione reale a carico della Regione pari a euro 152.498.236,66, di cui euro 154.937,07 relativi alla garanzia rilasciata al Consorzio garanzia fidi fra gli albergatori della Valle d'Aosta<sup>75</sup>, ora Confidi Valle d'Aosta s.c.. Per tale garanzia è stato costituito apposito accantonamento in bilancio, missione 20, "Fondi e accantonamenti",

<sup>75</sup> L.r. 16 giugno 1978, n. 22 (Adesione della Regione al Consorzio garanzia fidi fra gli albergatori della Valle d'Aosta. Concessione di garanzia fideiussoria e di contributo in conto interessi).

programma 20.003, “Altri fondi”, titolo 2, “Spese in conto capitale”, capitolo U0001902, “Altri trasferimenti in conto capitale verso altre imprese per escussione di garanzie fideiussorie concesse con leggi regionali” pari a euro 155.000,00, per ciascuna annualità del triennio. In relazione all’entità di tale accantonamento, la Regione ha, in passato, puntualizzato che la l.r. n. 30/2009, al summenzionato art. 38, conferisce all’Amministrazione un potere discrezionale nel computo dell’accantonamento, subordinato esclusivamente ad un sindacato di presumibilità.

La restante parte è relativa alla garanzia regionale rilasciata per l’operazione di indebitamento della società finanziaria regionale Finaosta s.p.a., contratto ai sensi dell’articolo 40 della l.r. 40/2010<sup>76</sup>.

---

<sup>76</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, Relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione speciale della società “Finaosta s.p.a.”, per il periodo 2013-2017, con specifico riferimento all’indebitamento ai sensi delle leggi regionali 10 dicembre 2010, n. 40 e 19 dicembre 2014, n. 13 (Deliberazione 30 ottobre 2019, n. 10).

## **7. Le alienazioni di beni materiali e immateriali**

Con la citata legge di bilancio n. 36/2021 è stato approvato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari aggiornato al 2021, con l'elenco dei beni immobili considerati non più strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali della Regione. Nell'elenco sono evidenziati i beni aggiunti, rispetto a quelli già precedentemente inseriti. I beni compresi in tale prospetto sono valutati come cedibili secondo il principio generale in materia di scelta dell'altro contraente da parte delle pubbliche amministrazioni, ossia quello della gara competitiva.

A fronte di tale elenco, l'Amministrazione ha previsto potenziali entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali pari a euro 209.250,00 nel 2021, euro 162.250,00 nel 2022 ed euro 62.250,00 nel 2023; le stesse sono state iscritte a bilancio nel titolo 4, "Entrate in conto capitale", tipologia 400, "Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali".

La previsione di entrata è in linea che con le previsioni degli esercizi precedenti, nonché con l'andamento della posta contabile a rendiconto.

## 8. Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Come detto, la Regione, in ottemperanza all'art. 18-*bis*, d.lgs. n. 118/2011 nonché al punto 4.1, dell'allegato n. 4/1, con d.g.r. n. 5/2021<sup>77</sup>, ha approvato il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2021-2023. Il suddetto piano è stato adottato negli schemi di cui all'allegato 1, decreto MEF, 9 dicembre 2015, e si compone di tre allegati:

- 1-A, indicatori sintetici;
- 1-B, indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione;
- 1-C, indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento.

Tali indici costituiscono uno degli elementi qualificanti del processo di armonizzazione dei bilanci pubblici e vengono fissati per ciascun comparto, secondo metodologie comuni, al fine specifico di rendere comparabili le dinamiche registrate dai relativi programmi di spesa e dagli altri aggregati di bilancio.

La Sezione, tra i dati esposti nei predetti allegati, ha analizzato in particolare le risultanze dell'applicazione degli indicatori ritenuti più significativi.

### 8.1. Gli indicatori sintetici

L'allegato 1-A alla citata d.g.r. n. 5/2021 riporta un elenco di indicatori sintetici calcolati con riferimento sia al totale delle missioni, sia alla sola missione 13, "Tutela della salute", sia al totale delle missioni al netto della missione 13.

In dettaglio, gli indicatori sintetici elaborati dalla Regione riguardano:

- **la rigidità strutturale del bilancio;**
- le entrate correnti;
- le spese di personale (v. par. 3.2.2.1);
- l'esternalizzazione dei servizi;
- gli interessi passivi;
- **gli investimenti;**
- i debiti non finanziari;

---

<sup>77</sup> D.g.r. 18 gennaio 2021, n. 5 (Approvazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2021/2023).

- i debiti finanziari;
- la composizione dell'avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente;
- il disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (non valorizzato);
- **il fondo pluriennale vincolato;**
- le partite di giro e conto terzi.

Tra le suddette grandezze, la Sezione, in linea di continuità con quanto analizzato con riferimento all'annualità precedente, ha ritenuto di particolare rilevanza i valori riferiti alla rigidità strutturale del bilancio, agli investimenti e al FPV.

Quanto ai primi, l'indicatore esprime l'incidenza delle spese rigide (disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti e vale 68,46 per cento per il 2021, 20,95 per cento per il 2022 e 21,18 per cento per il 2023. Per quanto riguarda il 2021 si nota un forte incremento (oltre 40 punti percentuali) dovuto alle spese straordinarie iscritte nel titolo 4 per il rimborso del prestito obbligazionario in scadenza nel mese di maggio 2021 (v. par. 3.2.2.3). Con riferimento al 2022 e 2023 i risultati tornano alle percentuali precedenti al 2021, intorno al 20 per cento, dimostrando una discreta flessibilità della struttura del bilancio nelle due ultime annualità.

Con riguardo agli investimenti, gli indicatori ritenuti dalla Sezione più significativi sono:

- l'incidenza degli investimenti sulla spesa corrente e in conto capitale, pari a 13,57 per cento nel 2021, a 11,80 per cento nel 2022 e a 10,54 per cento nel 2023. Tale ridotta incidenza costituisce la riprova di quanto in precedenza più volte segnalato dalla Sezione, ossia che gli investimenti di maggior rilievo gravano su altre gestioni fuori bilancio<sup>78</sup>. Si nota tuttavia un progressivo incremento delle percentuali di incidenza analizzate rispetto agli anni precedenti (nel bilancio di previsione 2020-2022, per le annualità 2021 e 2022 erano rispettivamente dell'11,65 e del 10,59 per cento), per effetto dei rientri Finaosta nel bilancio regionale;
- la quota degli investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente, pari a 54,18 per cento nel 2021, a 76,21 per cento nel 2022 e a 80,48 per cento nel 2023. I valori crescenti nel tempo confermano anch'essi quanto sopra espresso, circa l'esiguità degli investimenti registrati a bilancio regionale, peraltro notevolmente ridimensionati in confronto alle

---

<sup>78</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione speciale della società "Finaosta s.p.a.", per il periodo 2013-2017, con specifico riferimento all'indebitamento ai sensi delle leggi regionali 10 dicembre 2010, n. 40 e 19 dicembre 2014, n. 13 (Deliberazione 30 ottobre 2019, n. 10).

previsioni contenute nel bilancio triennale precedente, in cui erano indicate a 74,44 per cento nel 2021 e a 87,53 per cento nel 2022.

Per quel che concerne il FPV, l'indicatore esprime il grado di utilizzo del fondo, pari a 77,21 per cento per il 2021, a 36,67 per cento per il 2022 e a 51,33 per cento per il 2023.

## **8.2. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione**

Gli indicatori in esame, riepilogati nell'allegato 1-B della d.g.r. n. 5/2021, con riferimento ai singoli titoli e tipologie, evidenziano quanto alla composizione delle entrate:

- l'incidenza delle previsioni di competenza, per ognuna delle annualità del triennio di riferimento, sul totale delle previsioni annue di competenza: i dati, in questa sede espressi senza tenere conto del FPV registrato in entrata e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, seppure con diversa entità numerica dovuta alle differenti modalità di calcolo, trovano riscontro con quelli di cui alla tabella 1 (par. 3.1);
- il rapporto tra la media degli accertamenti relativi ai tre esercizi precedenti e la media degli accertamenti totali nel medesimo periodo: l'importo più elevato è quello relativo al titolo 1, "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", pari a 79,46 per cento, e più specificamente alla tipologia 103, "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali", pari a 69,53 per cento; valore che conferma la rilevanza, emersa già nel triennio precedente, delle entrate derivanti dalla compartecipazione regionale ai tributi erariali.

Quanto alla percentuale di riscossione delle entrate:

- il rapporto tra le previsioni di cassa 2021 e le previsioni complessive (competenza + residui) per il medesimo esercizio: la percentuale di riscossione risulta oltre il 70 per cento per il titolo 1, "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", (82,17 per cento), il titolo 3, "Entrate extra tributarie" (72,05 per cento) e il titolo 5, "Entrate da riduzione di attività finanziarie", (99,09 per cento). Per i restanti titolo 2, "Trasferimenti correnti", la percentuale di riscossione si attesta a 42,79 per cento e titolo 4, "Entrate in conto capitale" a 59,21 per cento. I valori riportati non denotano significativi scostamenti rispetto al bilancio previsionale precedente, in quanto si tratta, per la maggior parte, di variazioni decimali in aumento o diminuzione, o comunque

contenute in un intervallo non superiore ai tre punti percentuali, sempre in aumento o diminuzione;

- il rapporto tra la media delle riscossioni relativi ai tre esercizi precedenti e la media degli accertamenti nel medesimo periodo: dall'analisi di questo indicatore si riscontra un generale aumento della capacità di riscossione nel 2021 rispetto al triennio precedente.

### **8.3. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle spese e la capacità di pagare i debiti**

Gli indicatori in esame, riepilogati nell'allegato 1-C alla d.g.r. n. 5/2021, con riferimento alle singole missioni e ai singoli programmi, evidenziano:

- l'incidenza delle previsioni, per ognuna delle annualità del triennio di riferimento, sul totale delle previsioni annue: i dati trovano comunque riscontro con quelli di cui alla tabella 3, seppure con diversa entità numerica dovuta alle differenti modalità di calcolo (nella tabella 3 richiamata, la missione 99 è esclusa dal calcolo, si veda par. 3.2.2);
- l'incidenza delle previsioni di spesa del FPV, per ognuna delle annualità del triennio di riferimento, sul totale delle previsioni annue del FPV: valori di rilievo si registrano sulla missione 14 "Sviluppo economico e competitività", programma 001, "Industria e PME e artigianato" (88,70 per cento per il 2021, 94,37 per cento per il 2022 e 100 per cento per il 2023);
- l'incidenza della media degli impegni + FPV relativa agli ultimi tre anni sulla media del totale degli impegni + FPV per il medesimo periodo: i valori di maggior rilievo sono riferiti alle missioni 1, "Servizi istituzionali, generali e di gestione", (17,52 per cento), 13, "Tutela della salute", (18,54 per cento) e 20, "Fondi e accantonamenti", (12,56 per cento);
- l'incidenza della media delle previsioni del FPV relativa agli ultimi tre anni sulla media totale delle previsioni FPV per il medesimo periodo: i valori di maggior rilievo sono riferiti alle missioni 9, "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", (37,77 per cento) e 10, "Trasporti e diritto alla mobilità", (17,63 per cento).

Quanto agli indicatori relativi alla capacità di pagamento, si rileva che:

- la capacità di pagamento relativa al 2021, calcolata come rapporto tra le previsioni di cassa e le previsioni complessive (competenza al netto del FPV + residui): l'indicatore assume risultati complessivamente elevati in tutte le missioni (il valore più contenuto è relativo alla missione 2, "Giustizia" ed è pari a 28,76 per cento);
- la capacità di pagamento, calcolata come rapporto tra la media dei pagamenti complessivi (competenza + residui) relativa agli ultimi tre anni e la media della somma degli impegni e dei residui definitivi totali per il medesimo periodo: i valori si attestano su livelli nell'insieme accettabili.

## PARTE SECONDA

### 9. Gli atti successivi al bilancio di previsione

I valori del bilancio di previsione finora descritti sono stati oggetto di variazioni durante il corso del 2021 anche per effetto delle leggi che vengono analizzate nei paragrafi successivi.

Di rilievo è segnalare che il pareggio a preventivo di euro 2 miliardi è sensibilmente aumentato in corso d'anno attestandosi, all'ultimo controllo del 01/12/2021, ad oltre euro 2,6 miliardi, con un incremento di circa euro 600 milioni, pari al 29,52 per cento.

Dalla tabella che segue emerge che tale incremento è per euro 182,4 milioni conseguente al FPV, euro 254,3 milioni per applicazione dell'avanzo di amministrazione e per euro 163,1 milioni per maggiori entrate. I dati esposti comprendono le variazioni al bilancio di previsione adottate sia con legge regionale che con deliberazione della Giunta regionale.

Tabella 18 – Variazioni entrate per titoli.

	Bil. prev.	Bil. prev. 01.12.21	Δ	Δ %
FVP	31.841.241,07 €	214.235.499,09 €	182.394.258,02 €	572,82%
Avanzo	83.629.047,65 €	337.950.181,14 €	254.321.133,49 €	304,11%
Titolo 1	1.098.142.150,00 €	1.096.109.734,00 €	- 2.032.416,00 €	-0,19%
Titolo 2	26.458.206,47 €	99.517.798,78 €	73.059.592,31 €	276,13%
Titolo 3	84.073.716,78 €	104.242.592,70 €	20.168.875,92 €	23,99%
Titolo 4	74.977.096,64 €	134.759.323,70 €	59.782.227,06 €	79,73%
Titolo 5	533.704.390,00 €	535.204.390,00 €	1.500.000,00 €	0,28%
Titolo 9	99.192.208,98 €	109.836.949,84 €	10.644.740,86 €	10,73%
<b>TOTALE</b>	<b>2.032.018.057,59 €</b>	<b>2.631.856.469,25 €</b>	<b>599.838.411,66 €</b>	<b>29,52%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Quanto alla spesa, la tabella e i grafici che seguono espongono, per singola missione, le variazioni in valore assoluto e in percentuale intervenute in corso d'anno.

Tabella 19 – Variazioni spese per missioni.

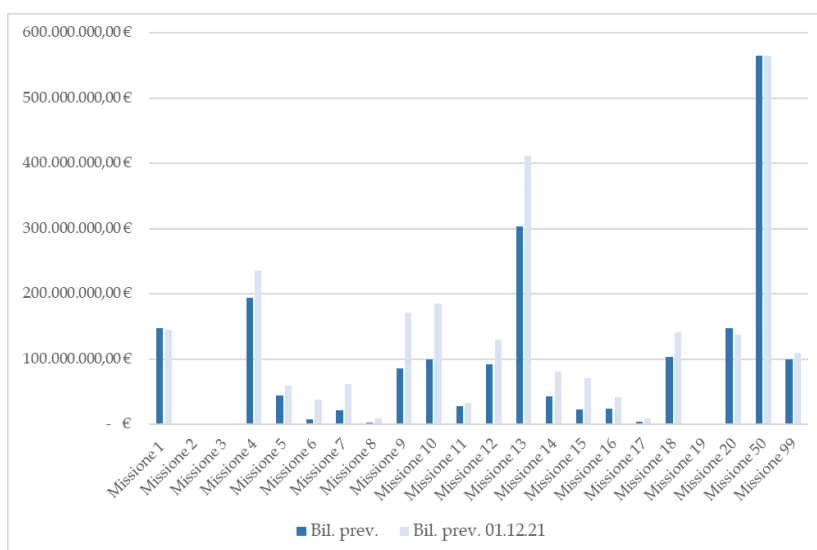
Missione	Bil. prev.	Bil. prev. 01.12.21	Δ	Δ %
Missione 1	147.713.423,03 €	144.416.149,20 €	- 3.297.273,83 €	-2,23%
Missione 2	20.400,00 €	20.400,00 €	- €	0,00%
Missione 3	554.000,00 €	601.306,80 €	47.306,80 €	8,54%
Missione 4	193.917.009,60 €	235.726.750,70 €	41.809.741,10 €	21,56%
Missione 5	44.303.606,25 €	59.193.781,12 €	14.890.174,87 €	33,61%
Missione 6	7.976.586,50 €	37.188.894,06 €	29.212.307,56 €	366,23%
Missione 7	21.346.958,43 €	62.055.469,87 €	40.708.511,44 €	190,70%
Missione 8	2.723.965,96 €	8.289.454,37 €	5.565.488,41 €	204,32%
Missione 9	85.066.925,10 €	171.563.994,58 €	86.497.069,48 €	101,68%
Missione 10	98.968.951,38 €	185.303.636,96 €	86.334.685,58 €	87,23%
Missione 11	27.698.368,48 €	32.450.640,80 €	4.752.272,32 €	17,16%
Missione 12	92.210.397,14 €	129.096.565,67 €	36.886.168,53 €	40,00%
Missione 13	303.430.111,84 €	411.211.146,41 €	107.781.034,57 €	35,52%
Missione 14	42.165.832,05 €	80.700.023,68 €	38.534.191,63 €	91,39%
Missione 15	22.361.689,26 €	70.730.435,06 €	48.368.745,80 €	216,30%
Missione 16	24.208.596,99 €	41.012.164,89 €	16.803.567,90 €	69,41%
Missione 17	3.331.031,41 €	9.103.294,88 €	5.772.263,47 €	173,29%
Missione 18	102.639.286,24 €	140.485.925,90 €	37.846.639,66 €	36,87%
Missione 19	175.200,00 €	152.250,00 €	- 22.950,00 €	-13,10%
Missione 20	147.343.808,95 €	137.707.534,46 €	- 9.636.274,49 €	-6,54%
Missione 50	564.669.700,00 €	565.009.700,00 €	340.000,00 €	0,06%
Missione 99	99.192.208,98 €	109.836.949,84 €	10.644.740,86 €	10,73%
<b>TOTALE</b>	<b>2.032.018.057,59 €</b>	<b>2.631.856.469,25 €</b>	<b>599.838.411,66 €</b>	<b>29,52%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Per quel che concerne le variazioni in valore assoluto, le missioni maggiormente incrementate sono:

- la missione 13 “Tutela della salute”, integrata di euro 107,8 milioni;
- la missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, integrata di euro 86,5 milioni;
- la missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità” integrata di euro 86,3 milioni.

Grafico 6 – Variazioni spese per missioni.

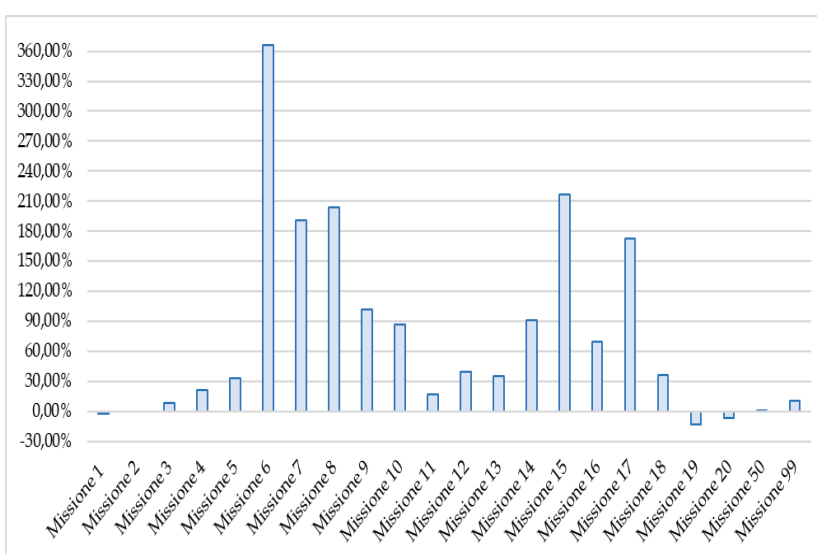


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Per quel che riguarda, invece, le variazioni percentuali, i maggiori mutamenti sono intervenuti nelle seguenti missioni:

- missione 6 “Politiche giovanili, sport e tempo libero”, incrementata del 366,23 per cento;
- missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”, incrementata del 216,30 per cento;
- missione 8 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”, incrementata del 204,32 per cento.

Grafico 7 – Variazioni percentuali spese.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

## 9.1. La d.g.r. 25 gennaio 2021, n. 28

In conformità al dettato del d.lgs. n. 118/2011 (v., in particolare, art. 42, comma 9<sup>79</sup>), la Regione, con d.g.r. n. 28/2021<sup>80</sup>, ha verificato “l’importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell’esercizio precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate”. La medesima deliberazione ha altresì approvato il nuovo prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto, che riporta i seguenti valori:

---

<sup>79</sup> D.lgs. n. 118/2011, art. 42, comma 9: “Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 8, entro il 31 gennaio, la Giunta verifica l’importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell’anno precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate e approva l’aggiornamento dell’allegato al bilancio di previsione di cui all’art. 11, comma 3, lettera a). Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all’importo applicato al bilancio di previsione, l’ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l’impiego del risultato di amministrazione vincolato”.

<sup>80</sup> D.g.r. 25 gennaio 2021, n. 28 (Verifica dell’importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell’esercizio precedente 2020, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate e approvazione del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020 e dell’elenco analitico delle risorse vincolate).

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	369.396.899,10
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020	168.492.595,99
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2020	1.460.239.090,41
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	1.622.781.720,01
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	252.881,96
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatosi nell'esercizio 2020	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatosi nell'esercizio 2020	215.024,93
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2021</b>	<b>395.309.799,43</b>
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	80.000.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2020	4.606.000,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2020	17.500.000,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2020 (1)	62.667.553,24
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020</b>	<b>425.542.246,19</b>

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:		
<b>Parte accantonata (n)</b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020 (n)		25.500.000,00
Accantonamento residui passivi al 31/12/2020 (solo per le regioni) (n)		19.606.381,51
Fondo anticipazioni liquidità (n)		0,00
Fondo perdite società partecipate (n)		13.689.885,30
Fondo contenzioso (n)		21.415.367,22
Altri accantonamenti (n)		24.077.847,81
<b>B) Totale parte accantonata</b>		<b>104.289.451,99</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		41.968.962,70
Vincoli derivanti da trasferimenti		3.274.602,60
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		11.634,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		8.094.848,51
Altri vincoli		0,00
<b>C) Totale parte vincolata</b>		<b>53.350.047,96</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>		<b>0,00</b>
<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>		<b>267.902.746,28</b>
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (n)		0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (n):		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:		
<b>Utilizzo quote vincolate</b>		
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		8.643.655,81
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		2.866.932,11
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente		678.459,75
Utilizzo altri vincoli		0,00
<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>		<b>12.129.047,67</b>

Fonte: dati Regione Valle d'Aosta - d.g.r. n. 28/2021

Dal presente prospetto emergono le variazioni dei seguenti importi:

- risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2020 rideterminato in euro 425.542.246,19 (contro euro 349.352.533,64, calcolato in sede di previsione);
- parte accantonata rideterminata in euro 53.350.047,96 (contro euro 52.618.892,12, calcolato in sede di previsione);
- parte disponibile rideterminata in euro 267.902.746,28 (contro euro 192.444.189,57, calcolato in sede di previsione).

In conseguenza dell'aggiornamento del valore della quota accantonata, è stata quindi contestualmente approvata la versione rettificata dell'allegato A/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto".

## 9.2. La d.g.r. 3 maggio 2021, n. 473

Con l'approvazione del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020, avvenuta nell'ambito del rendiconto 2020 della Regione<sup>81</sup>, è stata determinata la parte vincolata del risultato di amministrazione, pari a euro 131.372.233,05. Di tale ammontare, euro 83.629.047,65 risultano già iscritti nel bilancio di previsione 2021-2023 attraverso l'applicazione dell'avanzo presunto (v. par. 4) ed euro 645.813,15 sono stati iscritti attraverso *"variazioni di bilancio per l'iscrizione di risorse vincolate, finanziate dall'avanzo di amministrazione 2020, per le quali le Strutture hanno richiesto l'urgenza di utilizzo, prima dell'approvazione del disegno di legge del Rendiconto 2020"*.

Pertanto, con la d.g.r. n. 473/2021<sup>82</sup>, la Regione ha provveduto all'iscrizione nei capitoli di spesa del bilancio di previsione 2021-2023 delle ulteriori somme a destinazione vincolate, pari a euro 47.097.372,25. In contropartita è stato iscritto il medesimo ammontare nel capitolo di entrata relativo all'avanzo di amministrazione.

Come emerge dalla tabella 20, le maggiori nuove iscrizioni hanno riguardato le seguenti missioni:

- 20, "Fondi e accantonamenti", per euro 19.760.046,47;
- 13, "Tutela della salute", per euro 7.162.963,59;
- 12, "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", per euro 5.393.341,83.

La Sezione rileva che, per il terzo anno consecutivo, l'Amministrazione ha usufruito della possibilità, concessa dal d.l. 24 aprile 2017, n. 50, art. 26, c. 1, lettera c)<sup>83</sup>, di utilizzare quote del

---

<sup>81</sup> L.r. 18 maggio 2021, n. 9 (Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e del rendiconto consolidato con il Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2020).

<sup>82</sup> D.g.r. 3 maggio 2021, n. 473 (Variazioni al bilancio di previsione finanziario della Regione, al documento tecnico di accompagnamento al bilancio e al bilancio finanziario gestionale, per il triennio 2021-2023, per utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione 2020).

<sup>83</sup> D.l. 24 aprile 2017, n. 50, art. 26, c. 1, lettera c): "dopo il comma 468 è inserito il seguente comma: "468-bis. Le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono utilizzare le quote del risultato di amministrazione accantonato risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dall'attuazione dell'articolo 42, comma 10, del decreto legislativo n. 118 del 2011, e le quote del risultato di amministrazione

risultato di amministrazione accantonato o vincolato, iscrivendole nella Missione 20 in appositi accantonamenti di bilancio. Si segnala tuttavia che, a fronte di accantonamenti di circa euro 19.000.000,00 annui, le risorse accantonate non sono mai state successivamente impiegate.

Tabella 20 – Variazioni ex d.g.r. n. 473/2021.

SPESE		
Missioni	VARIAZIONI 2021	
01	1.323.080,51 €	2,81 %
04	3.997.296,83 €	8,49 %
05	210.011,53 €	0,45 %
06	317.647,38 €	0,67 %
07	7.140,00 €	0,02 %
08	1.417.605,02 €	3,01 %
09	1.890.425,38 €	4,01 %
10	857.723,96 €	1,82 %
11	269.171,42 €	0,57 %
12	5.393.341,83 €	11,45 %
13	7.162.963,59 €	15,21 %
14	440.152,60 €	7,83 %
15	3.688.601,90 €	0,16 %
16	73.427,40 €	0,16 %
17	176.969,00 €	0,38 %
18	111.767,43 €	0,24 %
20	19.760.046,47 €	41,96 %
<b>TOTALE</b>	<b>47.097.372,25 €</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

### 9.3. La legge di assestamento e la prima variazione di bilancio: l.r. n. 15/2021

L'avvenuta approvazione del rendiconto 2020 rende necessarie alcune variazioni dei valori precedentemente iscritti a bilancio, recepiti dalla legge regionale 16 giugno 2021, n. 15 (*"Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2021, misure di sostegno all'economia regionale conseguenti al protrarsi dell'emergenza*

---

*vincolato, iscrivendole nella missione 20 in appositi accantonamenti di bilancio che, nel bilancio gestionale sono distinti dagli accantonamenti finanziati dalle entrate di competenza dell'esercizio. Gli utilizzi degli accantonamenti finanziati dall'avanzo sono disposti con delibere della giunta cui è allegato il prospetto di cui al comma 468. La giunta è autorizzata ad effettuare le correlate variazioni, anche in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011".*

*epidemiologica da COVID-19 e primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2021/2023*") e di cui si dà di seguito conto.

I residui attivi e passivi approvati in termini presunti nel bilancio di previsione vengono rideterminati in conformità ai dati definitivi risultanti dal rendiconto dell'esercizio 2020. I residui attivi ammontano dunque a euro 219.469.587,79, mentre quelli passivi a euro 159.164.213,45.

Il fondo di cassa iniziale, già iscritto in termini presunti per euro 550.000.000,00, è aumentato di euro 39.181.357,49, in conformità al fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2020, con contestuale incremento del fondo di riserva di cassa iscritto nella Missione 20.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020, quantificato all'art. 3, ammonta a euro 435.251.232,74. Su tale valore incidono la parte vincolata, pari a euro 131.372.233,05, e quella accantonata, pari a euro 102.807.634,36, pertanto la parte disponibile dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2020 risulta pari a euro 201.071.365,33. Tale importo è stato applicato alla competenza 2021 del bilancio in analisi in due tranches:

- euro 128.953.335,00 con l.r. n. 15/2021<sup>84</sup>;
- euro 72.118.030,33 con l.r. n. 22/2021<sup>85</sup>.

La tabella che segue riporta le variazioni di entrata e di spesa intervenute in applicazione della normativa in argomento:

---

<sup>84</sup> L.r. 16 giugno 2021, n. 15 (Assestamento al bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2021, misure di sostegno all'economia regionale conseguenti al protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2021/2023).

<sup>85</sup> L.r. 5 agosto 2021, n. 22 (Secondo provvedimento di assestamento del bilancio di previsione della Regione per l'anno 2021 e di variazione al bilancio di previsione per il triennio 2021/2023).

Tabella 21 – Variazioni ex l.r. n. 15/2021.

ENTRATE			
Titoli	VARIAZIONI 2021	VARIAZIONI 2022	VARIAZIONI 2023
Avanzo	128.953.335,00 €		
01	- 2.040.000,00 €		
03	14.500.000,00 €	14.000.000,00 €	14.000.000,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>141.413.335,00 €</b>	<b>14.000.000,00 €</b>	<b>14.000.000,00 €</b>

SPESE			
Missioni	VARIAZIONI 2021	VARIAZIONI 2022	VARIAZIONI 2023
01	- 6.336.740,00 €	- 5.172.900,00 €	- 5.202.500,00 €
02			
03			
04	5.838.952,00 €	- 1.832.522,00 €	5.000,00 €
05	563.000,00 €	17.000,00 €	17.000,00 €
06	250.000,00 €		
07	4.280.000,00 €		
08			
09	1.655.900,00 €	209.900,00 €	259.900,00 €
10	- 743.000,00 €	80.000,00 €	90.000,00 €
11	171.000,00 €	70.000,00 €	70.000,00 €
12	3.763.300,00 €	- 5.000,00 €	- 5.000,00 €
13	46.858.535,00 €	18.763.500,00 €	18.763.500,00 €
14	38.070.000,00 €		
15	25.395.000,00 €	- 30.000,00 €	20.000,00 €
16	8.244.100,00 €	- 18.900,00 €	- 18.900,00 €
17			
18			
19			
20	13.403.288,00 €	1.918.922,00 €	1.000,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>141.413.335,00 €</b>	<b>14.000.000,00 €</b>	<b>14.000.000,00 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Per quanto riguarda l'anno 2021, nella parte entrata, al fine di dare copertura alle variazioni di spesa intervenute, sono stati iscritti:

- euro 128.953.335,00, applicazione parziale della quota disponibile del risultato di amministrazione 2020;
- euro 14.500.000,00, di cui euro 14.000.000,00 relativi alla mobilità sanitaria attiva ed euro 500.000,00 relativi al trasferimento a bilancio regionale di una quota non vincolata del risultato di amministrazione dell'Office régional du tourisme.

Si segnala, inoltre, che è intervenuta una riduzione di entrata pari ad euro 2.040.000,00, di cui 2.000.000,00 dovuti all'esenzione dall'addizionale regionale all'Irpef prevista dall'art. 42 della

legge regionale in analisi ed euro 40.000,00 dovuti all'esenzione dalla tassa automobilistica prevista dall'art. 43.

Per quel che concerne la spesa, nell'anno 2021 si osserva una variazione complessiva di euro 141.413.335,00. Nel dettaglio le maggiori variazioni in aumento, in valore assoluto, si registrano sulle missioni:

- 13 "Tutela della salute" per euro 46.858.535,00;
- 14 "Sviluppo economico e competitività", per euro 38.070.000,00;
- 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" per euro 25.395.000,00;
- 20 "Fondi e accantonamenti", per euro 13.403.288,00.

Si osservano, inoltre, due variazioni in diminuzione sulle seguenti missioni:

- 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" per euro 6.336.740,00;
- 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" per euro 743.000,00.

Si segnala in ultimo che, con l.r. n. 21/2021<sup>86</sup>, il legislatore regionale ha apportato modificazioni alla l.r. n. 15/2021, modificazioni che tuttavia non hanno avuto un impatto finanziario, come previsto dall'art. 6 dalla predetta legge.

#### **9.4. Il secondo provvedimento di assestamento e di variazione al bilancio e disposizioni collegate: l.r. n. 22/2021 e l.r. n. 23/2021**

Con la legge regionale 5 agosto 2021, n. 22 (*"Secondo provvedimento di assestamento del bilancio di previsione della Regione per l'anno 2021 e di variazione al bilancio di previsione per il triennio 2021/2023"*), sono stati ulteriormente modificati gli stanziamenti fissati in sede di approvazione della legge di bilancio, come da tabella che segue:

---

<sup>86</sup> L.r. 26 luglio 2021, n. 21 [Modificazioni urgenti alla legge regionale 16 giugno 2021, n. 15 (Assestamento al bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2021, misure di sostegno all'economia regionale conseguenti al protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2021/2023)].

Tabella 22 – Variazioni ex l.r. n. 22/2021.

ENTRATE			
Titoli	VARIAZIONI 2021	VARIAZIONI 2022	VARIAZIONI 2023
Avanzo	72.118.030,33 €		
04	2.718.364,91 €		
<b>TOTALE</b>	<b>74.836.395,24 €</b>		

SPESE			
Missioni	VARIAZIONI 2021	VARIAZIONI 2022	VARIAZIONI 2023
01	1.710.298,57 €	- 542.900,00 €	- 575.000,00 €
04	4.335.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €
05	4.018.294,00 €	- 5.000,00 €	- 5.000,00 €
06	14.009.705,55 €		
07	470.000,00 €		
09	10.674.168,33 €		
10	9.213.000,00 €		
11	2.518.000,00 €		
12	7.977.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
13	3.200.000,00 €		
14	- 5.585.000,00 €		
15	80.000,00 €		
16	4.197.000,00 €		
17	2.000.000,00 €		
18	16.735.992,45 €	5.475.000,00 €	5.475.000,00 €
19	- 22.950,00 €	- 32.100,00 €	
20	- 694.113,66 €	- 5.000.000,00 €	- 5.000.000,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>74.836.395,24 €</b>	<b>- €</b>	<b>- €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati l.r. n. 22/2021.

In particolare, per l'annualità 2021, in parte entrata viene applicata la quota residua dell'avanzo di amministrazione disponibile pari ad euro 72.118.030,33 e viene prevista una maggiore entrata pari ad euro 2.718.364,91 *“derivante dal rimborso alla Regione effettuato dal Commissario di cui all'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 749/2021 delle spese sostenute nella prima fase emergenziale dalle strutture regionali”*.

Per quanto riguarda la spesa, in parte coperta dalle già menzionate entrate e in parte rimodulata tra missioni, le maggiori variazioni in aumento riguardano le missioni:

- 18 “Relazione con le altre autonomie territoriali e locali” per euro 16.735.992,45;
- 6 “Politiche giovanili, sport e tempo libero” per euro 14.009.705,55;
- 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente” per euro 10.674.168,33.

La principale variazione in diminuzione concerne la missione 14, “Sviluppo economico e competitività” per euro 5.585.000,00.

Si segnala in ultimo che, con l.r. n. 23/2021<sup>87</sup>, il legislatore regionale ha apportato modificazioni alla l.r. n. 22/2021, modificazioni che tuttavia non hanno avuto un impatto finanziario, come previsto dall’art. 15 dalla predetta legge.

## 9.5. I debiti fuori bilancio

Il decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011 all’art. 73 riconosce alle Regioni la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive (lettera a, comma 1) e da acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (lettera e, comma 1). In proposito, come già rilevato da questa Sezione nelle relazioni al bilancio previsionale 2019-2021<sup>88</sup> e 2020-2022<sup>89</sup>, occorre osservare che i debiti fuori bilancio rappresentano un momento di criticità per la tenuta degli equilibri finanziari e di bilancio. Si tratta, infatti, di obbligazioni assunte indipendentemente da uno specifico impegno contabile su capitoli di bilancio di previsione e al di fuori di una valutazione e attestazione in merito alla copertura finanziaria della spesa medesima.

La Sezione, in questa sede, analizza le leggi del Consiglio regionale inerenti alle variazioni di bilancio, che trovano copertura finanziaria mediante l’utilizzo degli stanziamenti già iscritti nel bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2021/2023 nella Missione 20, Programma 01 “Fondo di riserva”, come da tabella che segue:

Tabella 23 – Debiti fuori bilancio 2021.

Decreto legislativo 118 del 23/06/2011	L.r. 20/2021	L.r. 34/2021	TOTALE
Art. 73, lett. a) - Sentenze esecutive		21.101,95 €	21.101,95 €
Art. 73, lett. e) - Acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	343.549,85 €	99.236,11 €	442.785,96 €
<b>TOTALE</b>	<b>343.549,85 €</b>	<b>120.338,06 €</b>	<b>463.887,91 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d’Aosta.

<sup>87</sup> L.r. 5 agosto 2021, n. 23 (Disposizioni collegate al secondo provvedimento di assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per l’anno 2021 e di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2021/2023. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni).

<sup>88</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per gli esercizi finanziari 2019-2021 (Deliberazione 23 settembre 2020, n. 14).

<sup>89</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per gli esercizi finanziari 2020-2022 (Deliberazione 28 aprile 2021, n. 6).

- la l.r. 26 luglio 2021, n. 20 riconosce la legittimità di debiti fuori bilancio per un complessivo totale di euro 343.549,85; nello specifico si tratta di debiti conseguenti ad acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa.

Si segnala, tra le 28 voci che compongono tale ammontare, quella relativa a *“forniture di attività di servizio sociale professionale connesso all’applicazione della l.r. 11/1999 per il periodo dal 01.06.2020 al 30.06.2020”* che da sola rappresenta il 53,10 per cento del totale, attestandosi in euro 182.428,55.

In questo primo provvedimento di variazione al bilancio le voci di maggiore rilevanza sono riferite alle spese connesse a servizi sociali per un importo pari a euro 254.908,91. Seguono le spese per servizi legali, pari a 78.982,83.

- la l.r. 6 dicembre 2021, n. 34 definisce il riconoscimento dei debiti fuori bilancio della Regione derivanti da acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa per euro 99.236,11 e da sentenze esecutive per euro 21.101,95, e così per un importo complessivo pari a euro 120.338,06.

Dall'analisi dei dati sopraelencati emerge dunque che complessivamente, nell’annualità 2021, sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per euro 463.887,91, con una prevalenza della voce riferita all’acquisizione di beni e servizi senza impegno preventivo di spesa, per euro 442.785,96; le sentenze esecutive si attestano, invece, in complessivi euro 21.101,95.

Si nota infine che, per la seconda annualità successiva, l’ammontare dei debiti fuori bilancio ha subito una, seppur lieve, diminuzione passando da euro 2.583.233,61 nel 2019, a euro 495.791,88 nel 2020 (-80,81 per cento), a euro 463.887,91 nel 2021 (-6,43 per cento).

## **9.6. Le altre leggi regionali con riflessi sul bilancio di previsione 2021-2023**

In ultimo, la Sezione intende riassumere i riflessi sul bilancio di previsione 2021-2023 delle l.r. intervenute nel corso del 2021, riservandosi un’analisi più puntale dei singoli provvedimenti legislativi in sede di relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell’anno 2021 e sulle tecniche di quantificazione dei relativi oneri. La

tabella che segue evidenzia le variazioni intervenute sulle missioni di spesa e sui titoli d'entrata:

Tabella 24 – Variazioni ex l.r. 2021

ENTRATE														TOTALE
Titoli	L.r. 1/2021	L.r. 2/2021	L.r. 3/2021	L.r. 13/2021	L.r. 14/2021	L.r. 18/2021	L.r. 24/2021	L.r. 25/2021	L.r. 28/2021	L.r. 31/2021	L.r. 32/2021	L.r. 33/2021	L.r. 34/2021	
03												2.180.000,00 €		2.180.000,00 €
TOTALE	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	2.180.000,00 €	- €	2.180.000,00 €

SPESE														TOTALE
Missioni	L.r. 1/2021	L.r. 2/2021	L.r. 3/2021	L.r. 13/2021	L.r. 14/2021	L.r. 18/2021	L.r. 24/2021	L.r. 25/2021	L.r. 28/2021	L.r. 31/2021	L.r. 32/2021	L.r. 33/2021	L.r. 34/2021	
01	66.000,00 €				112.750,00 €						20.000,00 €	- 2.850.000,00 €		
	- 66.000,00 €				- 62.750,00 €						- 20.000,00 €			- 2.800.000,00 €
04							900.000,00 €							900.000,00 €
08											1.500.000,00 €			
											- 1.500.000,00 €			- €
09						8.000,00 €			8.000,00 €					
						- 8.000,00 €			- 8.000,00 €					- €
10		950.000,00 €										28.360.000,00 €		28.360.000,00 €
		- 950.000,00 €												
11			- 750.000,00 €	- 750.000,00 €										- 1.500.000,00 €
12							- 900.000,00 €	60.000,00 €		75.000,00 €			2.000.000,00 €	1.235.000,00 €
								- 60.000,00 €		- 75.000,00 €			- 2.000.000,00 €	- 2.135.000,00 €
14												- 1.200.000,00 €		- 1.200.000,00 €
15			1.000.000,00 €	1.000.000,00 €										2.000.000,00 €
20			- 250.000,00 €	- 250.000,00 €	- 50.000,00 €							- 22.130.000,00 €		- 22.680.000,00 €
TOTALE	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	2.180.000,00 €	- €	2.180.000,00 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Si osserva che l'unica variazione in parte entrata è prevista dalla l.r. n. 33/2021<sup>90</sup>, che dispone l'iscrizione di una maggiore entrata al titolo 3 "Entrate extratributarie", per euro 2.180.000,00, per "proventi da dividendi di società a partecipazione regionale".

Per quanto riguarda la spesa, in parte coperta dalle già menzionate entrate e in parte rimodulata, da un'analisi complessiva delle l.r. risulta che la maggiore variazione in aumento riguarda la missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" per euro 28.360.000,00. Tale aumento, disposto dalla citata l.r. n. 33/2021, è finalizzato ad incrementare il finanziamento degli investimenti previsti dalla l.r. 18 giugno 2004, n. 8 (*Interventi regionali per lo sviluppo di impianti funiviari e di connesse strutture di servizio*), con l'obiettivo di incentivare l'economia montana a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Le principali variazioni in diminuzione, invece, concernono le missioni 20 "Fondi e accantonamenti" e 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", rispettivamente per euro

<sup>90</sup> L.r. 22 novembre 2021, n. 33 (Interventi a sostegno degli investimenti nel settore degli impianti a fune).

22.680.000,00 ed euro 2.800.000,00. Anche in questo frangente, le variazioni sono determinate in larga parte dalla l.r. n. 33/2021 che prevede:

- sulla Missione 20 una diminuzione del fondo a copertura delle minori entrate per euro 15.000.000,00 e una riduzione del contributo al risanamento della finanza pubblica per euro 7.130.000,00;
- sulla Missione 1 una diminuzione a valere sui trasferimenti al fondo di dotazione della Gestione speciale per euro 1.730.000,00 e una riduzione a valere sugli stanziamenti previsti per l'imposta sugli spettacoli per euro 1.120.000,00.

## CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Il bilancio di previsione finanziario 2021-2023 (l.r. n. 13/2020) è stato predisposto secondo i principi dettati dal d.lgs. n. 118/2011.

L'analisi è stata svolta secondo il metodo illustrato nelle premesse e con l'ausilio del questionario e le indicazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti nella propria deliberazione n. 5/SEZAUT/2021/INPR.

L'analisi dei documenti di programmazione e pianificazione evidenzia, quanto alle tempistiche di approvazione, il rispetto dei termini disposti per l'approvazione del bilancio, del piano degli indicatori e dei risultati attesi, nonché la trasmissione delle informazioni contabili alla Banca unificata per la pubblica amministrazione (BDAP), mentre persiste la tardiva approvazione del Documento di economia e finanza regionale – DEFR -, nel 2021, approvato il 9 aprile 2021, dopo aver disposto la proroga di quello precedente a ridosso dall'approvazione del bilancio.

Lo schema di bilancio è redatto secondo le indicazioni dell'art. 11, commi 1, lett. a, e 3, e dell'allegato 9 del d.lgs. 118/2011 e risulta sostanzialmente conforme alla citata normativa, ad eccezione della Relazione del Collegio dei revisori, all'epoca dell'approvazione del bilancio previsionale 2021-2023, non ancora costituito.

Per l'esercizio 2021 si registra un pareggio di bilancio per complessivi euro 2.032.018.057,59 in termini di competenza e per complessivi euro 2.396.209.346,12 in termini di cassa.

Circa il 54 per cento delle entrate complessive su base annua è rappresentato dalle "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (v. Tab. n. 1), mentre le spese, correttamente esposte per "Titoli e tipologie" e per "Missioni e programmi", sono, rispettivamente, per oltre il 55 per cento destinate al Titolo 1 "Spese correnti" (v. Tab. n. 2 e Grafico n. 2) e, quanto alle missioni, per oltre i due terzi destinati, alla "Tutela della salute" e a "Istruzione e diritto allo studio" (v. Tab. n. 3 e Grafico n. 3). Di particolare rilievo è l'incidenza del titolo 4 "Rimborso prestiti", sul totale delle spese che è pari, nel 2021, al 26,92 per cento, in forte aumento rispetto agli anni precedenti (allorché era dello 0,3 per cento circa). Tale

singolare incremento è dovuto alle spese di rimborso del prestito obbligazionario stipulato dalla Regione nel 2001 e in scadenza nel maggio 2021 (v. par. 3.2.2.3).

Nell'analisi della Spesa corrente si è posta particolare attenzione alla spesa relativa al personale, alla spesa relativa al concorso della Regione al risanamento della finanza pubblica e a quella sugli strumenti finanziari derivati.

Come visto nelle precedenti relazioni al bilancio di previsione, la spesa per il personale complessivamente considerata segue una tendenza di crescita pressoché ininterrotta negli ultimi anni. L'orientamento è confermato anche nel bilancio di previsione in analisi, sebbene, rispetto al precedente, si registri un significativo aumento di quasi due milioni di euro per l'esercizio 2021. Nelle analisi effettuate dalla Sezione si rileva come i prospetti delle spese per il personale inviati dalla Regione non consentano un pieno confronto con le scritture di bilancio, in quanto ne risulta escluso tutto il personale docente, rappresentato in bilancio nella Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio (v. par. 3.2.2.1). La Sezione raccomanda di inviare, come peraltro già fatto dall'Amministrazione regionale in occasione degli approfondimenti istruttori sul punto in sede di relazione sul bilancio di previsione 2020/2022, tutte le spese del personale gravanti sul bilancio regionale, articolate per missioni, comprese dunque quelle relative al personale scolastico docente, che ne rappresenta peraltro la voce prevalente, in modo da poter disporre di un quadro di dati completo e utile per analisi ed elaborazioni.

Con riferimento al contributo regionale al risanamento alla finanza pubblica, per l'anno 2021, l'importo, originariamente, stabilito in euro 102.807.000,00 è stato ridotto, per euro 3.200.000,00 dall'art. 1, comma 805 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023) e per ulteriori euro 6.780.000,00, dall'art. 23, comma 2 del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 (Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19). L'importo del contributo regionale per l'anno 2021 è pertanto stato definito in euro 92.827.000,00. La differenza di euro 9.980.000,00, messa a disposizione dallo Stato, è stata interamente impiegata in corso d'anno 2021, nello specifico per euro 2.850.000,00 a copertura di minori entrate e maggiori spese, come disposto dalla l.r. n. 15 del 16 giugno 2021 (Assestamento al bilancio di previsione 2021-2023, misure di sostegno all'economia regionale conseguenti al protrarsi dell'emergenza epidemiologica da

COVID-19 e primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione 2021-2023), e per l'importo di euro 7.130.000,00 a copertura, quota parte, di maggiori spese nell'ambito degli interventi a sostegno degli investimenti nel settore degli impianti a fune.

Nell'esercizio 2021 giunge a scadenza l'operazione finanziaria, di durata ventennale, in strumenti finanziari derivati. Tale operazione, dettagliatamente analizzata nella precedente relazione al bilancio di previsione, è stata intrapresa, come noto, precedentemente all'introduzione nell'ordinamento legislativo del divieto per regioni ed enti locali, salvo i casi espressamente stabiliti, di stipulare o rinegoziare contratti relativi a strumenti finanziari derivati, con la finalità di contenere l'indebitamento di tali enti. L'operazione è stata sempre contabilizzata in bilancio in modo conforme ai parametri legislativi e nella nota integrativa al bilancio ne sono stati illustrati esaurientemente la natura, il contenuto e gli andamenti. Nella valutazione complessiva dell'operazione, questa Sezione ribadisce quanto già espresso nelle precedenti relazioni al bilancio di previsione, ossia come il contratto in strumenti finanziari derivati sia risultato gravoso per i conti dell'Amministrazione regionale, avendo sottratto, ogni anno, cospicue risorse che avrebbero potuto essere destinate all'implemento dei servizi essenziali.

Quanto alla Spesa in conto capitale si è proseguito il monitoraggio del rientro delle risorse ex art. 23 l.r. n. 12/2018 dalla Gestione speciale di Finaosta S.p.a. a bilancio regionale e preso atto, con favore, dell'inserimento dell'elencazione degli interventi finanziati di cui all'art. 11, comma 5, lettera d) del d.lgs. n. 118/2011 con relative fonti di finanziamento.

Con riferimento al Risultato di amministrazione presunto, è stata posta particolare attenzione all'applicazione in entrata di una quota del risultato di amministrazione presunto, alla relativa contabilizzazione e ai correttivi in corso d'anno, anche per gli effetti sugli equilibri di bilancio; nonché alla costituzione dei Fondi in sede di bilancio previsionale e alla verifica della loro consistenza, anche all'esito dell'assestamento.

Nell'analisi della costituzione dei fondi accantonati, che risulta complessivamente corretta, si è preso atto, con favore, del loro ridimensionamento, in particolare del Fondo perdite società partecipate, con lo svincolo di euro 43 milioni come suggerito dalla presente Sezione nei precedenti referti. Viceversa, si esprimono pacate perplessità in merito alla costituzione del

fondo contenzioso, che è stato sovradimensionato di circa euro 10 milioni, rispetto al dato consolidato del passato, senza esplicitarne i motivi.

Lo stanziamento delle somme al fondo rischi contenzioso è stato effettuato, secondo quanto dichiarato dalla Regione, utilizzando gli indici di determinazione del rischio sulla base della classificazione in passività probabile, possibile e da evento remoto, recependo dunque la raccomandazione espressa dalla Sezione sul punto. Tuttavia, la Sezione osserva come la quantificazione della quota del risultato di amministrazione accantonata a fondo contezioso e dell'intero fondo contenzioso per l'anno 2021, diversamente dai precedenti bilanci di previsione, difetti di una determinazione puntuale in rapporto al valore delle controversie pendenti. Dai prospetti inviati dalla Regione emerge come l'importo della quota iscritta a bilancio sia più che doppia rispetto al valore delle controversie che la determinano, comportando un'ingiustificata immobilizzazione di risorse, e come non venga data evidenza degli elementi, indicati nella nota integrativa, di quantificazione dell'accantonamento al fondo per l'anno 2021. I dati trasmessi in sede istruttoria sono stati corretti e illustrati in sede di confronto-contraddittorio, sebbene non risultino inviati i prospetti indicati dall'Ente.

La Sezione raccomanda pertanto di fornire documentazione congruente con le scritture in bilancio, che illustri analiticamente i criteri e il metodo di determinazione della quota accantonata a fondo contenzioso dell'avanzo di amministrazione e dell'intero importo del fondo stesso per le singole annualità, e in generale di procedere ad un vincolo di risorse che sia proporzionato al contenzioso effettivamente pendente e ragionevolmente stimato.



